SABATO 19 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia €1,90 (quotidiano + €0,50 Tuttolibri) Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°299 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Foto Bumbaca

Piazza Transalpina: l'esultanza dei sindaci alla proclamazione

Gorizia-Nova Gorica, è una vittoria storica

Le due città unite saranno Capitale europea della cultura 2025. Tripudio ed emozione in piazza Transalpina / A PAG. 18

RISOLUZIONE APPROVATA

Caso Regeni: Europarlamento contro l'Egitto

BONINI / A PAG. 15

Giulio Regeni e gli altri. Il Parlamento europeo condanna l'Egitto per un deterioramento del rispetto dei diritti umani che continua «ad aggravarsi» all'interno di un Paese però troppo attraente politicamente ed economicamente da evitare ambiguità degli europei nel modo di trattare e comportarsi con il governo del Cairo. La risoluzione del parlamento è un atto di accusa.

VIRUS / RT IN LEGGERA RISALITA. E IL GOVERNO OPTA PER LA LINEA DURA. IERI IN FVG ALTRI 753 NUOVI INFETTI E 33 PERSONE DECEDUTE

A Natale tutta l'Italia zona rossa Fedriga e i sindaci: divieti folli

Dalla vigilia al 6 gennaio festivi e prefestivi blindati: chiusi locali e negozi ma consentiti massimo due ospiti a casa. Dipiazza: «Scelta sciagurata»

Il premier Giuseppe Conte

Alla fine la stretta di Natale e Capodanno è stata svelata. L'Italia diventa zona rossa fino al 6 gennaio nei festivi e prefestivi, con negozi e locali chiusi (consentito l'asporto) mentre è arancione durante i giorni feriali. Il premier Conte a tarda ora illustra il decreto, aggiungendo però una facilitazione durante i giorni rossi, ovvero la possibilità di ricevere in visita fino a due persone non conviventi. / DA PAG. 2 A PAG. 13

VIRUS / L'ANALISI

GIORGIO PERINI / A PAG. 21

RECOVERY PLAN: QUELLA BOZZA PROPRIO NON VA

Difficile non notare che le fibrillazioni politiche e i rischi per il governo si sono molto accentuati.

OGGI IL SUMMIT SULL'ADRIATICO

In piazza Unità Di Maio assieme ai due omologhi sloveno e croato

Oggi in Prefettura a Trieste il summit trilaterale: si parla di nodi marittimi ed economici in Alto Adriatico.
MANZIN / A PAG. 17

SEMAFORI SINCRONIZZATI DOPO LA RAFFICA DI INCIDENTI ALL'INCROCIO

Via San Nicolò-via San Spiridione-via Mazzini: semafori finalmente sincronizzati

Onda verde anti-scontri in via San Spiridione

"Onda verde" anti-incidenti tra le vie San Spiridione e Mazzini. Come preannunciato dal Comune di Trieste, e dopo una raffica interminabile di schianti, ieri è stata finalmente attuata la sincronizzazione dell'impianto all'incrocio "maledetto" e del semaforo posizionato in corrispondenza dell'attraversamento pedonale tra via San Spiridione e via San Nicolò. / A PAG. 29

CALCIO SERIE C: SI GIOCA ALLE 15

Insidia perugina per l'Unione: oggi al "Rocco" guai accontentarsi

«Andremo in campo con uno spirito da battaglia. Non molleremo mai». Il messaggio di Bepi Pillon è secco e diretto: oggi la sfida al Rocco tra Triestina e il quotato Perugia (inizio alle 15, diretta su Eleven Sports e su Sky Pay per view).
RODIO / A PAG. 42

Coronavirus: la stretta

Italia zona rossa nei festivi e prefestivi E a tavola due ospiti più gli under 14

Intesa sul nuovo Decreto di Natale: chiusi bar, negozi e ristoranti. Ok agli spostamenti tra regioni con alcune limitazioni

ROMA

Arriva il decreto di Natale: l'Italia sarà rossa per tutti i festivi e prefestivi fino alla Befana, con i negozi, i bar e i ristoranti chiusi e il divieto di uscire da casa propria se non per motivi di lavoro e salute. Dopo giorni di discussioni, il governo vara la nuova stretta per evitare che i pranzi e le cene delle feste facciano da detonatore per una terza ondata a gennaio e febbraio. «La situazione rimane difficile, il virus si lascia piegare ma non sconfiggere. Dobbiamo intervenire e vi assicuro che è una decisione non facile e sofferta» dice il premier Giuseppe Conte sottolineando come la stretta sia il frutto della «preoccupazione» degli scienziati per la risalita della curva.

Le misure sono contenute in un decreto legge che il Consiglio dei Ministri ha approvato dopo una lungo confronto all'interno del governo e con le Regioni. Un «punto di equilibrio – spiega il presidente del Consiglio – tra la stretta da mettere in campo e le deroghe necessarie, in considerazione dell'importanza sociale e ideale che le feste» di Natale hanno per gli italiani. E il decreto mette un punto alla discussione sul provvedimento che con l'avvicinarsi delle vacanze si era fatta sempre più tesa: all'insofferenza dell'opposizione che chiedeva all'esecutivo scelte chiare e rapide per dare agli italiani certezze il prima possibile, si è aggiunta quella della maggioranza, come ha fatto chiaramente capire il leader del Pd Nicola Zingaretti quando già in mattinata aveva annunciato che, nel caso in cui il premier non avesse scelto la linea dura, il Lazio sarebbe andato per conto suo. «Bisogna mettere in sicurezza il Natale, la zona gialla non basta più, è inutile girare attorno al problema. Rischiamo che gennaio e febbraio possano diventare drammatici». L'ennesima riunione dei capi delegazione è stata così molto tesa, 4 ore di discussione durante le quali Teresa Bellanova ha detto chiaramente che se è necessario un altro decreto «significa che quanto deciso finora non ha funzionato come doveva» e ha chiesto ristori al 100%. Una richiesta condivisa dal Cdm che ha inserito nel nuovo decreto un articolo per la creazione di un fondo da 645 milioni per i bar e i ristoranti costretti a chiudere. «Chi subisce dei danni economici deve essere subito ristorato» dice Conte.

> Ok alla creazione di un fondo da 645 milioni per i bar e i ristoranti costretti a chiudere

Alla fine dunque ha prevalso la linea dei rigoristi, quella rappresentata fin dall'inizio dell'emergenza dai ministri Roberto Speranza, Dario Franceschini e Francesco Boccia, ribadita anche ieri da quest'ultimo alle Regioni. «Questo è tra gli inverni più bui che il nostro paese ricordi, restiamo uniti» ma le «misure restrittive hanno sempre avuto ragione». L'unica cosa che il premier Giuseppe Conte, che era con Italia Viva per un intervento molto più morbido, è riuscito a spuntare è la deroga per due commensali non conviventi, oltre ai minori di 14 anni, che potranno spostarsi anche con i divieti per raggiungere nelle abitazioni private familiari e parenti più stretti. Ma potranno farlo «una sola volta al giorno» e «verso una sola abitazione», ovviamente nella stressa regione. Si tratta di una delega, ha rivendicato il presidente del Consiglio, «pensata per consentire quel minimo di socialità che si addice a questo periodo».

Nel provvedimento c'è anche la deroga per i piccoli comuni: durante le giornate in cui l'Italia sarà arancione ci si potrà spostare da quelli sotto i 5mila abitanti, ma ad una distanza massima di 30 chilometri e comunque non per andare nei capoluoghi di provincia. Con l'eccezione della Campania, se Vincenzo De Luca manterrà quanto promesso annunciando un'ordinanza per vietare comunque ogni spostamento.

Dalla vigilia di Natale l'Italia sarà dunque in zona rossa. E ci resterà fino al 27 e poi nuovamente dal 31 dicembre al 3 gennaio e dal 5 al 6 gennaio. Dieci giorni in tutto. Il 28, 29 e 30 dicembre e il 4 gennaio il paese sarà invece tutto in zona arancione: ci si potrà spostare liberamente all'interno dei comuni e i negozi saranno aperti. Per i bar e ristoranti se ne riparla invece il 7 gennaio. Prima di chiudere tutto, l'Italia sarà però tutta gialla, almeno per un giorno: sabato scadono le ultime ordinanze di Speranza che tenevano Campania, Toscana, Valle d'Aosta e provincia di Bolzano in zona arancione e, dunque, da domenica anche in quei territori varranno le regole attualmente in vigore nel resto del paese. Da lunedì per 3 giorni saranno valide le misure per le zone gialle, a eccezione della possibilità di spostarsi tra le regioni che sarà sospesa come previsto dal Dpcm del 3 dicembre. Nel corso della riunione con il governo, la maggior parte dei presidenti di Regione non ha contestato le misure. Alcuni hanno criticato la poca chiarezza, ma la maggioranza era a favore della stretta. —

Passeggeri in partenza ieri dalla stazione ferroviaria di Milano Centrale: flusso sostenuto, ma posti contingentati sul treni

Parla il componente del Cts: «Molte persone non percepiscono i rischi Forse con il tempo è scattato un meccanismo di assuefazione»

Richeldi: «La situazione è delicata Sacrifici ora per aprire a gennaio»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Il solito Natale non possiamo permettercelo. «Speravamo tutti di arrivarci in una situazione migliore», ammette Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia, primario al Policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato tecnico scientifico. Ma «se a gennaio vogliamo ripartire con le normali attività, compresa la scuola, dobbiamo sacrificarci».

Ce ne siamo resi conto solo a cinque giorni da Natale?

«Si è deciso di aspettare fino all'ultimo, sperando di poterlo evitare. Ma, nonostante un miglioramento, non vediamo un calo evidente di contagi e morti, il cui numero resta molto alto. Se proiettiamo questi dati sui prossimi giorni, sappiamo che avremo un aumento della circolazione del virus e dobbiamo impedirlo».

Il premier Conte, presentando la strategia dei diversi colori per le Regioni, aveva promesso un Natale sereno. Obiettivo fallito?

«No, avremo un Natale sereno, in famiglia, anche se ristretta. Abbiamo comunque una curva epidemica in discesa e stiamo meglio di altri Paesi, come la Germania. Poi sta arrivando il vaccino. La strategia dei colori è stata unica in Europa e si è rivelata un ottimo compromesso, tenendo conto delle esigenze economiche e della richiesta delle Regioni di differenziare le misure».

Ma chiuderci in casa nei giorni di festa, un paio di settimane, può essere risolutivo?

«Sicuramente è meglio di niente, il punto è che le prossime non sono due settimane qualsiasi. Inizia un periodo in cui si verificano comportamenti anomali: ci si riunisce di più, ci si assembra nelle case, con un'esposizione maggiore delle persone vulnerabili, come gli anziani. Si rischia di spianare la strada al virus».

Quindi bisogna rassegnarsi a festeggiare in pochi.

«Il rischio massimo è rappresentato da un numero elevato di persone in un luogo ristretto, al chiuso e per molto tempo. Le ho descritto la tavolata di Natale di una famiglia italiana. È complicato imporre limitazioni della socialità nei giorni di festa e si è cercato di definire regole e raccomandazioni ragionevoli, che gli italiani possano accettare e rispettare».

Cosa direbbe a chi non rinuncerà a trascorrere il Natale con la famiglia allargata?

«Che sarebbe meglio evitare, ma se decidono di assumersi il rischio, cerchino di osservare le solite regole: indossare la mascherina, restare distanti almeno 2 metri, igienizzare bene le mani e tenere aperta una finestra per abbassare le probabilità di contagio».

LUCA RICHELDI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PNEUMOLOGIA

> Il pericolo massimo è rappresentato da un numero elevato di persone in un luogo ristretto, al chiuso e per molto tempo

E i milioni in partenza per tornare in paesi o città di origine, a casa dei parenti?

«Molti non hanno una giusta percezione della situazione, forse col tempo è scattato un meccanismo di assuefazione al pericolo Covid. Come quando uno va a 150 all'ora in autostrada, poi vede un incidente e rallenta, ma dopo 10 km riprende a correre, la paura svanisce e abbassa la guardia».

Siamo sicuri che i sacrifici saranno sufficienti per ripartire dal 7 gennaio con le normali attività, scuola inclusa?

«Riprendere le lezioni in presenza è una priorità, credo sia giusto puntare a ripartire, ma dovremo vedere i dati. Se i numeri lo sconsiglieranno, saremo costretti ad aspettare: non avrebbe senso riaprire a tutti i costi e richiudere dopo due o tre settimane». —

Shopping possibile solo fino al 23. Dal 24 dicembre al 6 gennaio la stretta: se funziona dal 7 si riparte
Per dieci giorni chiusi negozi, bar e ristoranti. E nella serata di San Silvestro il coprifuoco scatta per tutti alle ore 22

Ecco il calendario delle feste di Natale tra permessi, eccezioni e divieti

a cura di PAOLO RUSSO

19 DICEMBRE – 20 DICEMBRE

Sono gli ultimi due giorni a disposizione di chi vuole spostarsi fuori Regione. Che diventa di un solo giorno per chi vive in Valle d'Aosta, Toscana e Campania che domenica passano dalla fascia arancione a quella gialla che consente gli spostamenti extra-regionali, da lunedì 21 vietati in tutta Italia. Nelle Regioni gialle negozi aperti. idem bar e ristoranti, ma fino alle 18. —

21 DICEMBRE – 22 DICEMBRE – 23 DICEMBRE

Salvo l'Abruzzo arancione questi giorni tutta l'Italia è gialla. Quindi si potrà fare shopping, andare a pranzo al ristorante, uscire liberamente di casa e consumare qualcosa al bar fino alle 18. Però non ci si può spostare fuori dalla propria Regione, se non per motivi di lavoro, salute o di necessità. Che può essere anche quella di dover assistere un parente non autosufficiente. Chi era già fuori della propria Regione o chi deve varcarne i confini per motivi di necessità potrà comunque farvi rientro in qualsiasi momento perché il rientro al domicilio o residenza sono sempre consentiti. Resta il coprifuoco alle 22. —

24 DICEMBRE – 25 DICEMBRE – 26 DICEMBRE – 27 DICEMBRE

Ristoranti bar e negozi chiusi tutto il giorno, salvo quelli alimentari, edicole, tabaccai e farmacie. Non si potrà nemmeno uscire di casa se non per le solite esigenze di lavoro, salute o documentata necessità. Quindi niente cenone della Vigilia o pranzo di Natale in famiglia. Però una visita a un parente o un amico nel corso di queste giornate (senza uscire dalla Regione) sarà possibile. Con il limite di dover rientrare alle 22, di recarsi in una sola abitazione nell'arco della giornata (quindi niente giro dei parenti) e di non essere più di due ad andare a fare gli auguri. Non rientrano nel limite di due persone i minori di 14 anni e i conviventi disabili o non autosufficienti. Chi vive in comuni con meno di 5mila abitanti potrà anche andare in un altro comune, non capoluogo di provincia, restando però in un arco di 30 km di distanza. —

28 DICEMBRE – 29 DICEMBRE – 30 DICEMBRE

Sono i giorni che passeremo in semi-libertà. Sempre con molti limiti negli spostamenti. Per tre giorni l'Italia torna infatti tutta arancione, quindi chi non fosse sazio di shopping potrà riprendere a fare compere perché i negozi saranno di nuovo aperti. Però niente sosta al bar o pranzetto al ristorante perché entrambi rimarranno chiusi tutto il giorno, così come gelaterie, pasticcerie, pub e pizzerie al taglio. Di casa si può uscire liberamente, ma non ci si potrà spostare fuori dal proprio comune, salvo non si risieda in quelli con meno di 5mila abitanti. In questo caso si potranno superare i confini ma non oltre i 30 chilometri di distanza. —

31 DICEMBRE – 1 GENNAIO – 2 GENNAIO – 3 GENNAIO

Come per tutti i festivi e i prefestivi nel periodo che va dal 24 dicembre al 6 gennaio tutta Italia è di nuovo in zona rossa. Quindi di nuovo tutti serrati in casa, salvo dover uscire per motivi urgenti di salute o per fare la spesa alimentare, o andare dal tabaccaio, in farmacia o a comprare il giornale in edicola. La notte di Capodanno la si passa tra familiari conviventi. O da soli se si è single. Resta l'eccezione della visita di sole due persone, volendo accompagnate da minori di 14 anni o conviventi disabili. Ma alle 22 si deve rientrare a casa. Chi ha affittato case e casolari per passare tra amici la notte di San Silvestro per non incappare in sanzioni potrà recarvisi prima del 31 per poi rientrare al proprio domicilio o residenza quando vuole. L'abitazione dove passare le feste però deve essere dentro il proprio Comune. —

4 GENNAIO

Chi ha figli e non ci ha pensato dovrà affrettarsi a comprare la calza e i regali della Befana: questo è l'unico giorno in cui i negozi alzeranno le saracinesche. Per abbassarle subito il giorno dopo che è un prefestivo. Come per tutti i giorni arancioni bar e ristoranti sempre chiusi e vietato varcare il confine comunale. —

5 GENNAIO – 6 GENNAIO

Negozi, bar e ristoranti chiusi. Si può uscire di casa solo per urgenze o fare la spesa. Vale sempre la regola del due, il limite delle persone che possono uscire per andare a far visita a qualcuno dentro la Regione. Il limite di due visitatori non vale però per i minori di 14 anni e per conviventi disabili. —

7 GENNAIO

Se la stretta avrà funzionato riapriranno negozi, bar e ristoranti, ci si potrà muovere anche fuori Regione, pur se fino al 15 con il coprifuoco alle 22. Ma soprattutto riapriranno le scuole, lasciando a fare lezione a distanza solo uno studente delle superiori su quattro. —

IN EUROPA

Macron riappare in tv Obbligatorio test in Austria

Il presidente francese Emmanuel Macron ha diffuso ieri un video, dalla residenza di Versailles dove si trova, per aggiornare sulle sue condizioni di salute e promettere di essere «totalmente trasparente» sull'evoluzione della sua malattia Covid-19. «Sto bene», ha detto, vestito casual con una maglia a collo alto, «normalmente non c'è ragione per cui debba evolvere in modo negativo». Il presidente 42enne ha aggiunto che la sua infezione «mostra che il virus può veramente colpire chiunque, perché io sono molto protetto e sto molto attento».

AUSTRIA: TAMPONI OBBLIGATORI

Il test anti-Covid diventa praticamente obbligatorio in Austria. Chi, metà gennaio, parteciperà allo screening di massa potrà uscire dal lockdown una settimana in anticipo. Un tampone negativo diventerà poi anche indispensabile per «un soggiorno in una struttura ricettiva, per frequentare un evento culturale oppure un ristorante». In Austria gli impianti sciistici apriranno nonostante il lockdown, ma con l'obbligo di mascherine Ffp2 sugli impianti di risalita e quando si è in fila. Lo ha annunciato il vice cancelliere Werner Kogler. Le attività motorie all'aria aperta sono esplicitamente consentite durante il nuovo lockdown dal 26 dicembre al 17 gennaio. Via libera anche per lo sci di fondo e il pattinaggio. Il 18 gennaio apriranno gli impianti sportivi al coperto, ma solo con un test negativo.

GERMANIA: RECORD DI CASI

Per la prima volta dall'inizio della pandemia, in Germania sono stati registrati più di 30mila casi di Covid-19 in 24 ore. Lo ha reso noto il Robert Koch Institute (Rki), che monitora l'andamento del virus nel Paese. L'Istituto ha precisato che tra le 30.277 nuove infezioni diagnosticate vengono considerati i 3.500 casi accertati nel Baden-Württemberg non conteggiati ieri per ragioni tecniche. Tutto pronto per la più grande campagna di vaccinazione della storia, che inizierà ufficialmente subito dopo Natale, il 27 dicembre. Centri sportivi, alberghi, terminal di aeroporti dismessi, grandi fiere, per somministrare il siero anti-Covid cominciando dagli ultraottantenni e dai residenti nelle case di cura, poi toccherà al personale sanitario in trincea nella lotta alla pandemia. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

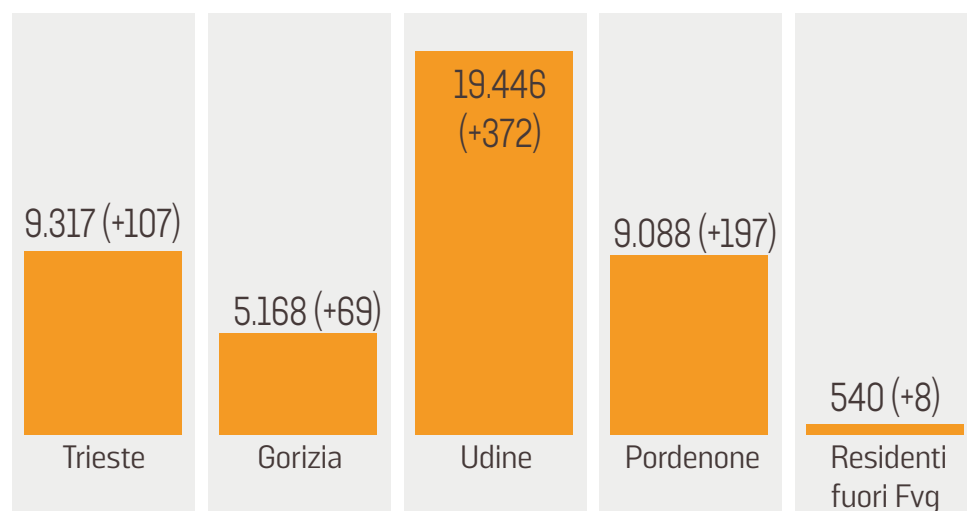
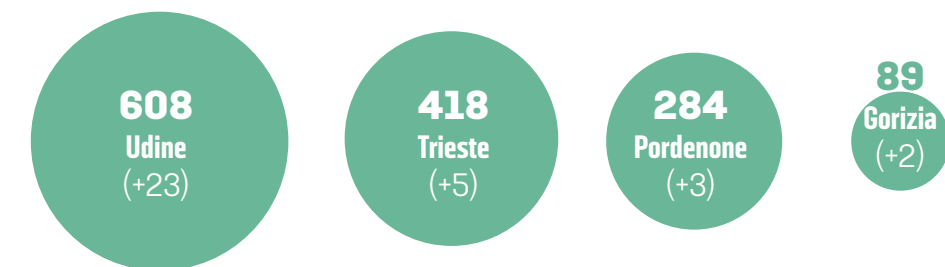
LA REGIONE NELLA MORSA TRA MISURE ANTI-COVID E INFEZIONI CHE TORNANO AD AUMENTARE

Fedriga boccia il governo «Così Roma confonde cittadini e imprenditori»

Il governatore critica Conte: «Opportuna maggiore chiarezza». Ma intanto il Fvg deve fare i conti col terzo giorno di contagi in salita rispetto alla settimana prima

Marco Ballico / TRIESTE

«Una misura confusa, in un momento nel quale sarebbe stata opportuna maggiore chiarezza verso i cittadini». Massimiliano Fedriga, nel giorno in cui il Friuli Venezia Giulia viene confermato in zona gialla, critica il "pacchetto" di Natale entrato in Consiglio dei ministri, il balletto tra zona arancione e rossa che blinderà l'Italia fino all'Epifania. Prima la salute, ha ribadito anche ieri il governatore nel confronto con il governo, ma con provvedimenti che tutelino anche il diritto al lavoro. Quel lavoro, ha ripetuto Fedriga nella videoconferenza delle Regioni con l'esecutivo, che viene «pesantemente penalizzato» dalla chiusura in un periodo che, soprattutto per i ristoratori, avrebbe significato un minimo recupero del fatturato perso in questi mesi d'inferno. Di qui la rinnovata richiesta a Roma di prevedere ristori al cento per cento per chi viene penalizzato una volta ancora per effetto delle misure anti-Covid. Senza dimenticare, ha puntualizzato il presidente del Fvg, che «un conto è pensare a un normale pranzo di un giorno feriale, un altro a un ristorante che ha già raccolto decine di prenotazioni per il 25 dicembre e ha pure ordinato la merce».

Ma è l'insieme del provvedimento, così come è sembrato delinearsi ieri pomeriggio, che non convince Fedriga. Difficile spiegare alla popolazione quello che potrà fare e non potrà fare in due settimane in cui il Fvg sarà giallo, arancione e rosso a seconda delle date. «Una misura confusa», appunto, che aumenterà incertezze e timori nelle persone. «Per quanto comprendiamo che si sia intervenuti a seguito della sollecitazione degli esperti, perché la ripresa del virus preoccupa tutti – aggiunge il governatore –, osserviamo scelte incoerenti che, tra l'altro, nei giorni in arancione, favoriranno gli assembramenti nei negozi».

Il contesto rimane complicato anche perché non si vede una via d'uscita dalla seconda ondata della pandemia. Dopo molto tempo si assiste in regione a un importante calo nei ricoveri nelle aree mediche (601, –29, con 59 terapie intensive occupate, +2), ma la curva del contagio ha ripreso a salire. Con 753 nuovi contagi sulle 24 ore (la Regione non ha comunicato il totale dei tamponi, stando al bollettino della Protezione civile nazionale sono 7.781), per il terzo giorno di fila (ieri +6,6% dopo il +1,3% e il +4,1% di mercoledì e giovedì) si registra un incremento dei casi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti. Un trend che riguarda molti altri territori del Paese, come del resto ha evidenziato anche Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità, nel chiedere «misure in fretta».

Se è vero che l'Rt, sui numeri della scorsa settimana, è sceso da 0,97 a 0,70, i 753 contagi di giornata comunicati dal vicepresidente Riccardo Riccardi portano la media giornaliera da lunedì a 694, +34 sui 660 della settimana precedente. A contrarre il virus, sin qui, 43.559 persone, di cui 19.446 in provincia di Udine (+372), 9.317 a Trieste (+107), 9.088 a Pordenone (+197), 5.168 a Gorizia (+69) e 540 di residenti fuori regione (+8). Le infezioni segnalate nelle residenze per anziani sono 62 tra ospiti (35) e operatori (27), mentre nel sistema sanitario risultano contagiati due infermieri, un Oss e un autista in Asugi, un Oss e uno psicologo al Burlo, 12 infermieri, un medico, sette Oss, un amministrativo e un tecnico nell'Azienda Friuli Centrale, due infermieri, un medico e un terapista nella Friuli Occidentale. Come da settimane, rimane molto alto, purtroppo, il dato dei decessi. Se ne contano 33, di cui uno risalente al 29 novembre. Sono morte con diagnosi Covid da marzo 1.399 persone: 608 a Udine (+23), 418 a Trieste (+5), 281 a Pordenone (+3), e 89 a Gorizia (+2). Tornano intanto a salire, a 14.390 (+534), gli attualmente positivi, mentre i totalmente guariti sono 27.770 (+186), i clinicamente guariti 639 (+4) e gli isolamenti 13.091 (+557).—

Attualmente positivi	14.390	(+534)
In terapia intensiva	59	(+2)
In altri reparti	601	(-29)
In isolamento	13.091	(+557)
Clinicamente guariti	639	(+4)
Totalmente guariti	27.770	(+186)

*= di cui 1 avvenuto il 29/11, inserito ieri a sistema

LE REAZIONI DELLE CATEGORIE PIÙ COLPITE

La disperazione dei ristoratori locali «Ora almeno ci risarciscano in fretta»

Micol Brusaferro / TRIESTE

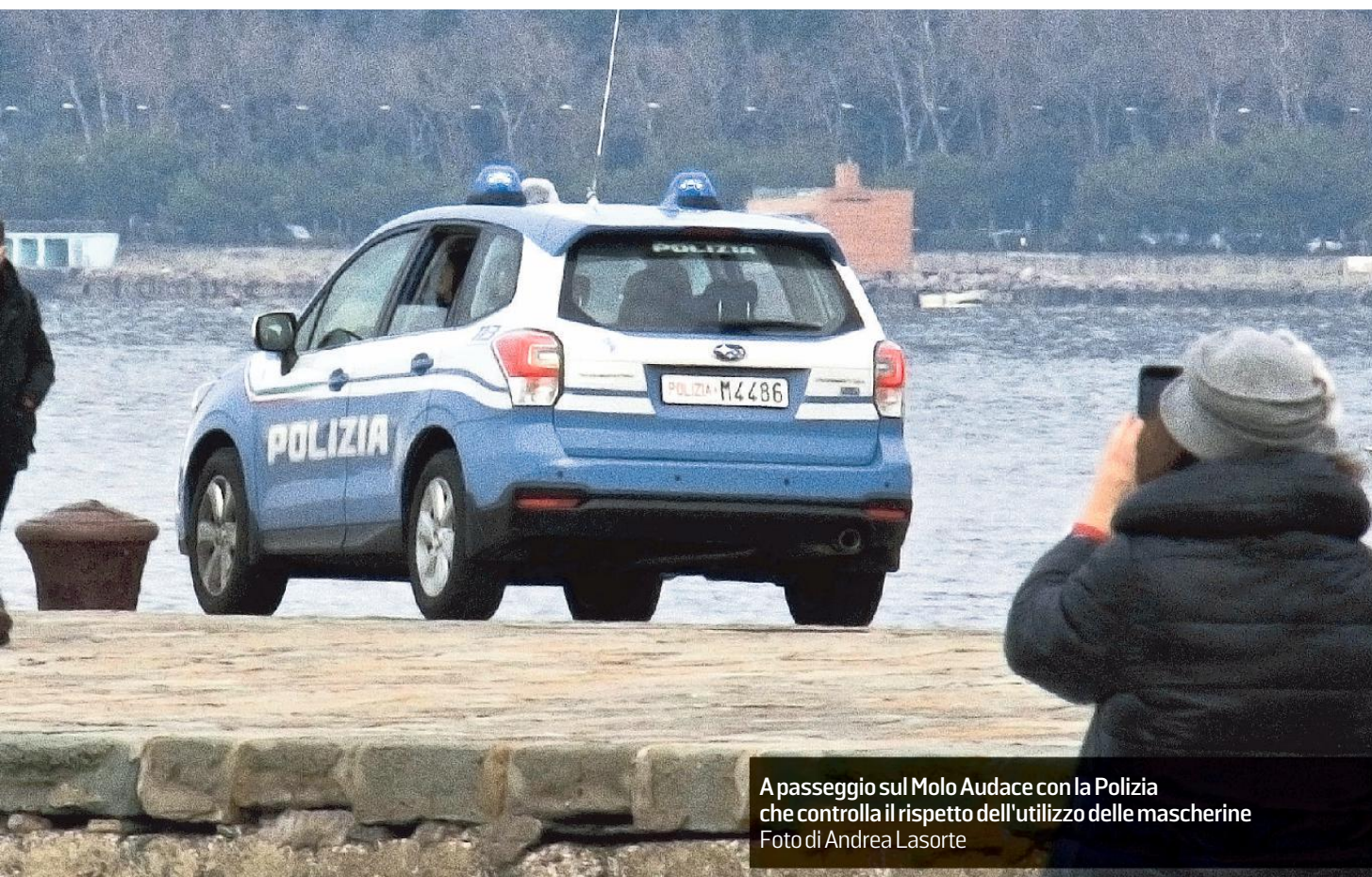
Il presidente camerale Paoletti: «Si posticipino pure le tasse, altrimenti in molti chiuderanno»

Suban (Fipe): «E adesso il nostro lavoro sarà solo telefonare ai clienti per disdire le prenotazioni»

La tanto temuta scure è arrivata. Saranno festività da lockdown, che metteranno in ginocchio soprattutto il mondo della ristorazione. Se per i negozi gli acquisti natalizi saranno di fatto conclusi, e molte altre categorie tra artigiani e servizi chiuderanno per le vacanze come gli anni scorsi, per i locali lo stop rappresenta quello che molti definiscono «una tragedia». Ma anche «una presa in giro». Il divieto del pranzo di Natale, in particolare, avrà conseguenze pesanti sulle tasche di chi aveva già registrato parecchie prenotazioni, talvolta anche per il 26 dicembre. I fornitori vanno pagati, la merce per alcuni è già arrivata e non si potrà utilizzare. Una perdita, grave, che si aggiunge ai magri introiti dei mesi scorsi. E non va giù nemmeno la tempistica con un annuncio che arriva il 18 dicembre, quando ormai, come detto, tutto era stato organizzato. Anche questo, per i titolari di molte attività tra bar, ristoranti, pizzerie, è qualcosa di inaccettabile. Ieri sera anche i social si sono immediatamente riempiti di proteste e sfoghi.

«Bisogna combattere la pandemia ma non si possono lasciar morire le aziende», commenta Gianluca Madriz, presidente di Confcommercio Gorizia: «Andiamo avanti da mesi con annunci serali, quei proclami dell'ultimo minuto ai quali bisogna adeguarsi subito. E questo modo di fare ha creato, anche in questi giorni, tanta confusione sia tra gli operatori sia tra i cittadini. Ed è gravissimo. È il momento più importante dell'anno per il commercio, certo qualcosa finora si è mosso, e restare aperti anche il 24 dicembre ci avrebbe permesso di recuperare ancora un po' di più. In ogni caso serve pensare seriamente a ristori im-

Un locale di Trieste

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A passeggio sul Molo Audace con la Polizia che controlla il rispetto dell'utilizzo delle mascherine
Foto di Andrea Lasorte

La media giornaliera dei nuovi casi da lunedì è di 694 contro i 660 del periodo 7-11 dicembre

Indicazione confortante dal calo sensibile del numero totale delle persone ricoverate

Ieri si sono contati altri 33 decessi di cui 5 nel capoluogo e 2 nell'Isontino

Prefettura e Questura si preparano a potenziare i controlli e attendono le direttive del Viminale
L'ira del sindaco di Trieste: «Decisioni allucinanti». Ziberna: «Bisognava scegliere 10 giorni fa»

Tornano autocertificazioni e posti di blocco in strada Dipiazza: «Una sciagura»

LE VOCI

Laura Tonero / TRIESTE

Scalda i motori la macchina dei controlli che dovranno assicurare il rispetto delle norme del nuovo Decreto Natale. Prima di predisporre la rete tra forze dell'ordine e potenziar ele presenze sul territorio, il prefetto Valerio Valenti attende però l'ufficialità delle scelte fatte dal governo e le indicazioni pratiche che dovranno essere diramate dal Viminale. «Siamo pronti a replicare le misure applicate nel corso delle precedenti restrizioni, quelle del precedente lockdown – spiega il prefetto – salvo specifiche indicazioni che verranno fornite dal governo. Attendiamo le direttive, che poi andremo a cucire addosso al tessuto cittadino». Anche la Questura si prepara al rafforzamento dei controlli. «La struttura è attrezzata e predisposta per mettere in campo le risorse funzionali a far rispettare i provvedimenti delle autorità -anticipa il questore Giuseppe Petronzi –. Qualunque siano i provvedimenti adottati, siamo pronti a fare la nostra parte in questo momento delicato».

La zona "arancione" è già stata testata di recente dalla nostra regione. A giorni però scatteranno anche le misure previste per quella "rossa", decisamente più restrittive, con limiti severi sulla mobilità. È prevedibile, dunque, un'intensificazione massiccia dei controlli su tutta la rete stradale –soprattutto sulle arterie principali che attraversano i centri cittadini, come via Carducci, Rive o viale Miramare a Trieste, alle uscite dei caselli autostradali. E in caso di verifiche, autocertificazione al seguito, si dovrà spiegare dove si è diretti e con chi si sta viaggiando in automobile. Sono già stati potenziati i presidi nelle stazioni, nei porti e negli aeroporti. Tutte le uscite di casa dei cittadini, nelle giornate festive con regime da zona rossa, dovranno essere giustificate.

Amareggiato per le misure adottato il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. «Speravo ci facessero fare far almeno il Natale in pace, con i ristoranti aperti, per poi prendere tutti provvedimenti del mondo e magari chiudere per Capodanno, e invece no. È una decisione allucinante - afferma Dipiazza -. È la mazzata finale al termine di un anno catastrofico. Da sindaco sono preoccupato e dispiaciuto, perché la mia città aveva vissuto un 2018 e un 2019 incredibili, e ora invece è un disastro. Ho piccoli imprenditori che mi telefonano disperati e per molti di loro questa decisione del governo sarà la bastonata finale» Dipiazza non si risparmia anche una valutazione politica: «Non avendo una maggioranza forte che lo sostiene, Conte prende delle decisioni cercando di accontentare tutti, ma senza coerenza, e questo è il risultato: un grande caos».

Per il primo cittadino di Gorizia Rodolfo Ziberna, quella adottata dal governo «era una decisione da prendere dieci giorni fa. Come si può pensare di dire adesso ai ristoratori che non possono organizzare il pranzo di Natale? Tanto più in locali che, una volta che le persone sono sedute a distanza, non favoriscono la circolazione del virus. Anche perchè quel giorno il pranzo sarà solo tra familiari. Il governo – aggiunge Ziberna – commette l'errore di inasprire anziché controllare. Avrebbe dovuto fissare una disciplina verificando il suo rispetto (con buon senso), non cambiare continuamente linea».—

IL PARCO A TRIESTE

Passeggiate a Miramare "graziate" dalla stretta

TRIESTE

La stretta natalizia decisa da Roma per tentare di limitare i contagi ha interessato, come noto, anche musei e spazi espositivi. Ha "risparmiato" finora invece il parco del Castello di Miramare, rimasto appunto aperto nei giorni scorsi nonostante la sospensione dei servizi museali. E destinato quindi a rimanere aperto anche durante i giorni feriali, nel periodo da qui fino al 6 gennaio, in cui varranno le limitazioni previste per le zone arancioni.

Quindi via libera alle passeggiate nel parco per i triestini. Un toccasana frutto di uno sforzo particolare fatto nelle settimane passate. La Direzione di Miramare aveva infatti chiesto e ottenuto una deroga che consentisse l'apertura del parco in considerazione del suo ruolo di "giardino pubblico" molto amato e fruito dai triestini che possono goderne gli ampi spazi in tutta sicurezza.

Tra l'altro da qualche giorno, ad accogliere il visitatore all'ingresso del parco i visitatori trovano un leggio posizionato accanto all'Infopoint, vicino a Porta della Bora, dove fa bella mostra di sì un messaggio della direttrice del parco, Andreina Contessa. Il testo è centrato su una "comunicazione positiva" e fa cioè riferimento ai numerosi benefici che si possono trarre dalla frequentazione del parco, piuttosto che ai divieti cui normalmente si incorre accedendo a un sito culturale. Nella lettera in italiano e inglese, insomma, Contessa insiste prima di tutto su ciò che di bello si può ammirare nel parco e i modi in cui goderne, ricordando comunque anche le cose da evitare e i comportamenti da evitare per mantenerne l'equilibrio.—

mediati e risorse per le categorie più colpite». Considerazioni simili per Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia e di Confcommercio Trieste: «Con le ultime restrizioni si danneggiano tutti, in primo luogo i locali e di conseguenza anche i negozi. Forse era meglio chiudere a novembre per due settimane, salvando così il Natale. In questo momento credo sia urgente trovare aiuti soprattutto per la ristorazione, spostare le tasse e prevedere ristori rapidi. Altrimenti temo che molti saranno costretti a chiudere».

Delusi e arrabbiati i diretti interessati, quei ristoratori già pronti per allestire tavoli e sale soprattutto per il pranzo del 25 dicembre, e che si preparano invece a lasciare a casa nuovamente il personale.

«Sono moto avvilita», così Marinella Ferigo, presidente dell'Associazione Cuochi Fvg: «Di recente ero collegata con il Consiglio nazionale del nostro gruppo. La maggior parte sono cuochi ma anche titolari di local: tutti disperati. Le ipotesi dovevano essere due a mio parere: si lascia aperto o si chiude ma si prevedono sostegni economici veloci. Questa situazione altalenante invece è stata devastante. Tutti abbiamo fatto la spesa, e adesso? Non paghiamo i fornitori? Rischiando di mettere in

Antonio Paoletti

difficoltà anche loro? La cosa che più mi preoccupa sono i giovani. Se si va avanti così, per loro non vedo futuro». E sulle ultime novità interviene anche il referente dell'Associazione Cuochi di Trieste e titolare del ristorante "Arco di Riccardo" Luca

Gianluca Madriz

Gioiello: «Oltre al danno la beffa. Con le misure restrittive alla sera, la gente veniva a pranzo e lo avrebbe fatto anche durante le festività. Per noi tutti il periodo poteva rappresentare una boccata d'ossigeno. Invece il ristorante viene visto ancora come "untore"». «Di fronte a una festività di questo calibro – dice Federica Suban, presidente della Fipe Trieste e titolare del ristorante di famiglia – veniamo avvisati all'ultimo minuto che andrà tutto in fumo. Premetto che noi non sottovalutiamo affatto il problema sanitario, ma non è questo il mondo rispettare le imprese. Butteremo un mucchio di merce, e nelle prossime ore il nostro lavoro consisterà nel contattare e avvisare quanti avevano già prenotato: per la Vigilia e per Natale c'era il tutto esaurito. Pretendiamo indennizzi, rapidi, che ci ripaghino di quanto stiamo subendo».—

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Nessuna proroga per il blocco degli sfratti In Fvg ora rischiano migliaia di famiglie

L'allarme dei sindacati degli inquilini. Se Roma non agirà in fretta, dal 1° gennaio i padroni di casa non avranno più vincoli

Andrea Pierini / TRIESTE

Se non ci sarà una proroga dell'attuale blocco degli sfratti, migliaia di famiglie in tutto il Friuli Venezia Giulia, moltissime della quali a Trieste, potrebbero trovarsi in mezzo a una strada. L'allarme viene lanciato dalle segreterie regionali di Sunia, Sicet e Uniat i sindacati degli inquilini che denunciano la totale assenza, nella manovra di bilancio in discussione in Parlamento, di questo provvedimento. Che, secondo gli stessi sindacati, dovrebbe prevedere ristori per i proprietari di immobili e la revisione dei canoni per l'ottenimento degli sgravi fiscali.

Gli sfratti possono avvenire fondamentalmente per tre motivazioni: morosità, cioè mancato versamento dell'affitto, fine contratto e mancati pagamenti dei mutui o delle spese condominiali. Solitamente al termine di un procedimento giudiziario il giudice decide per la data di rilascio (il giorno in cui il locatario deve lasciare l'appartamento), po ci sono due passaggi intermedi: il precetto e il preavvviso di rilascio. A marzo il governo ha di fatto bloccato l'ultimo step, quindi il preavviso, fino al 31 dicembre. Questo significa che, se non arriverà rapidamente l'auspicato cambio di rotta, dal 1 gennaio potrebbe scoppiare una "bomba" sociale.

RENATO KNEIPP
SEGRETARIO REGIONALE DEL SUNIA

«L'eventuale ripresa dei procedimenti giudiziari sarebbe un colpo durissimo per la tenuta sociale dei Comuni»

«La ripresa delle esecuzioni degli sfratti - spiegano Renato Kneipp (Sunia), Giorgio Gortani (Sicet) e Fabio Nemaz (Uniat) - sarebbe un colpo durissimo per la tenuta sociale e incrinerebbe ulteriormente la già debole fiducia dei cittadini e dei piccoli e medi operatori economici nei confronti delle istituzioni. Non si può oltre tutto sottovalutare la ricaduta sui Comuni che non potranno affrontare con adeguati servizi sociali questa nuova emergenza, e più in generale le strutture di assistenza pubbliche e private, che ordinariamente intervengono per la prima tutela dei nuclei familiari sfrattati». L'auspicio dei sindacati è di riuscire ad avere una proroga di sei mesi del blocco.

Attualmente i dati precisi del fenomeno sono in mano al Tribunale, si parla di qualche centinaio di casi solo a Trieste. «I numeri arriveranno a distanza di un anno - conferma Kneipp -, vediamo però una crescita importante delle persone che si rivolgono alla nostra struttura per chiedere un sostegno». «Sappiamo esserci già delle sentenze e al momento lo sfratto è sospeso solo dalle norme nazionali - aggiunge Gortani -. Nonostante l'impegno delle Ater nel pubblicare la graduatoria in tempi rapidi le ricadute saranno comunque importanti. Bisogna ricordare che ci sono cittadini in cassa integrazione che non hanno ancora ricevuto un euro e non sono riusciti a pagare gli affitti e ora rischiano di finire in mezzo alla strada».

Sunia, Sicet e Uniat auspicano anche una revisione degli importi minimi del canone concordato. Su base territoriale, infatti, le organizzazioni maggiormente rappresentative in sede locale dei proprietari e degli inquilini decidono gli importi minimi e massimi degli affitti sulle base delle caratteristiche dell'immobile, solamente restando in quella forbice i locatori possono richiedere gli sgravi fiscali previsti dalle norme. «Alcuni proprietari di appartamenti - spiegano Gortani, Kneipp e Nemaz - sarebbero disponibili ad abbassare l'affitto agli inquilini in difficoltà, a fronte però di questa decisione perderebbero gli sgravi fiscali e questo non può andare bene. A Udine si è già intervenuti mentre a Trieste ancora no».

Infine, l'ultima richiesta, è un aumento da parte della Regione del Fondo sostegno affitti. «Servono misure che consentano di salvaguardare la locazione evitando il contenzioso giudiziario e incentivando, con lo strumento fiscale, la rinegoziazione della diminuzione degli affitti dando al contempo un ristoro economico ai proprietari che accettano di ridurre sensibilmente i canoni».—

LE DELIBERE

La giunta punta su lavoro agile e tassi agevolati per i prestiti

TRIESTE

La pandemia ha cambiato anche il lavoro, pure a Palazzo. E Pierpaolo Roberti, assessore alla Funzione pubblica, decide di conseguenza di inserire lo smart work nelle attività che contribuiscono alla misurazione della performance dell'amministrazione regionale. Lo fa con una delibera, approvata dalla giunta, che battezza Pola, il Piano organizzativo lavoro agile, un modello che prevede il coinvolgimento di almeno il 60% dei dipendenti del pubblico impiego, garantendo che gli interessati non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. «L'emergenza sanitaria ha stravolto la società in tutti i suoi aspetti relazionali, produttivi e gestionali ponendo nuove sfide anche all'amministrazione regionale, che ha dovuto ripensare i processi di lavoro sotto il profilo organizzativo, informatico e metodologico», commenta Roberti assicurando che non si tratta di un mero adempimento normativo. Fin dalla prima ondata del coronavirus, ricorda, «la Regione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ad ampliare il ricorso allo smart work proseguendo il percorso avviato ad ottobre 2018 con il progetto sperimentale di Telelavoro domiciliare denominato Vela, Veloce, Leggero, Agile». Il 2 marzo, in Regione, c'erano non più di 5 persone impegnate nel lavoro a distanza. Due settimane dopo si era arrivati già a 1.500. Il passo avanti è far diventare lo smart work routine. Entro il 31 gennaio di ogni anno, la giunta, sentiti i sindacati, varerà il piano, individuando le modalità attuative del lavoro agile. Si definiranno regolamenti e percorsi formativi, la strumentazione tecnologica, la gestione di spazi, salute, sicurezza e privacy. L'obiettivo, conclude Roberti, «è anche di ridurre i costi a seguito di una gestione più efficiente». La giunta, su proposta dell'assessore alla Finanze Barbara Zilli, pesca poi quasi 3,5 milioni dal Por Fesr 2014-20 per finanziare l'acquisto di beni e servizi per il Sistema sanitario regionale e la Protezione civile in prima linea nella lotta al Covid. Per rendere operativa l'azione, spiega Zilli, servirà il via libera anche del Comitato di sorveglianza, l'organo che vigila sull'attuazione del Programma comunitario. Sempre su proposta di Zilli, la Regione proroga inoltre al 30 giugno 2021 le misure contenute nel "Regime quadro Covid-19": garanzie e tassi d'interesse agevolati sui prestiti. «Con questa delibera – aggiunge l'assessore – abbiamo anche inserito fra i destinatari le piccole e micro imprese».—

M.B.

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLA FUNZIONE PUBBLICA

«L'emergenza Covid ha stravolto gli aspetti produttivi e gestionali ponendo nuove sfide»

In reparti e ambulatori arriveranno manifesti pensati per sensibilizzare i cittadini sul tema

Operatori sanitari insultati e aggrediti Arriva la campagna per fermare l'odio

IL CASO

TRIESTE

Violenze verbali, ma anche strattoni, spintoni, pure la minaccia estrema di un paziente che si è detto pronto a tornare in ambulatorio con un'arma. «Vivere e lavorare con la paura», racconta in conferenza stampa a Udine Angela Cioffi, coordinatrice infermieristica del presidio di San Vito al Tagliamento. La sua testimonianza, legata a episodi anche precedenti alla pandemia, è servita alla presentazione della campagna di sensibilizzazione dedicata alla violenza a danno degli operatori sanitari, un fenomeno che, a livello Paese, fa sapere Alfredo Perulli, direttore del servizio Assistenza distrettuale e ospedaliera, conta ogni anno 1.200 episodi, tre aggressioni al giorno, stando ai dati Inail. Ma il numero potrebbe essere più alto, viste le mancate denunce. Lo stesso istituto stima che la realtà possa essere di 5 mila casi a danno degli infermieri, soprattutto donne, il 46% di tutte le forme di violenza, con il 6% che riguarda invece i medici.

«Serve in risposta un'alleanza sociale», rimarca il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi nel ringraziare Cioffi: «L'azione può essere più incisiva quando i professionisti ci mettono la faccia e hanno il coraggio di riferire quello che è successo: non c'è metodo più efficace che ascoltare il vissuto delle persone per cambiare le cose; in questo modo aiutiamo il sistema a migliorarsi».

Da parte della Regione la promessa della «tolleranza zero» e di una «battaglia civile che dimostra la sensibilità e la direzione verso la quale vogliamo andare affinché si possa sconfiggere un fenomeno che colpisce lavoratori ai quali, al contrario, deve andare la nostra gratitudine». Riccardi evidenzia poi un paradosso: «Nella prima fase della pandemia i sanitari erano considerati eroi, oggi sono visti come untori. È inaccettabile».

La gravità e la frequenza del fenomeno ha portato ad agosto a una legge statale che prevede, oltre a un inasprimento delle pene, anche l'istituzione di un Osservatorio nazionale e la promozione di iniziative di sensibilizzazione su quanto accade in corsia. Quella regionale si concretizza con tre immagini che compariranno in ospedali, case di cura, distretti, aziende sanitari, ambulatori, fino alle sedi degli ordini professionali. —

M.B.

RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE E ASSESSORE CON DELEGA ALLA SALUTE

«Serve un'alleanza sociale e c'è bisogno che i professionisti abbiano il coraggio di riferire quello che accade»

PALLACANESTRO TRIESTE

Pasti in ospedale

Allianz Pallacanestro Trieste ha aderito al progetto "Take care your doc", promosso dalla Nazionale Basket Artisti con il supporto della Nazionale Cantanti e HeartFullness Italia, che prevede la consegna di pasti, "i pranzi della domenica", ai medici ed al personale sanitario degli ospedali e delle strutture ospedaliere della città di appartenenza della squadra. Allianz Pallacanestro Trieste si attiverà quindi per distribuire pasti alle strutture sanitarie triestine di Asugi. Ieri la prima consegna simbolica da parte di Andrea Pecile.

A CHI È IN PRIMA LINEA

Doni e attestati

Stelle di Natale offerte agli operatori sanitari da Coldiretti e riconoscimenti ai volontari della Protezione civile da parte del Comune di Trieste. Due iniziative distinte ma legate da un identico filo rosso: esprimere riconoscenza a chi, nonostante rischi e timori, è in prima linea nell'affrontare l'emergenza. Le 1500 stelle di Natale di Coldiretti saranno donate martedì a Cattinara. I riconoscimenti ai volontari di Protezione civile invece verranno consegnati lunedì alle 10.30 nella caserma San Sebastiano.

IL QUADRO IN VIA DEL CORONEO

Nel carcere di Trieste ancora positivi in 69 su 180 detenuti totali

Il dato è sceso di una decina di unità nel giro di sette giorni
Dieci agenti infetti. A Tolmezzo intanto il contagio frena

Benedetta Moro / TRIESTE

Resta ancora alto il numero di detenuti positivi al coronavirus all'interno del carcere di Trieste, dove risultano contagiate 69 persone su circa 180 presenti. Una decina in meno rispetto a una settimana fa. Cinque sono invece gli agenti di Polizia penitenziaria che sono guariti negli ultimi giorni, ne restano quindi 10 ancora alle prese con l'infezione. È tornato a casa l'agente che era stato ricoverato sotto ossigeno all'ospedale Maggiore.

Le guarigioni, a partire da fine novembre, quando era scoppiato il focolaio, procedono a un ritmo più lento rispetto a quello del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo, dove gli spazi sono un po' più ampi. Seppur quest'ultima struttura abbia avuto il primo detenuto morto da Covid in Fvg e all'inizio del mese contava più della metà dei detenuti positivi (116 su 203), dallo scorso sabato risultano contagiati solo 17 reclusi, con un ricoverato, oltre a 19 agenti.

A livello nazionale resta sempre sopra la soglia dei mille la comunità di positivi dietro le sbarre, in leggero aumento. Gli ultimi dati, a distanza di sette giorni, mostrano che i 1.017 detenuti Covid positivi sono diventati 1.030. In calo invece le infezioni tra gli agenti, cento in meno circa (da 852 a 754), e tra gli amministrativi, 70 (-2).

Di Covid e carceri parla anche l'università di Oxford che, a seguito di uno specifico studio, suggerisce che le persone in carcere dovrebbero essere tra le prime a ricevere il vaccino contro il Covid-19, perché rinchiuse in luoghi ad alta trasmissibilità. A richiamare l'attenzione sul tema è Gennarino De Fazio, segretario generale della Uilpa Polizia penitenziaria, il quale spiega: «Il dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, al di là di qualche criticità locale, sta facendo quanto nelle sue possibilità per tentare di frenare il virus, ma è di tautologica evidenza che, pure in previsione di un'ormai pressoché certa terza ondata, maggiori misure di contenimento andrebbero necessariamente intraprese dall'esecutivo. Fra le molte, la vaccinazione a tappeto di operatori e detenuti potrebbe essere quella veramente risolutiva e, si spera, definitiva». «Tuttavia – continua De Fazio, supportato anche dal segretario regionale Uilpa Polizia penitenziaria Alessandro Penna –, mentre si apprende anche da dichiarazioni di autorevoli esponenti governativi che certamente gli appartenenti alle forze di polizia e, in generale, gli operatori penitenziari saranno fra le prime categorie a essere vaccinate, nulla è dato sapere riguardo ai detenuti». —

Una foto simbolo scattata all'interno del carcere di via del Coroneo

LA CAMPANELLA

DA VIRGILIO A PETRARCA, CONTAGI E LETTERATURA

ROBERTO CARNERO

Virgilio si chiede nelle "Georgiche": «A niente giova il lavoro ben fatto? Niente / fu rivoltare le zolle dure col vòmere?». È - credo - l'interrogativo, drammatico, di molte persone le cui normali attività sono oggi travolte o sconvolte dalle conseguenze della paddemia: dai lavoratori agli studenti. Così riflettevo con gli alunni della mia terza liceo che ho invitato a svolgere una ricerca sul tema del contagio nella letteratura, nella convinzione che le parole dei grandi scrittori del passato possano offrire ai più giovani (ma non solo) chiavi di lettura e spunti di riflessione per affrontare un presente tanto incerto.

Virgilio nella parte finale del terzo libro delle "Georgiche" descrive la peste che aveva colpito il bestiame nel Norico. È una triste raffigurazione di morte, da cui l'autore muove per chiedersi il perché di tanta sofferenza innocente, non provocata da eventuali colpe. Prima di lui, nella letteratura latina, era stato Lucrezio a raccontare un'epidemia, quella della peste di Atene, già narrata da Tucidide. Nel finale del suo "De rerum natura" (il poema filosofico in esametri composto per trasmettere gli insegnamenti del filosofo greco Epicuro) Lucrezio parla della peste per affermare che essa non è opera di una divinità punitrice, bensì effetto di cause naturali: la scienza così, spiegando i fenomeni, può liberare gli esseri umani dalle paure derivanti da convinzioni infondate. E quanto importante sia la scienza per uscire dalle pandemie oggi lo sappiamo bene.

Anche nel Medioevo furono molte le epidemie. Come quella descritta nell'VIII secolo da Paolo Diacono nella sua "Historia Langobardorum" (Storia dei Longobardi). O come la celebre "peste nera" del 1348. L'epidemia, la prima di una lunga serie che colpirà l'Europa fino al Settecento, sconvolse il continente fino al 1350 e portò la mortalità a livelli altissimi: in base a stime attendibili, morirono 30 milioni di persone, circa un terzo dell'intera popolazione europea. Nella sola Italia gli abitanti scesero da 11 a 8 milioni.

La medicina non era in grado di fermare la rapida diffusione del morbo, il che generava - a quanto testimoniano autori come Petrarca e Boccaccio - un forte senso di provvisorietà tra gli individui e sentimenti collettivi di angoscia. Simili a quelli che stiamo vivendo oggi per il Covid-19. Perché se grazie a Dio l'attuale pandemia registra effetti meno gravi, analoga è l'angoscia e simile il senso di precarietà che ci attanagliano in questo momento.

31 - continua

Coronavirus: la situazione in Italia

IL RAPPORTO SETTIMANALE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

L'indice di contagio riprende a salire Tre le regioni a rischio elevato

L'Rt torna sopra quota 1 nel Lazio, in Liguria e in Veneto
Ma l'Italia diventa gialla. Ieri quasi diciottomila nuovi casi

DA DOMANI LA NUOVA MAPPA DELL'ITALIA

Fino a mercoledì 23 dicembre

L'EGO - HUB

Indice RT

Regione	Indice RT
Lombardia	1,02
Valle d'Aosta	0,57
Piemonte	0,68
Liguria	0,73
Toscana	0,68
Umbria	0,75
Lazio	1,04
Sardegna	0,83
Abruzzo	0,82
Campania	0,59
Sicilia	0,72
P.A. Bolzano	0,81
P.A. Trento	1,05
Friuli V.G.	0,7
Veneto	1,08
E. Romagna	0,84
Marche	0,97
Molise	1,16
Puglia	0,9
Basilicata	0,61
Calabria	0,74

Paolo Russo / ROMA

Il numero di contagi cala ancora un po' ma il monitoraggio dell'epidemia nella settimana dal 7 al 13 dicembre emette già i primi scricchiolii di un virus che sembra rialzare la testa, dopo lo shopping selvaggio e lo sbracamento generale di questi giorni pre-natalizi. Con l'Rt che torna leggermente a salire, e tre regioni, Lazio, Liguria e Veneto considerate a rischio alto.

Nonostante questo da domani Valle d'Aosta, Toscana e Campania passeranno dalla fascia arancione a quella gialla, sia solo fino al 24, quando nei giorni festivi e prefestivi e fino alla Befana tutta l'Italia tornerà rosso lockdown, per colorarsi di arancione nei feriali. Dal 20 al 23 resta giallo anche il Veneto, che nonostante i numeri in peggioramento ha un Rt, l'indice di contagiosità, inferiore a 1,25, livello oltre il quale scattano le misure più restrittive.

Per cui da domenica tutta l'Italia, salvo l'arancione Abruzzo, torna per quattro giorni gialla. Ma attenzione, per spostarsi da una regione all'altra bisognerà sbrigarsi, perché lunedì 21 entra comunque in vigore il divieto di spostamento fuori dai propri confini regionali.

I rigoristi che nel Governo hanno spinto per la serrata di Natale ieri hanno comunque trovato nei numeri del report curato dall'Iss la conferma della necessità di rimettere l'Italia in lockdown. Perché sarà anche vero che l'incidenza dei contagi cala ancora da 454 a 374 casi ogni 100mila abitanti, ma dopo tre settimane di continui miglioramenti l'Rt, sia pure di poco, ha invertito la rotta, risalendo da 0,82 a 0,86. E ora ci sono 5 regioni sopra il livello di sicurezza pari a 1: Lazio (1,04), Lombardia (1,02), Molise (1,16) Trentino (1,05) e Veneto (1,08). La scorsa settimana oltre la linea rossa era solo il piccolo Molise. Se poi il numero di contagi cala, sottolineano con la matita blu i curatori del report, i 374 di oggi sono sempre lontanissimi da quella soglia di 50 casi ogni 100mila abitanti sotto la quale è possibile ricominciare a fare come si deve il contact tracing. Ossia rintracciare e isolare tutti coloro che hanno avuto contatti stretti con i nuovi positivi, in modo da spegnere sul nascere i focolai.

«Si osserva per la prima volta un segnale di controtendenza nella trasmissibilità rispetto alla settimana precedente nell'intero Paese -sottolinea il monitoraggio dell'Iss- con ritorno di tre regioni, Lazio, Lombardia e Veneto, ad una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo 2». Che è poi l'anticamera per passare dalla fascia gialla a quella arancione, dove bar e ristoranti sono chiusi di giorno e non ci si può spostare dal proprio comune.

La pressione sugli ospedali non è più quella di qualche giorno fa, ma sono ancora 14 le regioni che hanno oltre il 30% di letti in terapia intensiva occupati da pazienti covid, limite oltre il quale, secondo gli esperti dell'Iss, i servizi di emergenza iniziano ad andare in affanno. E 11 regioni superano la soglia di sicurezza del 40% fissata per i reparti di medicina.

«Tale situazione – è il commento del monitoraggio- non permette un allentamento delle misure adottate nelle ultime settimane e richiede addirittura un rafforzamento delle stesse in alcune aree del paese». E per questo «si invita la popolazione a limitare, anche durante il periodo festivo, le interazioni con persone non conviventi a quelle strettamente necessarie, escludendo in particolare episodi di convivialità in ambienti aperti e chiusi».

«L'infezione riprende quota. L'Rt è sempre il primo indice a muoversi, seguito poi dai contagi, i ricoveri in ospedale e poi i decessi», mette in guardia il Presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, poco dopo l'uscita del bollettino quotidiano che ieri elencava altre 674 vittime. «Come ci comporteremo in questo week end definirà in maniera significativa come ne usciremo il 6 gennaio», ha poi ammonito. Ai 70 mila agenti e militari schierati da domani nelle vie e nelle piazze italiane il compito di non trasformare i timori in un nuovo festival dell'incoscienza. —

L'APPELLO DELLA SCIENZA

«Ridurre gli oneri fiscali sugli acquisti per la ricerca»

Un appello a tutte le forze politiche e al Governo affinché riconoscano l'importanza strategica della ricerca biomedica, riducendo gli oneri fiscali per gli acquisti dei reagenti e delle apparecchiature da laboratorio. L'iniziativa della Fondazione Airc, Aism e Fondazione Telethon – sostenuta dai parlamentari Paolo Russo, Angela Ianaro e Riccardo Magi - è in queste ore all'attenzione del Parlamento dove sarà sottoposta a voto. «I cittadini ci hanno dato fiducia donandoci denaro per sostenere la ricerca sul cancro. Abbiamo la responsabilità di tradurre queste donazioni in progresso scientifico» afferma Niccolò Contucci, dg di Fondazione AIRC ricordando che «ogni giorno mille persone in Italia ricevono una diagnosi di cancro e attendono risposte dalla ricerca».

È italiano il responsabile della ricerca sui vaccini di "Moderna". Via libera negli Usa dalla Food and Drug Administration

Carfi: «Da giugno torneremo al mondo di prima»

L'INTERVISTA

Leonardo Martinelli / PARIGI

Fino all'inizio del 2020 Moderna era una società biotech del Massachusetts, relativamente piccola, conosciuta solo da pochi specialisti. «Da anni lavoravamo sulla tecnologia a Rna messaggero – spiega Andrea Carfi, responsabile della ricerca sui vaccini -. A gennaio sono emerse le prime notizie su strani casi di polmonite virale. Abbiamo avuto l'intuizione di utilizzare la nostra tecnica per un possibile vaccino. All'inizio non sapevamo cosa sarebbe diventata la pandemia di Covid. Ci abbiamo lavorato a un ritmo incredibile. È stata una scommessa». L'hanno vinta. Giovedì il panel degli esperti della Fda (Food and Drug Administration) ha approvato il vaccino di Moderna (all'unanimità, a parte un astenuto). Ieri Carfi, gli altri ricercatori e il francese Stéphane Bancel, fondatore dell'azienda, erano nella sede di Moderna, a Cambridge, alle porte di Boston, ad aspettare con apprensione il via libera definitivo dell'Fda, che potrebbe arrivare già oggi, sabato. Sarebbe solo pochi giorni dopo quello dato al concorrente Pfizer-BioNTech. Carfi, 50 anni, siciliano di Vittoria, chimico e biologo di formazione, ha studiato a Pavia, in Francia e nel Regno Unito. Ha lavorato nel laboratorio Irbm/Merck di Pomezia e poi alla Novartis, prima di sbarcare a Moderna. Parla al telefono dagli States.

I vaccini anti-Covid stanno diventando realtà ancora prima di quanto previsto pochi mesi fa. Quando potremo ritornare a una vita normale?

«Le cose inizieranno a migliorare sensibilmente già a marzo-aprile, ma innanzitutto negli Usa, che più hanno investito sui vaccini, e dopo in Europa. Se tutto va bene e se si confermano le prime indicazioni, secondo le quali i vaccini prevengono la contaminazione di altre persone, forse si cominceranno a togliere le mascherine a giugno. Per ritornare così al mondo di prima».

Il vaccino di Moderna garantisce contro la trasmissione della malattia?

«Abbiamo visto, nell'ambito del nostro studio clinico, che dopo la prima iniezione le possibilità di trasmettere agli altri il Covid si è ridotta dei due terzi rispetto a chi ha ricevuto il placebo. Ma dobbiamo verificarlo anche dopo la seconda iniezione, che si fa circa un mese dopo».

Quale la differenza principale tra il vostro vaccino e quello di Pfizer-BioNTech?

«Entrambi sono basati sulla stessa tecnologia, a Rna messaggero. Ma il loro deve essere mantenuto a una temperatura tra i meno 70 e 80 gradi. Il nostro, invece, per sei mesi a meno 20 gradi centigradi (in un freezer), per un mese fra 2 e 8 gradi (un semplice frigorifero) e a temperatura ambiente per 12 ore. È un vantaggio per la distribuzione».

Appena l'Fda darà il via libera, partiranno le consegne negli Usa?

ANDREA CARFÌ
RESPONSABILE RICERCA VACCINI DI "MODERNA"

«Sì, gli Stati Uniti ne hanno acquistate 200 milioni di dosi. Noi abbiamo iniziato da tempo la produzione, a fine anno saremo a venti milioni. L'Ue ne ha ordinate 160 milioni di dosi. In Europa la produzione avviene in Svizzera. Attendiamo l'approvazione dell'Ema».

Pfizer-BioNTech ha registrato reazioni allergiche al vaccino nel Regno Unito. E voi?

«Nella terza fase del nostro studio clinico non si sono verificate. E non abbiamo escluso persone con allergie serie. Comunque, resteremo vigilanti».

La durata del vaccino Moderna?

«Almeno un anno e oltre, sulla base dei dati di cui siamo in possesso ora».

Il timore è che il virus muti sensibilmente…

«Notiamo che ci sono cambiamenti nelle sequenze, nelle proteine del virus. Ma sono meno frequenti che nel caso dell'influenza. Il vaccino funziona anche con le nuove varianti del virus del Covid. La nostra tecnologia, comunque, è tale che, se bisogna concepire un nuovo vaccino, lo possiamo fare relativamente in fretta». —

Coronavirus: i provvedimenti

La Bce critica il "cashback" dell'Italia

La Banca centrale da Francoforte: parere preventivo mai richiesto, misura «sproporzionata». Piccata reazione del governo

Alessandro Barbera / ROMA

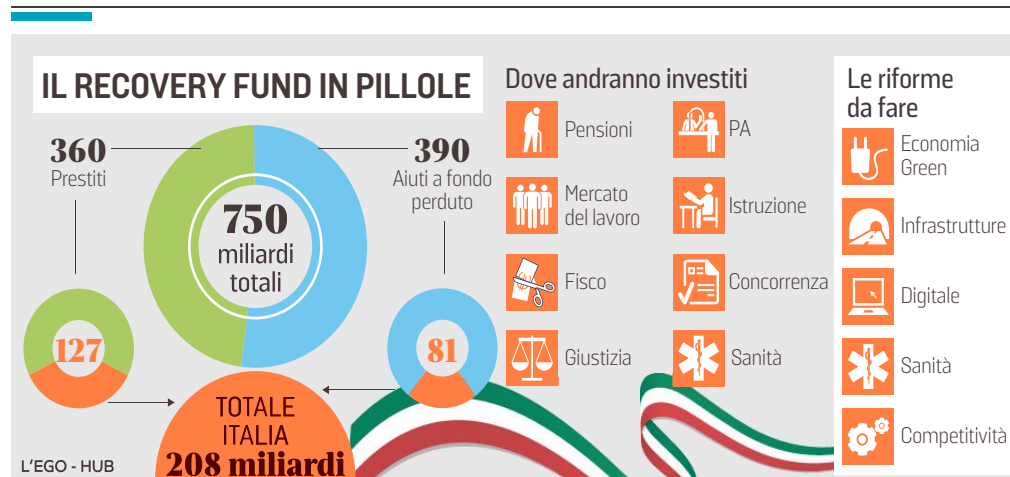
Chi l'avrebbe mai detto. Per anni le istituzioni internazionali ci hanno spiegato che l'uso del contante è un gesto criminogeno e ora la Banca centrale europea – in un parere dettagliato – dice che non va demonizzato e, anzi, svolge una funzione sociale. La lettera, firmata dal membro lussemburghese del board Yves Mersch il giorno prima di lasciare (per scadenza del mandato) il 14 dicembre, provoca la reazione piccata del ministero del Tesoro. Uno scontro a parti invertite.

Mettiamo in ordine i fatti. Ogni volta che un governo prende decisioni che entrano nella sfera di competenza della Banca centrale, è prassi chiedere un parere preventivo a Francoforte. Qui c'è il primo problema: il governo italiano dimentica di farlo, la Bce fa finta di nulla e (come sempre) pubblica comunque un parere ex post. Vai a sapere se lo sgarbo abbia contribuito ad alzare i toni, ma tant'è. Ora veniamo al punto: perché la Bce critica lo sconto fino a 1.500 euro per chi fa uso del contante? Non avrebbe dovuto applaudire?

Mersch ammette che la misura può avere effetti positivi contro l'evasione, ma definisce il progetto «sproporzionato» per gli effetti sulla circolazione del contante. Se i dati ufficiali sono corretti, il cashback sta andando fin troppo bene: cinque milioni di iscritti e più di sedici milioni di transazioni. Ecco perché il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri l'ha presa malissimo. Dice (correttamente) che il parere «è formale, non vincolante» e non desta «nessuna preoccupazione né ripensamenti». Non è finita qui. Dal Tesoro fanno sapere che «le posizioni del dottor Mersch in materia sono note ed esprimono una corrente d'opinione tradizionale, sempre meno rilevante all'interno della Bce e nel contesto europeo dove invece è forte l'impegno per modernizzare il sistema finanziario e per una maggiore diffusione dei pagamenti digitali». Insomma, «rilievi non fondati, in quanto come è noto il cashback italiano non limita minimamente l'utilizzo del contante né penalizza chi lo usa».

La risposta, formalissima, è rivolta ad una istituzione, eppure i toni verso l'ex responsabile degli Affari legali di Francoforte suonano come un se ne vada al diavolo.

La lettera di Mersh non lascia nulla al caso. Spiega che la Bce valuta «il potenziale effetto negativo del meccanismo sul sistema di pagamento» perché «compromette l'obiettivo di un approccio neutrale nei confronti dei mezzi di pagamento disponibili». Mersch dice di non vedere «la prova chiara che il meccanismo di cashback consenta di conseguire la finalità pubblica della lotta all'evasione». Un passaggio in cui obiettivamente eccede la causa, ma tant'è.

Più interessante è il passaggio in cui il lussemburghese – senza dirlo apertamente – giudica il meccanismo alla stregua di una televendita: «Il decreto introduce un rimborso ai primi centomila aderenti che abbiano totalizzato il maggior numero di transazioni», mentre «qualunque limitazione ai pagamenti in contanti deve rispettare i requisiti relativi al corso legale delle banconote in euro». La tesi di Mersh può essere sintetizzata così: va bene incentivare l'uso delle carte elettroniche, ma qui siamo oltre, e forse state premiando solo chi se lo può permettere. E però - dettaglio non irrilevante - lo dice chi ha il monopolio dell'emissione di banconote. —

Più risorse destinate al personale sanitario e alle forze dell'ordine
Sbloccato il Recovery, per l'Italia l'anticipo sale di 6 miliardi

Stop a contributi e aiuti ai genitori Tappe forzate per la Manovra

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Accordata la seconda fiducia al governo sul maxi-decreto "Ristori" la Camera ieri si è messa a lavorare pancia a terra sulla legge di Bilancio con l'obiettivo di approdare lunedì in aula. Da Bruxelles, intanto, arrivano buone notizie per l'Italia: ieri Parlamento e Consiglio hanno infatti sbloccato definitivamente il piano "Next generation Eu" che destina all'Italia 209 miliardi, ma soprattutto al nostro Paese fa gioco l'aumento dal 10 al 13% del cosiddetto pre-finanziamento che stando al ministro dell'Economia Gualtieri per noi si traduce in 6 miliardi di più a disposizione nel 2021.

LE ULTIME NOVITÀ

Ricco il primo pacchetto di emendamenti concordati da governo e maggioranza arrivati intanto ieri al vaglio

Il ministro del Tesoro Gualtieri

della Commissione Bilancio che lavorerà ad oltranza. Tra gli interventi di maggior peso il miliardo di euro stanziato per esonerare dal pagamento dei contributi previdenziali lavoratori autonomi e professionisti, i 500 milioni destinati al comparto aeroportuale, i 240 milioni in più destinati agli incentivi auto e i 100 milioni per i danni causati dalle alluvioni del 2019-2020. Arrivano poi misure a favore dei genitori, col congedo per i padri che sale a 7 a 10 giorni, un bonus mensile 500 euro per un anno per servizi di baby sitting o prestazioni di lavoro domestico per le neo mamme sotto i 35 mila euro di reddito) ed aiutarle così a rientrare al lavoro conciliando tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, ed un «kit digitale» per le famiglie meno abbienti.

AUTONOMI E PARTITE IVA

È sperimentale, e per ora varrà sino al 2023, ma segna una svolta sul fronte degli ammortizzatori sociali la decisione di introdurre l'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (Iscro), che sarà erogata dall'Inps a favore dei titolari di partita Iva che nell'anno precedente alla richiesta hanno avuto un reddito inferiore a 8.145 euro e che registrano un calo di fatturato di almeno il 50% rispetto al triennio precedente. L'indennità vale sei mesi vale da un minino di 250 ad un massimo di 800 euro mensili. A questo intervento si aggiunge poi l'esonero dal versamento dei contributi per tutto il 2021 per professionisti e autonomi danneggiati dalla pandemia.

TASSE SOSPESE E RINVIATE

Sul fronte delle tasse la sugar tax viene fatta slittare al 2022, quindi viene cancellata la prima rata Imu del 2021 a carico di turismo il comparto del turismo e dello spettacolo. Stop per due mesi ai versamenti di Iva, tasse e contributi per federazioni enti e società sportive a seguire possibile saldare in 24 rate.

PACCHETTO SANITÀ/COVID

Nel campo della sanità previsti tre distinti interventi: uno stanziamento di 100 milioni di euro per introdurre una indennità a favore del personale sanitario e sociosanitario del Servizio sanitario nazionale, quindi la cancellazione dell'Iva sui vaccini Covid ed i kit diagnostici ed un piano di assunzioni a tempo (9 mesi dal primo gennaio 2021) per avviare il piano straordinario delle vaccinazioni che interesserà 3 mila medici e 12mila tra infermieri e personale sanitario.

STRAORDINARI POLIZIA

Arrivano risorse aggiuntive per pagare gli straordinari e le indennità di gennaio 2021 alle forze di polizia a cui andranno (52,2 milioni di euro, ai vigili del fuoco (2,6 milioni) ed alla Polizia penitenziaria (1,4 milioni) chiamate a maggiori compiti connessi all'emergenza in corso.

SETTORE AEREO

Infine per compensare i danni subiti dal comparto aereo vengono stanziati 500 milioni: 450 a favore dei gestori aeroportuali e 50 per le società che prestano servizi aeroportuali e assistenza a terra. Inoltre è previsto che il Fondo di solidarietà del trasporto aereo possa erogare anche cassa integrazione in deroga. —

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

Lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone

Industrie isontine, a Natale poche ferie e straordinari

Non chiudono Nidec Asi e la goriziana Miko. Stop collettivo per Fincantieri che però ha le consegne. Si ferma la Sbe che a gennaio deve ripartire in quarta

Giulio Garau / MONFALCONE

In caduta più i servizi che l'industria nell'anno maledetto del Covid. Lo rileva il centro studi di Confindustria nel suo rapporto mensile "congiuntura flash" di dicembre ma lo rilevano anche gli stessi sindacati ed è quanto emerge dal quadro territoriale di Gorizia e l'Isontino. Se turismo e settori annessi sono praticamente fermi, ci sono aziende che sono piene di ordini, che continuano a lavorare e che grazie anche alle straordinarie misure di contenimento e controllo per evitare i contagi non chiuderanno nemmeno per Natale e anzi hanno già fatto richiesta a lavoratori e sindacati di utilizzare gli straordinari a manetta.

Ne sa qualcosa la goriziana Miko che continua a "vestire" i grandi marchi dell'auto e che è sotto forte pressione per realizzare i tessuti dei sedili delle auto di alta gamma (Audi, Porsche, Volkswagen) e che ha chiesto di utilizzare gli straordinari al massimo tra il 28 e il 30 dicembre.

Nella stessa situazione Nidec Asi di Monfalcone (450 dipendenti) che recentemente ha acquisito cinque commesse da oltre 50 milioni di dollari per il trasporto dell'acqua in Arabia Saudita. L'azienda sta lavorando per fornire 124 motori e 85 drive (prodotti negli stabilimenti di Monfalcone e Cinisello Balsamo) che serviranno per la creazione di 5 sistemi per il trasporto dell'acqua nella penisola araba. E in questo momento a Monfalcone non ci sarà alcuno stop della produzione nonostante Natale. A fare un po' di pausa alla Nidec Asi saranno soltanto gli uffici con impiegati e amministrativi.

Piena di ordini pure la Sbe di Alessandro Vescovini che comunque ha deciso di lasciare un po' di respiro alle maestranze che resteranno a casa tra il 24 dicembre e il 4 gennaio, giusto il tempo per fare le manutenzioni e le pulizie. Ma in gennaio, ha annunciato lo stesso Vescovini, bisognerà iniziare da subito a pieno ritmo e sarà necessario il ricorso agli straordinari per fare fronte agli ordini. Il gruppo ha impiegato sei mesi per uscire dalla crisi innescata dal lock-down, ma è tornato con la produzione in pari rispetto allo scorso anno e nello stabilimento di Monfalcone si è ricominciato a fare nuove assunzioni e si sta lavorando a nuovi progetti, investimenti ed ampliamenti. Viti, dadi, bulloni, prodotti stampati a freddo per settori che vanno dalle macchine agricole all'automotive, dall'industria all'eolico alle gru fino ai camion e ai rimorchi. Un gruppo che dà lavoro a 700 dipendenti, 460 nella sola Monfalcone.

LA SEDE SBE DI MONFALCONE RIPARTIRÀ CON UN NOTEVOLE CARICO DI LAVORO

L'azienda cantieristica ha firmato la proroga dell'integrativo con ristori a febbraio ai dipendenti

Altra azienda che pensa di fermarsi per le feste, nonostante il forte lavoro, è la Fincantieri. Ci sarà lo stop canonico per le ferie collettive dal 24 dicembre al 4 di gennaio. Ma al rientro in fabbrica si riparte a massima velocità per rispettare le consegne, nonostante il Covid. E a dimostrazione che non c'è alcuna flessione del lavoro è anche il recente accordo con Fim, Fiom e Uilm di proroga dell'integrativo.

In un incontro a livello nazionale sono stati analizzati gli effetti della pandemia sul premio che hanno comportato una perdita media (dovuta al ricorso della cassintegrazione Covid, a ferie e permessi) di 205,97 ore lavorate. È stato comunque prorogato il conratto integrativo per il 2021 ai fini della detassazione (al 10%) della quota di salario aziendale. Verrà neutralizzato l'effetto della ricaduta delle ore non lavorate sul premio efficienza e di partecipazione 2020 E ci sarà la corresponsione (a febbraio 2021) di un ristoro economico sulla base delle ore perse compreso tra gli 89, 92 euro (80 ore perse) e i 553, 20 euro (424 ore perse). —

L'ANNUNCIO DEL SINDACO

Prima vittima a San Pier, un uomo di 96 anni

Laura Blasich / SAN PIER

Anche a San Pier d'Isonzo, centro di 2 mila abitanti in cui i contagi al nuovo coronavirus sono iniziati a crescere in modo importante a inizio novembre, la Covid-19 miete una vittima. «Registriamo e doverosamente comunichiamo il decesso di un nostro concittadino per cause legate alla Covid19, all'età di 96 anni e dopo alcune settimane in ospedale - ha affermato ieri il sindaco Riccardo Zandomeni -. Una notizia che addolora profondamente l'amministrazione comunale e la comunità di San Pier d'Isonzo. Siamo tutti vicini alla famiglia, alla quale facciamo le nostre sentite condoglianze». Il numero di positivi a San Pier appare comunque in diminuzione, dopo le restrizioni che hanno interessato il Fvg. I dati trasmessi dal Dipartimeno di Prevenzione di Asugi registrano, ad ieri, 17 casi positivi al Sars-Cov-2, 10 in meno rispetto a quelli segnalati invece lunedì dalla Protezione civile regionale, nell'aggiornamento settimanale della situazione dei contagi. Il picco a San Pier si è toccato a fine novembre, con 32 positivi e un indice di prevalenza, il numero delle persone attualmente testate positive ogni mille abitanti, di oltre il 16 per mille, tra i più alti della Bisiacaria. L'appello del sindaco: «Sebbene i numeri siano in leggera flessione, non dobbiamo abbassare la guardia. Anzi, rinnoviamo l'invito a osservare i comportamenti e le misure di sicurezza già indicati in queste ultime settimane». Il più colpito nel Basso Isontino, quanto a vittime, resta San Canzian, che nella settimana tra il 7 e il 14 dicembre ha aggiunto un'ulteriore vittima alle 11 già fatte dalla conseguenze del coronavirus. —

GORIZIA

Reparto Covid, 50 i ricoverati L'ampliamento è superfluo

Per adesso è inutile procedere con l'apertura di altri dodici posti-letto nell'area cardio-nefro «Resta l'ultima ratio»

Francesco Fain / GORIZIA

Resta la carta di riserva. Ma, numeri alla mano, è un'ipotesi la cui attuazione pare allontanarsi sempre che, dopo le feste, non ci sia una recrudescenza di contagi (o una terza ondata) a Gorizia e nell'Isontino tutto.

Il reparto Covid, allestito fra il terzo e il quarto piano del San Giovanni di Dio, continua ad avere a disposizione 65 posti-letto: 50 sono, attualmente, occupati da ammalati a bassa e media intensità. Quindi, ci sono ancora quindici letti disponibili. Pertanto, l'ipotizzato allargamento nell'area cardio-nefro, dove si potrebbero ricavare ulteriori dodici posti-letto, rimane a tutt'oggi sulla carta.

A confermarlo, attraverso il suo ufficio stampa, l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi). Sottolinea che, al momento, il numero dei ricoveri è calato e anche la situazione nei Pronto soccorso del San Giovanni di Dio e del San Polo «appare sotto controllo». Ci sono state giornate, ultimamente, in cui non si è registrato nemmeno un ricovero nelle due astanterie di Gorizia e Monfalcone. Segno che, forse, gli effetti positivi del *semi-lockdown* si cominciano ad apprezzare anche dalle nostre parti ed è fondamentale che i servizi sanitari non siano sotto pressione.

È altrettanto vero che l'ipotesi cardio-nefro rimane in piedi ma solamente come *ultima ratio*. «Perché non diventi realtà, è fondamentale che i cittadini continuino ad adottare comportamenti corretti anche durante le festività, evitando incontri, evitando brindisi, evitando pericolosi assembramenti», sottolinea l'Azienda sanitaria.

Per il resto, l'Asugi - in tempi non sospetti - ha già garantito che, una volta passata la pandemia, l'ospedale di Gorizia tornerà come prima: gli ultimi cambiamenti necessari per ospitare (e allargare) il reparto Covid, sono e saranno «temporanei». Dureranno, insomma, per lo stretto tempo necessario a superare la fase acuta dell'emergenza innescata dalla pandemia da coronavirus. Insomma, si adotterà lo stesso schema utilizzato durante la prima ondata. Anzi, in quest'occasione non è stata chiusa l'attività chirurgica rispetto a quanto successe nel marzo scorso. Con una diversa organizzazione, Asugi è riuscita a far sì che il San Giovanni di Dio continuasse e continui a operare come sempre ha fatto. «Gli spazi sono più ristretti, è vero, ma tutti i servizi sono garantiti». Non sono state effettuate modifiche sostanziali. Solo nel caso dell'ultimo ampliamento è stata eretta una nuova, piccola parete divisoria. Per il resto, una volta finita l'emergenza, tutto tornerà come prima. —

Asugi: «Situazione sotto controllo nei Pronto soccorso Nessuna emergenza»

Coronavirus: la situazione nei Balcani

In Slovenia si è dimesso il ministro della Salute

In piena pandemia scricchiola il governo Janša che si assume temporaneamente il dicastero. Gantar (Desus) lascia come vuole il partito. Festa proibita degli 007

Mauro Manzin / LUBIANA

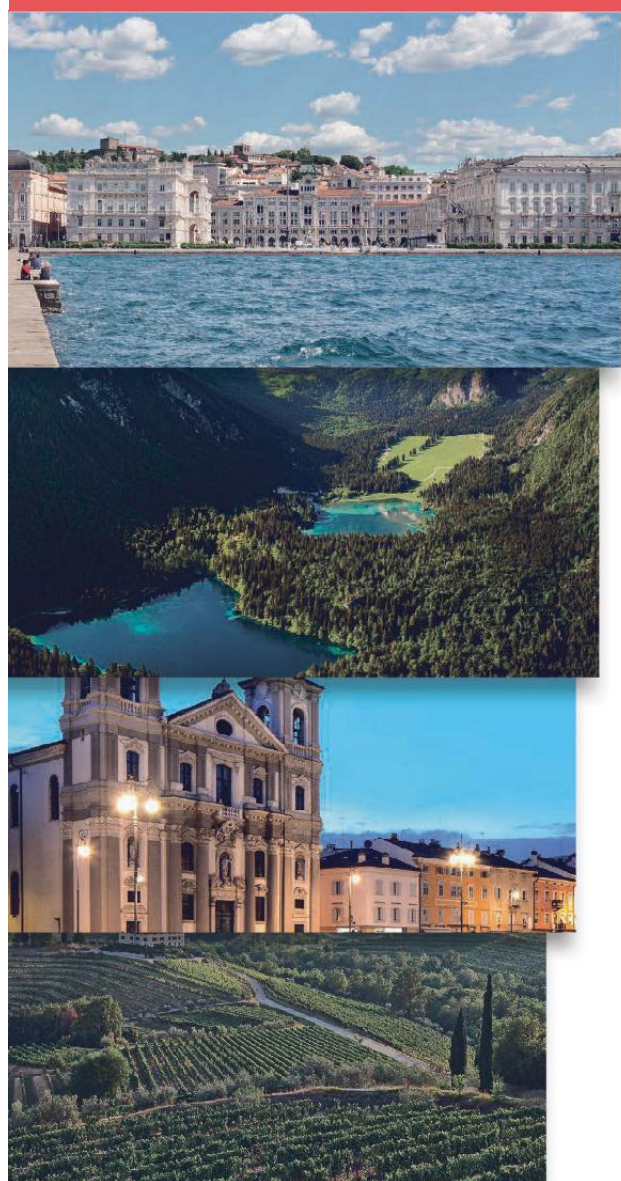
In piena pandemia da coronavirus il governo della Slovenia inizia a perdere pezzi. E pezzi da novanta visto che ieri se ne è andato proprio il ministro della Salute Tomaž Gantar che ha così "obbedito" alla decisione del suo partito, quello dei pensionati (Desus), di abbandonare la coalizione che sostiene l'esecutivo del premier Janez Janša il quale ha, temporaneamente, assunto le funzioni di capo del dicastero della Salute. L'altro ministro in quota Desus, quello dell'Agricoltura Jože Podgoršek, per ora, resta nel governo.

E mentre la Coalizione per la costituzione (Kul) prepara la mozione di sfiducia costruttiva contro Janša il Partito del centro moderno (Smc), cruciale per portare a casa il ribaltone, annuncia che il suo gruppo resta fedele al governo in carica, ma nei corridoi del Parlamento i mali di pancia tra i deputati della Smc oramai si sprecano. Il sovranismo in salsa Covid-19 espresso dal premier non piace a un centro moderato e molto "democristiano". Vincerà chi farà l'offerta più allettante. L'unica cosa che tutta la Smc non vuole è il ricorso anticipato alle urne che, visti gli ultimi sondaggi, la farebbe sparire dall'emiciclo dell'Assemblea nazionale.

Tomaž Gantar (a sinistra nella foto) e Karl Erjavec

Giochi e mercato politico a parte da registrare che ieri in Slovenia i nuovi contagi sono stati 1.512 su 5.862 tamponi ossia il 25,7% dei testati è risultato positivo. Morte 41 persone mentre i ricoverati per Covid-19 sono 1.212 di cui 207 in terapia intensiva. Ieri è scoppiato anche il caso della Sova, l'Agenzia dei servizi segreti della Slovenia che, secondo il quotidiano di Lubiana Dnevnik, avrebbe tenuto in pieno periodo di lockdown una festa con tanto di show-cooking per una trentina di persone al castello di Strmol, struttura di rappresentanza del governo. Ovviamente i servizi segreti smentiscono e parlano di una riunione operativa, ma sembra che le fonti del Dnevnik si annidino tra chi ha servito il catering quella fatidica sera. Insomma, "007, da Strmol con la ljubljanska".

In Croazia ieri il Quartier generale della Protezione civile nazionale ha rese note le norme restrittive anti Covid con cui il Paese si appresta a vivere le festività natalizie. Norme che saranno in vigore dal 22 dicembre 2020 all'8 gennaio 2021. Sono vietati gli spostamenti fuori dalla contea di residenza o di domicilio. Sarà possibile lasciare la contea solo con permessi speciali. Fanno eccezione i dipendenti che svolgono determinate attività e coloro che hanno già pagato l'alloggio per le vacanze di Natale e Capodanno. Alle riunioni e alle celebrazioni private, il numero di partecipanti è limitato ai membri di un massimo di due famiglie o un massimo di dieci persone. Ai dipendenti è stato consigliato di prendere le ferie annuali e le vacanze scolastiche invernali sono state prolungate fino al 18 gennaio. Il ministro dell'Interno croato Davor Božinović ha spiegato che le misure più dure sono un segnale perché si evitino viaggi, visite e contatti durante le vacanze. Ha sottolineato che dopo l'8 gennaio il governo non ha intenzione di estendere le restrizioni ai movimenti. Si raccomanda inoltre che le messe siano trasmesse su programmi radiofonici e televisivi o in altri modi simili, quando possibile. Le eccezioni si applicheranno al 24 e 25 dicembre, quando il numero di credenti sarà limitato in base alle dimensioni della chiesa. Ogni persona dovrà avere a disposizione 7 metri quadrati come prescritto anche per spettacoli teatrali, spazi museali, cinema e sale culturali. La Protezione civile raccomanda inoltre che le cerimonie religiose terminino entro e non oltre le 22. Un massimo di 25 persone alla volta potranno stazionare sul sagrato delle chiese. Ieri i nuovi contagi sono stati 3.272 su 10.849 tamponi effettuati. Sono morte 68 persone. —

In Croazia per le feste ridotta la mobilità. Messe solo la vigilia e il giorno di Natale

Lo scontro politico

Decreto sicurezza gazzarra in Senato tra corna e spintoni

Il testo sull'immigrazione è legge, cancellate le norme Salvini Un senatore finisce in infermeria con una spalla lussata

Amedeo La Mattina / ROMA

In un'Aula trasformata dalla Lega in un ring, il Senato vota la fiducia al testo che modifica il decreto sicurezza sull'immigrazione che nel 2019 Matteo Salvini aveva ottenuto con i voti dei 5 Stelle. Stop alle multe salate per le Ong che soccorrono in mare i migranti, per loro maggiore accoglienza e integrazione.

Il testo, che da ieri è legge, è il frutto di un accordo trovato la scorsa estate al Viminale con l'attiva mediazione del ministro dell'Interno Lamorgese tra i 5S, più riottosi ai cambiamenti, e Pd, Leu e Iv favorevoli a modifiche più profonde. «Abbiamo archiviato la stagione delle chiacchiere e della propaganda», esulta il segretario del Pd Nicola Zingaretti.

A innescare la bagarre è l'accusa leghista agli ex alleati di governo di avere cambiato opinione («siete senza vergogna») e le parole durissime del leader del Carroccio. Striscioni, cartelli, fischietti, urla, corna, spintoni e il senatore De Poli finito in infermeria con una spalla lussata. «Squadristi, squadristi», gridano i senatori dai banchi della sinistra. Il vicepresidente di turno, il leghista Roberto Calderoli, chiede l'intervento dei senatori questori per riportare l'ordine in Aula.

«La legittima esternazione di un dissenso, oltre un certo punto stona», ammonisce Calderoli, e a condividere il suo dissenso per i comportamenti esagitati del suo stesso partito sono anche i senatori di Fi e Fdi, senza però esprimerlo pubblicamente. Dietro le quinte, invece, i senatori azzurri tentano di evitare che si arrivi allo scontro perfino fisico. Ci prova la capogruppo Bernini parlando con alcuni colleghi della Lega, ma il tentativo fallisce quando arriva a Palazzo Madama Salvini che prende la parola e carica a pallettoni.

«Gli unici a festeggiare oggi con questo decreto sono gli scafisti e i trafficanti di uomini, a loro state facendo un regalo», sostiene, annunciando un referendum per cancellare «questa pagina vergognosa della storia italiana». L'ex ministro dell'Interno, che durante il primo governo Conte aveva scalato una montagna di consensi fino ad arrivare al 34% delle Europee grazie anche al decreto sicurezza, allarga le sue accuse alle misure anti-Covid introdotte da palazzo Chigi: «Capisco che ve ne strafottete della vita degli italiani, per voi lo stipendio è garantito, per i baristi alla fine del mese no. Pd e Movimento 5 Stelle siete vergognosi e indegni, pensate agli immigrati clandestini e non ai tanti italiani in enorme difficoltà». E annuncia la sua disobbedienza alle misure del governo: il 24 e il 25 dicembre porterà «coperte, scarpe e un pasto caldo» ai senzatetto.

«Nessun decreto al mondo può impedirmelo». Punta l'indice sui ministri che non decidono su cosa potranno fare per Natale gli italiani. «Litigate sulla pelle degli italiani. Tirate fuori le palle». —

IL CASO

Affondo di Casellati «Sul virus gestione inaccettabile»

La presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, attacca il governo sulla gestione dell'emergenza Covid. «A 10 mesi dall'inizio della pandemia, troppi sono i ritardi, le indeterminatezze e le disomogeneità nella riorganizzazione sanitaria», ha detto Casellati incontrando ieri la stampa per i consueti auguri per le festività. «È incomprensibile - ha aggiunto - che gli italiani non sappiano ancora con chi possono trascorrere il Natale». La seconda carica dello Stato punta il dito anche sui vaccini anti covid 19 e osserva: «Altri Paesi sono già operativi, mentre l'Italia ha ancora difficoltà sui vaccini anti-influenzali. In tanti settori l'incertezza con cui il Paese si muove è ciò che preoccupa di più i cittadini». Altra bacchettata per le «continue e martellanti opinioni di virologi ed esperti diffuse dai media, spesso contraddittorie» che provocano «disorientamento e confusione nell'opinione pubblica».

La seduta ad alta tensione di ieri a Palazzo Madama

Gli auguri del Presidente al corpo diplomatico

Mattarella: il mondo chiede una svolta a tutti i governi

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

Se il Covid fosse di insegnamento agli umani, dice il capo dello Stato Sergio Mattarella senza farsi illusioni, avremmo d'ora in avanti relazioni internazionali completamente nuove, fondate sull'aiuto reciproco, sulla mano tesa, sulla cooperazione tra i popoli. Detto nel linguaggio che meglio si addice a una platea di ambasciatori (accolti al Quirinale in pochi per colpa del virus, e ben distanziati tra loro), il presidente della Repubblica si aspetta in futuro «una collaborazione senza riserve» tra i grandi leader. Auspica una «governance effettivamente ed efficacemente globale» per fronteggiare minacce come le pandemie. È a tutti chiaro, sostiene, che «le sfide non sono contenibili in un singolo angolo del mondo», dunque urge un cambio di passo: basta con gli atteggiamenti di sfida, non se ne può più della competizione smodata tra le grandi potenze. Si mettano da parte le «polverose parole d'ordine nazionalistiche, causa di tensioni, di crisi, di povertà, e si infonda nuovo vigore al multilateralismo» che, in concreto, significa meno realpolitik e più rispetto reciproco.

Il primo vero banco di prova saranno i vaccini. In totale sintonia con papa Francesco, Mattarella si schiera con i paesi del Terzo Mondo che rivendicano un «accesso equo e tempestivo ai farmaci, basato sulla condivisione e non guidato da logiche di profitto». Chissà se le multinazionali di Big Pharma saranno d'accordo. L'Italia farà la sua parte, assicura il capo dello Stato: nel 2021 avrà la «straordinaria occasione di svolgere un ruolo da protagonista» attraverso la presidenza del G20 e il vertice mondiale della salute che si terrà da noi.

Trattandosi del tradizionale scambio di auguri con il corpo diplomatico accreditato, Mattarella risparmia le bacchettate ad altre occasioni meno cerimoniose. Dunque non nomina mai il presidente americano che sta per uscire di scena, tanto meno cita il successore democratico. Tuttavia non è difficile scorgere una critica al trumpismo nel «severo» richiamo del suo discorso a una «maggiore compattezza e solidarietà», che dovrebbe mettere fine alla «volatilità» delle relazioni internazionali; idem nell'appello del presidente a ricostruire una tela di solidi e pacifici rapporti tra Stati dopo una fase che definire movimentata sarebbe poco.

Altrettanto facile è cogliere un indiretto elogio al presidente Joe Biden là dove Mattarella, parlando di lotta contro i cambiamenti climatici, plaude agli «incoraggianti segnali di ritorno sul campo di significativi protagonisti»: e chi se non gli Stati Uniti d'America? Grazie al prossimo inquilino della White House, fortemente impegnato in questa battaglia, le sorti del pianeta potranno cambiare in meglio. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Se l'Italia rimane a colori per un anno nell'era del Covid

Qualche giorno fa, in un momento di incontrollata sincerità, o se volete di freddo realismo, al commissario Arcuri è sfuggito che la campagna di vaccinazioni anti Covid non potrà esaurirsi prima della fine del 2021-inizio '22. E poiché, come per i preventivi dei lavori di casa, è saggio prepararsi a qualcosa in più, è facile immaginare che per uscire dal tunnel dovremo aspettare più di un anno. Insomma, mesi e mesi di ansia e di clausure a singhiozzo. E di problemi con i quali fare i conti.

È vero, si avvicina il Natale, pur se colorato rosso, arancione o giallo, e poi sta per finire un anno bisesto che funesto così non se n'era mai visto un altro, e dunque bisognerebbe trovare qualche sorgente di ottimismo invece di assecondare tristi prospettive. Però è anche giusto non bendarsi gli occhi, se non altro per affrontare meglio le sfide prossime venture. E allora vediamo.

La prima sfida, certo, è quella sanitaria. Se ci vorrà almeno un anno prima che il vaccino faccia il suo dovere, gli ospedali resteranno sotto stress per molto tempo. Il sistema, pur se a fatica, ha retto l'urto, ma il numero di morti troppo alto indica che la parcellizzazione regionale non funziona e che aver smantellato i piccoli presidi territoriali per concentrare tutto in grandi strutture ospedaliere (vedi il caso Lombardia) è stato un errore pesante. Non c'è molto tempo, ma sarebbe comunque auspicabile che, Mes o non Mes, si distinguesse tra provvedimenti d'emergenza e rivisitazione di un sistema che non ha funzionato. A cominciare dal tabù numero uno, il rapporto governo-Regioni. Uscire dalla pandemia ignorandolo sarebbe un delitto. E poi naturalmente c'è la situazione economica. Molto ben descritta pochi giorni fa da Mario Draghi. Con tre osservazioni principali. La prima: il fiume di sussidi pubblici e di credito garantito sta coprendo "una realtà che è molto più preoccupante di quanto possiamo stimare". Traduzione: quando gli aiuti diminuiranno o finiranno, le conseguenze saranno durissime. La seconda. Con tante aziende in difficoltà, le banche si stanno riempiendo di crediti deteriorati: in prospettiva, senza interventi sul loro capitale, diminuiranno le possibilità di finanziare le piccole imprese. La crisi si morde la coda. Terzo, un avvertimento: attenti a non utilizzare il recovery fund per finanziare progetti vecchi invece che aggiuntivi. E il richiamo è più all'Italia che ad altri.

Ma in economia, forse più di quella finanziaria pesa la stabilità politica. E qui casca l'asino. Che cosa possa succedere dopo la pausa natalizia con clausura, non lo sa nessuno, forse nemmeno Matteo Renzi che ha scatenato l'inferno. Forse il suo è solo un bluff; forse Conte cederà un po' per non cedere tutto; forse ciò che si vuole è ridimensionarne ruolo e poteri, e questo chissà se il premier lo accetta. Forse. Comunque l'esperienza ci dice che giocare con verifica e rimpasto è sempre rischioso, basta la minima scivolata, anche involontaria, per far cadere il castello. Nell'anno del semestre bianco (agosto 2021), poi, e quindi di un Quirinale disarmato. C'è bisogno di auguri doppi... —

IL CASO

L'Europa condanna l'Egitto «Verità su Regeni e liberi Zaki»

Sì del Parlamento Ue alla risoluzione: tutti gli eurodeputati italiani votano a favore Contrari gli alleati di Salvini, astensione per Ppe e conservatori del gruppo Meloni

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Giulio Regeni e gli altri. Il Parlamento europeo condanna l'Egitto per un deterioramento del rispetto dei diritti umani che continua «ad aggravarsi» all'interno di un Paese però troppo attraente politicamente ed economicamente da evitare ambiguità degli europei nel modo di trattare e comportarsi con il governo del Cairo. Al momento del voto della risoluzione che censura la situazione in atto sull'altra sponda del Mediterraneo, il Partito popolare (Ppe) si sfila, optando per un'astensione «diplomatica» che salva i rapporti con il Paese nordafricano ma getta luci sulla credibilità politica in Europa.

La risoluzione è un atto di accusa. «Le autorità egiziane hanno costantemente ostacolato i progressi nelle indagini e nella ricerca della verità sul rapimento, la tortura e l'uccisione di Giulio Regeni», recita il testo approvato dall'Aula con 434 voti favorevoli, 49 contrari e 202 astensioni. Compatti gli italiani, con tutte le delegazioni che sostengono il testo e tornano a chiedere verità per lo studente italiano dell'università di Cambridge rapito il 25 gennaio 2016 e ritrovato senza vita pochi giorni dopo. Ma i presunti alleati si dimostrano assai meno vicini.

I conservatori europei (Ecr), dove siede Fratelli d'Italia, si astengono. I sovranisti di Identità e democrazia (Id), gruppo della Lega, esprimono voto contrario. Quanto al Ppe, principale gruppo parlamentare, solo 38 dei 187 deputati si schierano dalla parte dei tanti Giulio Regeni d'Egitto. In due votano contro, gli altri si astengono. I socialdemocratici dell'S&D, casa europea del Pd, e i Verdi europei dove si sono sistemati i quattro fuoriusciti del Movimento 5 Stelle, sono gli unici a non avere defezioni e sostenere le ragioni degli italiani. Anche i liberali (Re) sostengono compatti la risoluzione, che chiede anche la liberazione di Patrick Zaki, il ricercatore e attivista arrestato in Egitto il 7 febbraio 2020.

Una manifestazione per Giulio Regeni in piazza del Gesù a Roma

«Oggi il Parlamento ha detto all'Egitto che vogliamo verità per Giulio Regeni, e che gli assassini vengano consegnati alle autorità italiane», il commento del presidente dell'Eurocamera, David Sassoli. I numeri dicono che l'Europa non vuole «nessun compromesso su verità, giustizia e diritti umani», ma l'atteggiamento del Ppe, famiglia politica della cancelliera tedesca e della presidente della Commissione europea, lascia qualche dubbio. Perciò il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, annuncia di voler portare la questione al Consiglio Affari esteri dell'Ue del 25 gennaio. Questo «permetterà a tutti gli Stati membri di prendere posizione».

L'Italia dunque vuole chiarezza, a iniziare dalla Francia. Il presidente francese nonché leader del partito En Marche!, Emmanuel Macron, ha insignito recentemente il presidente egiziano al-Sisi della legion d'onore. I suoi eurodeputati, votando la risoluzione che condanna il Paese e chi lo guida, sembrano prendere le distanze dal loro leader. —

MAZARA DEL VALLO

«Umiliati e al buio» Tornano i 18 pescatori

Per via della mascherina, la felicità di Rosetta Ingargiola, 74 anni, è tutta negli occhi. Le parole non servono, adesso pensa a riabbracciare suo figlio Pietro Marrone, comandante del peschereccio Medinea, che ha sentito per telefono. Apre le braccia e dice: «Voglio abbracciarlo. È passato troppo tempo. A casa troverà il presepe e preparo anche l'albero di Natale».

Umiliati, costretti a vivere in quattro prigioni, una delle quali al buio: Pietro l'ha riferito all'armatore Marco Marrone durante la telefonata di ieri, mentre era in navigazione. I marinai non hanno subito violenze, rassicura il comandante, ma il loro stato di sconforto e prostrazione è evidente nelle parole di Marrone. Le due barche, scortate da una nave della Marina, arriveranno a Mazara del Vallo domani, verso ora di pranzo. I 18 marinai faranno il tampone rapido e il molecolare. In mano ai libici dall'1 settembre scorso, i pescatori mazaresi, quasi la metà degli equipaggi, metteranno piede in Sicilia dopo 110 giorni. —

NAUTICA DA DIPORTO

Porto Baross a Fiume gara per le concessioni Maxi darsena in vista

Ospiterà un marina di 106 mila metri quadrati con ormeggi per 500 imbarcazioni. L'Aci ha già manifestato l'interesse

Andrea Marsanich / FIUME

Marina in porto Baross a Fiume: si fa sul serio. Il governo croato ha dato il placet alla gara internazionale per concessione e investimenti riguardanti il porticciolo turistico nel centro città del capoluogo quarnerino, in un'area non sfruttata adeguatamente e che in futuro – su una superficie di 106 mila metri quadrati – comprenderà 500 ormeggi per imbarcazioni.

La concessione sarà trentennale, del valore di circa 1,2 miliardi di kune (160 milioni di euro), con il concorso che entro una decina di giorni dovrebbe venire bandito dal ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture. La zona, in regime di demanio marittimo, riguarda la gran parte di porto Baross, fatta eccezione sia per lo spazio riservato all'attracco del catamarano che mantiene i collegamenti tra Fiume e le isole di Arbe e Pago, sia per l'area vicina, la quale annovera edifici sotto tutela del Dipartimento fiumano alla Conservazione. Il ministro del Mare, Oleg Butković, ha rilevato che l'esecutivo del premier Andrej Plenković ha deciso di appoggiare la gara internazionale in quanto sono state rispettate tutte le condizioni necessarie, specie per quanto riguarda la modifica al piano regolatore della Città di Fiume e la cessazione del carattere di demanialità di questo territorio portuale, che potrà così ospitare il tanto atteso marina.

«Finora in porto Baross avveniva la movimentazione di carichi di legname, pietre e ferrovecchio – ha dichiarato il ministro – ma voglio sottolineare che si tratterà del più grande investimento in Croazia nel settore del turismo nautico». Anche se manca ancora una decisione ufficiale, è più che probabile che il marina (e relativi diritti di concessione) sia esteso fino al famoso bunker, nelle vicinanze del palazzo che ospita l'Azienda portuale fiumana, annoverando anche Riva Bodoli. Finora a manifestare pubblicamente l'interesse nei riguardi del futuro porticciolo è stata la fiumana Aci, la maggiore catena di marina in Croazia, proprietaria di 23 impianti in Istria, Quarnero e Dalmazia. —

Una panoramica di porto Baross a Fiume Foto dal sito lavoce.hr

IL COMUNE ALLARGA IL RAGGIO D'AZIONE

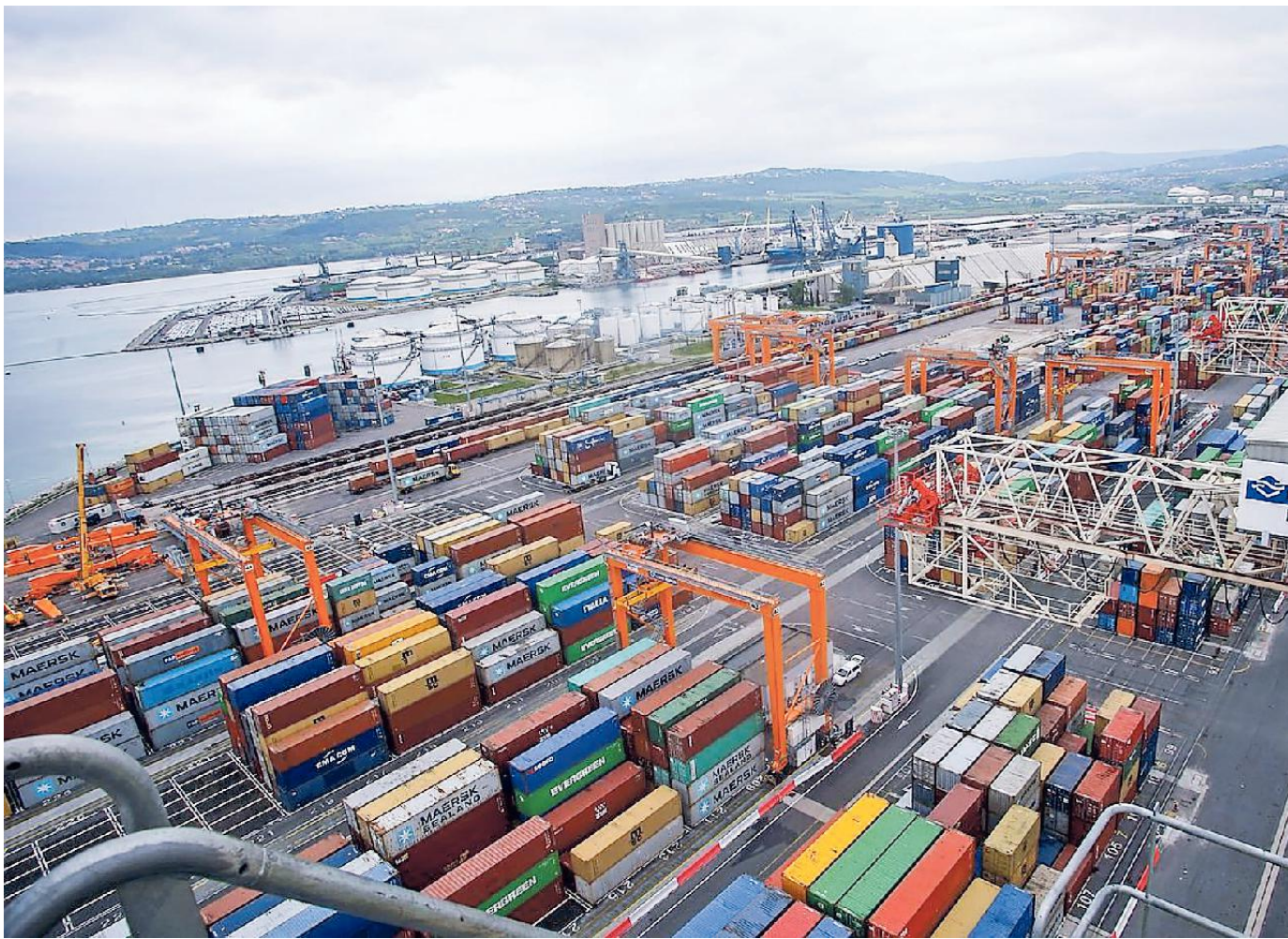
Programma Dolcevita dopo dieci anni a Pola pochi i restauri attuati

Valmer Cusma / POLA

Procede a rilento il programma Dolcevita avviato una decina di anni fa con l'obiettivo della ristrutturazione e della conservazione dei palazzi storici principalmente della cittavecchia. In tutto questo tempo ne sono stati salvati dal degrado 64 di cui 41 nella zona di priorità assoluta e 23 nella fascia esterna. L'ultimo rimesso a nuovo sorge al numero 35 di via Zagabria non lontano dal centro storico.

Come reso noto dall'amministrazione municipale i lavori sono venuti a costare 39.000 euro di cui il 43 percento sono fondi pubblici, il resto è stato coperto dai proprietari degli appartamenti, come previsto dalla chiave di finanziamento. Per il progetto ogni anno il Municipio stanzia circa 200 mila euro che vanno a coprire fino al 50% del costo dei lavori mentre la parte restante dunque va a carico dei proprietari. Si diceva, dei passi di lumaca con cui il programma va avanti. Le cause sono sostanzialmente tre. In primo luogo trattandosi di edifici costruiti nello scorso secolo in epoca austriaca o italiana, sono molto ampi come estensione e di minore densità abitativa rispetto ai palazzi condominiali di più recente costruzione. Pertanto, tanti più metri quadrati a carico delle persone, con la conseguente maggiore partecipazione ai costi. E poi bisogna considerare lo scarso potere d'acquisto delle famiglie per cui succede che qualcuna decida di non partecipare bloccando così il progetto.

Come se non bastasse, e arriviamo alla terza causa, ci mette lo zampino pure la Soprintendenza ai beni culturali del Ministero della Cultura che trattandosi di edifici di valore storico, pone dei precisi vincoli al loro recupero il che di regola fa lievitare i costi. E considerato l'interesse sotto le aspettative nel centro storico, l'altr'anno il Consiglio municipale su proposta del sindaco Boris Miletić aveva deciso di estendere il raggio d'azione del Dolcevita agli edifici storici ubicati nei sobborghi. —

OGGI IL SUMMIT MINISTERIALE / ZONA ECONOMICA ESCLUSIVA

Qui sopra una panoramica aerea del porto di Capodistria: il libero accesso per le navi è uno dei punti qualificanti per Lubiana in vista della nascita delle Zone economiche esclusive in Adriatico di Italia e Croazia. In alto a destra il ministro degli Esteri croato Gordan Grlić Radman. In basso a destra il ministro degli Esteri della Slovenia Anže Logar

L'Alto Adriatico e i confini al tavolo trilaterale a Trieste

La decisione di Italia e Croazia di istituire una Zee ha messo in allarme la Slovenia
In gioco i traffici del porto di Capodistria. Sempre aperto l'arbitrato con Zagabria

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Zona economica esclusiva (acronimo:Zee). «Nel diritto internazionale, si definisce zona economica esclusiva la porzione di mare adiacente alle acque territoriali, che può estendersi fino a 200 miglia dalle linee di base dalle quali è misurata l'ampiezza del mare territoriale. Istituita dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982, la zona economica esclusiva diviene effettiva a seguito della sua formale proclamazione da parte dello Stato costiero. Rispetto a essa, lo Stato costiero è titolare di diritti esclusivi di sovranità in materia di esplorazione, sfruttamento, conservazione e gestione delle risorse ittiche; ha inoltre giurisdizione in materia di installazione e utilizzazione di isole artificiali, impianti e strutture, nonché in materia di ricerca scientifica marina e protezione dell'ambiente, e può adottare leggi e regolamenti in molteplici settori (come il rilascio di licenze di pesca e per la determinazione delle specie e delle stagioni di pesca). Lo Stato costiero non può tuttavia impedire agli altri Stati la navigazione e il sorvolo della zona economica esclusiva, come pure il suo utilizzo per la posa di condotte e cavi sottomarini». Così l'Enciclopedia Treccani la definisce. Poi ci sono le varianti politico-diplomatiche e poi, ancora più pericolose le interpretazioni balcaniche. Ed è proprio di questo che si discuterà oggi a Trieste nella trilaterale Italia, Slovenia, Croazia con all'ordine del giorno l'istituzione di una Zee da parte di Italia e Croazia in Adriatico.

Già, e la Slovenia? Anche lei ha, seppur con solo 46 km di costa, un affaccio sull'Adriatico e in quei 46 km c'è il suo unico e fondamentale porto, quello di Capodistria. Per questo all'annuncio bilaterale dell'1 dicembre scorso a Zagabria dei ministri degli Esteri di Italia, Luigi Di Maio e di Croazia, Gordan Grlić-Radman che i due Paesi avrebbero istituito un Zee in Adriatico a Lubiana è scattato l'allarme rosso. Se ciò avvenisse alla Slovenia non verrebbe garantito più il libero accesso alle acque internazionali. Certo le navi da e soprattutto per il porto di Capodistria, come letto sopra, potrebbero passare, ma le autorità croate potrebbero decidere di istituire dei controlli e rallentare così l'operatività dello scalo sloveno aumentando i tempi operativi e di fermo nave che renderebbero di fatto il porto di Capodistria non più competitivo. In più c'è la questione mai risolta tra Croazia e Slovenia della definizione dei confini marittimi e terrestri. La sentenza dell'arbitrato della Corte internazionale dell'Aja in materia per Zagabria non esiste, mentre Lubiana ha unilateralmente implementato gli esiti come peraltro ha raccomandato nel luglio 2017 la stessa Commissione europea. E quella sentenza all'articolo 1.123 garantisce la «libera comunicazione» per la Slovenia «tra la terraferma e il mare aperto», il che significa, come precisa lo stesso articolo «libertà di navigazione».Dopo le proteste formali di Lubiana alla Farnesina il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha telefonato al suo omologo sloveno Janez Janša proponendo la trilaterale (che prima si doveva tenere a Venezia ma poi è stata spostata a Trieste) per chiarire le posizioni dei Paesi che si affacciano sull'Alto Adriatico. La Croazia adesso deve stare attenta a non prendere decisioni che implicitamente riconoscano quanto sancito da quell'arbitrato sui confini che per lei non esiste. La Slovenia la attende al varco.—

LA SENTENZA

La Corte europea condanna Lubiana Violati i segreti Bce

La Corte di giustizia dell'Unione europea in Lussemburgo ha stabilito che la Slovenia ha violato il principio di inviolabilità degli archivi dell'Unione sequestrando unilateralmente documenti che fanno parte della Banca centrale europea (Bce).Non avendo cooperato adeguatamente con la Bce per rimediare alle conseguenze illecite di tale inadempimento, ha anche violato il suo obbligo di cooperare in buona fede con l'Unione.La causa della Commissione europea riguardava un'indagine penale sull'operazione di salvataggio del sistema bancario slovenoa, in cui gli investigatori sloveni hanno sequestrato documenti e pc alla Banca di Slovenia. La Corte di giustizia dell'Ue, che si è pronunciata in Grande Camera, ha accolto integralmente la causa della Commissione europea contro la Slovenia.

M. MAN.

I VENTICINQUE ANNI DEGLI ACCORDI DI DAYTON

Roma vuole una Sarajevo sempre più vicina all'Europa

Stefano Giantin / BELGRADO

Il 2020, quello della memoria e delle celebrazioni dell'anniversario di accordi, quelli di Dayton, che con tutti loro aspetti contraddittori segnarono comunque il ritorno alla pace della Bosnia-Erzegovina, proprio venticinque anni fa. Il 2021? Un anno che potrebbe e dovrebbe essere ricordato come «un punto di svolta», con l'attuarsi delle «condizioni per garantire» a Sarajevo «lo status di Paese candidato» all'adesione alla Ue. È l'auspicio pronunciato ieri dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio alla conferenza internazionale online "Venticinque anni dopo: Accordi di Dayton e il percorso europeo della Bosnia ed Erzegovina", organizzato dall'ambasciata italiana a Sarajevo.

Venticinquennale che rappresenta un «momento storico», ha sottolineato Di Maio, ricordando che l'intesa del 1995 mise fine a un conflitto sanguinoso. Ma un quarto di secolo dopo la Bosnia deve anche e soprattutto guardare avanti, dando «priorità» al processo d'adesione alla Ue, che potrà concretizzarsi solo attraverso riforme approfondite della pubblica amministrazione, il rispetto dello stato di diritto, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. E assicurando «giustizia» per i crimini commessi durante la guerra e spegnendo le «derive nazionalistiche» e negazionismi, ha aggiunto Di Maio. La via è quella, ed è obbligata, per fare in modo che le future generazioni non siano costrette a «lasciare il loro Paese», come migliaia hanno già fatto, alla ricerca di un lavoro e di un futuro meno incerto all'estero. È «venuto il momento di correre da Dayton a Bruxelles», ha fatto eco il commissario Ue all'Allargamento, Oliver Varhely, perché «non possiamo cambiare il passato, ma possiamo costruire il futuro». E il futuro della Bosnia, nei desiderata della Ue, è quello di una nazione «libera, democratica, prospera», ha aggiunto, mentre il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa Dunja Mijatović ha completato elencando gli altri requisiti della Bosnia del futuro, fondata sul rispetto dei «diritti umani, della democrazia, dello stato di diritto».

Quadro che si può raggiungere, tuttavia, solo con riforme costituzionali che modernizzino l'amministrazione della cosa pubblica e cancellino le discriminazioni etniche, ha suggerito Varhely. Un punto importante, questo, perché «non avevamo sentito» auspici del genere «dalla Ue da un bel po'» a questa parte, ha commentato su Twitter il politologo Jasmin Mujanović, intervenuto ai "panel" di esperti che hanno cercato di riedificare su nuove basi il sistema di Dayton, valorizzando i suoi successi ed eliminando i tanti difetti. Esperti come Josef Marko, dell'università di Graz, che ha sottolineato quanto sia urgente una «de-etnificazione» delle istituzioni bosniache, ancora divise da steccati etnici. O Maja Sahadzić, dell'università di Anversa, che ha parlato di «insostenibile status quo» creato dell'etno-nazionalismo che ancora impera, nel Paese, venticinque anni dopo la fine della guerra. —

Il commissario Ue Varhely: non possiamo cambiare il passato ma costruire il futuro

L'evento nel 2025

Gorizia e Nova Gorica, cade l'ultimo muro Insieme Capitale europea della cultura

Il sogno diventa realtà. Battuta la concorrenza di Pirano, Lubiana e Ptuj. Ziberna e Miklavič: «Vittoria per il nostro futuro»

Francesco Fain / GORIZIA

Se ancora c'era un lembo di muro che resisteva (purtroppo) nelle teste di tanti, dalle 14.27 di ieri è stato spazzato via pure quello. Gorizia e Nova Gorica sono una città unica, Capitale europea della cultura 2025. Hanno lavorato e vinto insieme, a braccetto, mettendo la parola "fine" alle dolorose divisioni del passato.

È stato un percorso inebriante che nemmeno il Covid-19 è riuscito a fermare: quando, cioé, si trattava di mettere in piedi una proposta convincente al di qua e al di là del confine, tale da battere la concorrenza di Pirano, Lubiana, Ptuj. Che l'esito potesse essere positivo, lo si è capito (forse) anche dal tempo atmosferico. Dopo una mattinata grigia e gelida, poco prima della proclamazione dei vincitori, è sbucato il sole. Improvvisamente. Ad annunciare la vittoria la portoghese Cristina Farinha, presidente della giuria internazionale, collegata in videoconferenza: immediata, è scoppiata la festa con abbracci, gioia, lacrime, commozione. E, per alcuni minuti, anche le regole sul distanziamento sociale sono saltate.

«È un'emozione straordinaria, di quelle che si ricordano per tutta la vita – la prima battuta a caldo del sindaco Rodolfo Ziberna -. Voglio dedicare la vittoria ai cittadini, alla gente di questo territorio unico che ha tanto sofferto ma che ha saputo reagire per creare un futuro migliore. Essere Capitale europea della cultura ci consentirà di mettere in campo nuove risorse, umane e finanziarie per sviluppare l'economia e l'occupazione delle nostre città attraverso iniziative culturali ma anche urbanistiche e commerciali. È una svolta epocale».

E bisognerà essere bravi a sfruttarla sino in fondo: sicuramente in maniera migliore dell'occasione, ugualmente eccezionale, che scaturì dalla caduta dei confini e dei muri. «Un grandissimo grazie - le parole di Ziberna - a tutte le persone che hanno lavorato a questo progetto, un abbraccio all'amico Miklavič, con cui ho condiviso quest'avventura e un pensiero a Ettore Romoli che, insieme all'allora sindaco di Nova Gorica, Matej Arcon, ha fatto partire questo straordinario viaggio».

Emozionato anche Klemen Miklavič, sindaco di Nova Gorica. «Nel 2025 tutta l'attenzione sarà focalizzata sul territorio goriziano, che è anche il centro della regione transfrontaliera. Vincere il titolo, infatti, è un'opportunità per l'intera regione, che ha una sua dimensione transfrontaliera. Nova Gorica e Gorizia saranno la prima capitale di una regione che si estende su due Paesi. Lo status di Capitale europea della cultura offrirà un'opportunità non solo per la creazione culturale e lo sviluppo urbanistico di entrambe le città, ma avrà anche un impatto molto forte su economia, turismo e occupazione. Diventando riconoscibili, possiamo comunicare i vantaggi dei nostri luoghi per lo studio, gli investimenti e la vita in generale. La creazione culturale e il programma della Capitale europea della cultura aumenteranno anche la qualità della vita di chi già vive nelle due città e di chi vi verrà a vivere».

Matej Arcon, già sindaco di Nova Gorica e presidente del Gect, ha voluto ripercorrere i momenti in cui i ferri furono messi in acqua. C'era ancora Ettore Romoli e, insieme, decisero che questa era la sfida da vincere. «Ora, per noi, inizia il mal di testa - esordisce simpaticamente -. Parleremo con i Comuni e ci metteremo a disposizione. Il Gruppo europeo di cooperazione internazionale avrà un ruolo importante». Così come rilevante sarà l'appoggio garantito dalla Regione. «Questo - le parole dell'assessore regionale Tiziana Gibelli - è il primo tassello del puzzle che va a posto: ora rafforzeremo anche il lavoro per il riconoscimento del Collio-Brda patrimonio Unesco. Una candidatura transfrontaliera, nata e sviluppata insieme dalle due città in un'ottica di collaborazione, e che rappresenta un'importante opportunità culturale e turistica per l'intero territorio regionale». —

L'esultanza dei due sindaci alla proclamazione di Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura Foto Pierluigi Bumbaca/Roberto Marega

LE REAZIONI

Serracchiani: è stato premiato il lavoro di tutti

TRIESTE

«Un successo che premia il lavoro di tutti ma in primo luogo la capacità crescente di fare sistema dimostrata dal territorio goriziano, italiano e sloveno. Il titolo di capitale europea della cultura suggella un percorso di collaborazione ormai lungo e non sempre facile, ma sul quale abbiamo voluto camminare insieme con determinazione». Così afferma la deputata Debora Serracchiani, commentando l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura 2025 a Gorizia e Nova Gorica (Slovenia). «La scelta più giusta». Non ha dubbi neppure la grande attrice triestina Ariella Reggio, nel parlare della nomina di Nova Gorica e Gorizia come capitale europea della Cultura per il 2025. Si tratta di un'opportunità di crescita e sviluppo nel segno della cultura che ha anche un valore simbolico e storico enorme.

ECONOMIA

LE STRATEGIE DEL COLOSSO CANTIERISTICO

Fincantieri, ipotesi aumento per continuare a crescere

I mercati ragionano sull'opzione ricapitalizzazione ma da Trieste si precisa che non ci sono decisioni al riguardo. Così il gruppo diversifica e affronta la crisi

Luigi Dell'Olio / MILANO

Smaltito l'assestamento per il rischio di diluizione dei titoli in circolazione, il mercato comincia a ragionare sul futuro di Fincantieri. Che appare positivo alla luce del carico di lavori, nonostante la congiuntura negativa dovuta alla pandemia di Coronavirus. Ieri il titolo ha ceduto a Piazza Affari l'1,18%, portando il calo delle ultime tre sedute all'11%, per una capitalizzazione intorno ai 940 milioni di euro. Secondo i rumors che hanno preso vigore nei giorni scorsi, la società triestina starebbe programmando un aumento di capitale fino a un miliardo e mezzo di euro. Dall'azienda non smentiscono, limitandosi a dire che "si stanno analizzando più opzioni per operazioni straordinarie, come da prassi" e "che nessuna decisione è stata presa". Parole che il mercato ha inteso come una sostanziale conferma che il dossier del rafforzamento patrimoniale è sul tavolo del management.

Lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone

Le risorse raccolte servirebbero in primo luogo a mettere fieno in cascina per eventuali acquisizioni, quindi per ridurre il debito, infine per fare da banca agli armatori che acquistano navi, considerato che queste ultime fanno da garanzia per la solvibilità.

Cominciando da questo ultimo fronte, occorre considerare che nel mercato delle crociere il committente paga il 15% alla firma del contratto e l'85% alla consegna. La pipeline è molto ricca, con otto navi da crociera e altrettante militari in consegna nel 2021 e rispettivamente sette e otto l'anno successivo. Molto ricco anche il portafoglio ordini di Monfalcone: Msc Seashore (salperà l'estate prossima), Discovery Princess e 2° Msc Evo (entrambe nel 2022) sono le unità già assegnate al cantiere. Nelle scorse settimane la società ha comunicato di aver concluso i negoziati con gli armatori clienti riguardo al riscadenziamento delle consegne di nuove navi a seguito della pandemia. Uno stato di cose che inevitabilmente pesa sull'andamento dell'esposizione debitoria. Secondo Equita Sim, considerando l'impatto del Covid-19, a fine anno il debito netto raddoppierà a 1,4 miliardi.

Ipotizzando di voler ripristinare la struttura finanziaria precedente alla pandemia di Covid-19, sarebbe necessario un aumento compreso tra 600 milioni e un miliardo. Le restanti risorse per arrivare al miliardo e mezzo di cui si vocifera sarebbero quindi destinate a finanziare la crescita per linee esterne. Il gruppo cantieristico controllato al 71% da Cassa Depositi e Prestiti (attraverso Fintecna) sta da tempo diversificando il business e potrebbe proseguire in questa direzione, approfittando delle valutazioni compresse dalla crisi di questi mesi.

Dopo aver gestito la ricostruzione del ponte Morandi di Genova, negli ultimi mesi Fincantieri ha puntato molto sulla diversificazione, ad esempio nelle infrastrutture, come mostra l'alleanza con Autostrade Tech (gruppo Aspi) e Ibm per il monitoraggio delle reti autostradali nazionali ed estere.

In parallelo la controllata Vard, fin qui focalizzata sul settore offshore, è entrata nel comparto delle energie rinnovabili: curerà il design e la realizzazione di una nave per operazioni di servizio, a supporto dei parchi eolici.

Il gruppo guidato dall'ad Giuseppe Bono sta puntando con decisione anche sul comparto militare, come dimostra la commessa ottenuta dal Dipartimento della Difesa statunitense per la progettazione di dettaglio e la costruzione dell'unità capoclasse del programma "FFG(X)". Un contratto che in questa prima fase vale 795 milioni di dollari. —

GRUPPO ASPIAG SERVICE

Despar, nuovo vertice: finisce l'era Staudinger gli subentra Klotz

TRIESTE

Harald Antley

Il 31 dicembre Rudolf Staudinger lascerà la presidenza di Aspiag Service Despar Nordest, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar nel Triveneto ed Emilia Romagna. A succedergli sarà Harald Antley. Da 36 anni in Spar - di cui 20 come presidente di Aspiag Service, da 18 anni nel cda della capogruppo in Austria, presidente delle società in Slovenia, Ungheria e Croazia - Staudinger rimette gli incarichi a seguito della norma statutaria che prevede l'uscita obbligatoria a 65 anni dal business operativo; è stato nominato consigliere dell'organo di sorveglianza del gruppo che oggi ha raggiunto un fatturato il 15 miliardi di euro, è presente in 5 Paesi e conta 85mila dipendenti. Antley, da 23 anni fa parte del Cda di Aspiag Service e ha guidato acquisti, logistica e produzione. A succedere a Staudinger come consigliere del cda della capogruppo Spar e come presidente delle società Spar in Slovenia, Croazia e Ungheria è stato nominato Paul Klotz: consigliere di amministrazione di Aspiag Service dal 1996, presidente di Despar Italia, Klotz mantiene anche gli attuali ruoli. Nei vent'anni di presidenza di Staudinger, Aspiag Service ha più che raddoppiato il fatturato, passando da 825 a 1.925 milioni di euro con 8.236 dipendenti.

CONTROLLA LO STABILIMENTO DI MUGGIA

Barilla, in busta paga premio di 1000 euro

MILANO

Un segnale simbolico ma anche molto concreto al termine di un anno difficile: mille euro in busta paga a tutti i dipendenti del Gruppo Barilla (controlla anche l'ex Pasta Zara a Muggia), per ringraziarli dell'impegno avuto nel 2020. Il riconoscimento, accolto con massima soddisfazione dai sindacati, è stato annunciato nel corso dell'evento aziendale di fine anno e si aggiunge ai tradizionali bonus annuali. L'importo totale che sarà distribuito nel mondo ai lavoratori è di 11 milioni, spiega il Gruppo che opera in più di 100 nazioni e quattro continenti e dà lavoro a oltre 8.400 persone in 29 siti produttivi (15 in Italia e 14 all'Estero) e 36 uffici commerciali. «Lo sforzo congiunto durante la pandemia - ha detto il presidente Guido Barilla - ha garantito la continuità delle attività in tutti i siti».

MASSIMILIANO RANIERI NUOVO AD

Electrolux, Soffientini presidente per l'Italia

TRIESTE

Manuela Soffientini

Manuela Soffientini è stata nominata presidente di Electrolux Italia, mentre Massimiliano Ranieri è il nuovo amministratore delegato. Lo rende noto la multinazionale svedese. Soffientini, presidente e amministratore delegato di Electrolux Appliances, assumerà il nuovo incarico dal 1° gennaio 2021. È entrata in azienda nel 2012 alla guida del Cluster Italy, divisione commerciale del gruppo in Italia. Manterrà anche la sua carica attuale operando nella sede di Assago (Milano).

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre nominato Massimiliano Ranieri, Chief Operations Officer BA Europe, amministratore delegato di Electrolux Italia sempre con effetto dal 1° gennaio.

Ranieri ha ricoperto diversi ruoli manageriali fino a diventare nel 2019 capo mondiale della Qualità del gruppo. Dallo scorso novembre guida tutte le attività industriali europee di Electrolux. Manuela Soffientini e Massimiliano Ranieri sostituiscono Ernesto Ferrario, ad oggi presidente e amministratore delegato di Electrolux Italia, che lascerà il Gruppo il 31 dicembre.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

VALLESINA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 2.30
CHEM EAGLE	DA CARTAGENA A RADA	ore 9.00
ULUSOY-15	DA ÇESME A ORM. 47	ore 9.00
DREPANOS	DA MALTA A RADA	ore 10.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 10.30
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31 BIS	ore 16.30
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

YASAR KEMAL	DA A.F. SERVOLA PER NOVOROSSIYSK	ore 6.00
MSC MASHA 3	DA RADA BRAVO 1 PER PIREO	ore 7.00
MAERSK-HONG KONG	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 15.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
MINERVA ELEONORA	DA RADA PER PIREO	ore 23.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER ÇESME	ore 23.30

MOVIMENTI

CHEM EAGLE	PER SAN SABBA	ore 9.00
K-STREAM	PER MOLO VII	ore 23.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

NOMINATO CEO PER STATI UNITI E BRASILE. LETTERA DI ELKANN: «MIKE DECISIVO»

Stellantis, Manley guiderà le Americhe

Missione compiuta. Raccolta la gravosa eredità di Sergio Marchionne, Mike il traghettatore ha terminato il suo compito. Per due anni ha governato barra a dritta una realtà complessa come Fiat Chrysler Automobiles, fino a portarla con il costante supporto del suo azionista e presidente, John Elkann, al matrimonio con Peugeot Citroen che sarà celebrato dalle assemblee convocate il 4 gennaio.

Il nuovo colosso dell'auto, Stellantis, è già deciso da tempo, sarà guidato dal ceo di Psa, Carlos Tavares. Mike Manley, però, non si farà da parte. Ieri Elkann ha annunciato che il cinquantaseienne ingegnere inglese dalla faccia di attore alla Charles Bronson assumerà il ruolo di "head of Americas", capo delle Americhe, Stati Uniti e Brasile, del nuovo gruppo. «Lavorando - scrive Elkann in una lettera a tutti i dipendenti del gruppo Fca - al fianco di Carlos Tavares e continuando a mettere a disposizione la sua grande esperienza, l'energia e la determinazione per rendere Stellantis l'azienda straordinaria che siamo certi sarà».

Elkann ricorda che è stato concordato che Tavares diventerà il ceo della nuova società e che Manley svolgerà un ruolo fondamentale nel futuro di Stellantis.

Il presidente di Fca e della controllante Exor usa parole estremamente lusinghiere sul manager di Edenbridge, con laurea in ingegneria alla Southbank University di Londra. «L'intesa e la comunanza di vedute che si sono instaurate da subito tra Mike e Carlos, frutto anche di un'amicizia lavorativa di lunga data, si sono rivelate fondamentali durante ogni fase delle trattative con Groupe Psa e continueranno a esserlo in futuro. Mike fin dall'inizio si è fatto promotore del potenziale straordinario che questa fusione ha di cambiare le dinamiche del settore. Ha dato impulso all'intero processo e al fantastico lavoro fatto dai team di Fca in collaborazione con le loro controparti in Psa, che presto saranno i nostri colleghi, da prima dell'annuncio della fusione, un anno fa, fino a oggi, esattamente dodici mesi dopo».

Elkann ricorda ai dipendenti le sfide che il gruppo ha dovuto affrontare negli ultimi anni. «Sono state incredibilmente dure. Mike ha assunto il comando della nostra azienda in circostanze tra le più difficili, a causa della terribile e prematura scomparsa di Sergio Marchionne nel luglio del 2018, e ci ha condotti fuori da quei giorni bui, guidandoci con il suo esempio. L'anno successivo, il 2019, ci ha messo alla prova con nuove sfide ma, nonostante ciò, siamo riusciti a concluderlo siglando la nostra storica fusione con Groupe Psa e ottenendo ancora una volta risultati eccellenti. Forse non ci dovrebbe sorprendere che Mike, avendo guidato la profonda trasformazione e la straordinaria crescita dei marchi Jeep e Ram, abbia affrontato le grandi sfide degli ultimi due anni senza esitazioni. Siamo stati davvero fortunati ad avere lui come ceo». — TEO. CHI.

Mike Manley e John Elkann

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	16,88	-2,48	12,4	21,8	-8,46	226376
Acotel Group	3,46	-0,86	2	4,18	20,98	22452
Acsm-Agam	2,29	-	1,7	2,8	14,5	100
Adidas ag	290,6	-1,89	171	315,35	-0,05	159
Adv Micro Devices	79,2	0,65	36,87	79,2	95,05	2261
Aedes	0,618	0,49	0,52	1,8	-43,04	39802
Aeffe	1,132	-1,74	0,693	2,03	-43,23	188609
Aegon	3,102	-2,08	1,6005	4,139	-24,23	3804
Aeroporto Marconi Bo.	8,9	0,45	5,58	12,1	-26,57	12147
Ageas	42,3	-	25,31	53,1	-20,34	-0
Ahold Del	23,34	-	18,494	26,4	2,59	-0
Air France Klm	4,677	-2,83	2,751	10,005	-52,76	42640
Air Liquide	134	-1,54	99,2	142,7	6,35	443
Airbus	89,39	-2,25	48,82	139,12	-31,47	1565
Alerion	9,6	1,27	3,09	9,6	211,69	132944
Algowatt	0,353	-	0,257	0,434	-11,97	16346
Alkemy	7,02	-1,96	3,91	8,86	-20,23	3922
Allianz	201	-0,3	120,5	231,8	-8,22	1669
Alphabet cl A	1.410,2	-1,49	967,4	1516,6	17,91	32
Alphabet Classe C	1.429	-1,12	948,6	1527,4	19,4	10
Amazon	2.617	-1,04	1523,8	2966	58,78	877
Ambienthesis	0,706	-0,56	0,44	0,8	49,26	36086
Amgen	186,42	-0,37	166,18	231,05	-13,35	82
Amplifon	33,95	1,49	16,32	36,07	32,41	683063
Anheuser-Busch	58	-0,94	30,34	75	-21,54	301
Anima Holding	3,906	-0,15	2,034	4,83	-15,12	2125378
Apple	104,26	-0,93	50,95	110,6	61,86	10250
Aquafil	4,965	7,93	2,7	6,56	-21,19	421937
Ascopiave	3,525	-0,84	2,72	4,61	-7,6	182980
ASML Holding	391,3	0,01	189,16	391,3	48	127
Astaldi	0,322	3,21	0,3098	0,5825	-42,45	1064060
Astm	20,4	-1,73	12,38	26,9	-24,33	152618
Atlantia	14,435	-2,3	9,82	23,03	-30,57	2297804
Autogrill	5,425	-2,78	3,15	9,825	-41,85	1522353
Autos Meridionali	18,8	-0,53	15,9	30,7	-38,16	5320
Avio	11,54	0,52	10,06	15,94	-16,74	257023
Axa	19,94	-1,16	12,486	25,49	-20,87	3307
Azimut	17,325	-1,37	10,7	24,27	-18,59	963120
A2a	1,264	-1,33	1	1,896	-24,4	14758809
B						
B Carige	1,5	-	1,5	1,5	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	50500	50500	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,34	-1,68	1,93	2,88	7,34	138
B Desio e Brianza	2,48	-3,5	1,86	3,23	-2,36	23062
B Ifis	9,38	0,48	6,745	15,69	-33	131817
B Intermobiliare	0,0474	1,28	0,041	0,1066	-41,04	1372111
B M.Paschi Siena	1,082	-0,46	0,998	2,11	-22,6	6848695
B P di Sondrio	2,178	-1,89	1,21	2,74	3,32	843364
B Profilo	0,2105	1,45	0,126	0,248	-6,03	279842
B Sistema	1,636	-1,21	1	2,14	-11,47	974552
Banca Farmafactoring	4,655	0,32	3,9	6,13	-12,83	672709
Banca Generali	26,74	-0,89	16,86	33	-7,67	432087
Banco Bpm	1,783	-1,41	1,043	2,456	-12,08	14582355
Banco Santander	2,636	-1,44	1,4766	3,7806	-26,65	8036
Basf	64,9	0,06	39,5	68,26	-5,91	636
Basicnet	3,895	-1,89	2,82	5,55	-25,1	57150
Bastogi	0,806	0,25	0,7	1,17	-25,71	2413
Bayer	49,1	-0,24	40,305	78,18	-31,46	34118
BB Biotech	67	0,75	43,95	67	9,84	10659
BBVA	4,023	-1,28	2,17	5,311	-20,18	615
B&C Speakers	10,3	-2,83	7,5	14,6	-26,69	2760
Bca Finnat	0,231	0,43	0,202	0,349	-18,37	102893
Bca Mediolanum	7,075	-1,32	4,078	9,115	-20,1	1536583
Be	1,47	-0,14	0,765	1,486	16,67	66069
Beghelli	0,231	-	0,146	0,25	6,94	39663
Beiersdorf AG	93,82	-0,72	90,1	107,55	-12,07	36
B.F.	3,43	-2,83	2,71	3,96	-11,83	116420
Bialetti Industrie	0,109	-2,24	0,0958	0,1985	-44,53	40169
Biancamano	0,1825	0,55	0,1535	0,297	-22,01	19464
Biesse	18,52	-2,17	7,1	19,28	24,71	80793
Bioera	0,257	-3,38	0,257	0,701	-61,29	124561
Bmw	74,28	0,31	37,43	76,47	1,73	1553
Bnp Paribas	43,72	-1,02	24,615	54,16	-17,21	3486
Borgosesia	0,64	6,67	0,37	0,64	37,34	330294
Borgosesia Rsp	1,26	3,28	0,9	1,39	-8,03	13386
Bper Banca	1,452	-0,99	1,017	3,1434	-52,15	13196809
Brembo	10,8	0,09	5,91	11,21	-2,35	342579
Brioschi	0,0718	-1,91	0,0594	0,1125	-18,41	267632
Brunello Cucinelli	36,12	-0,33	23,8	38,54	14,45	149029
Buzzi Unicem	19,775	1,07	13,515	23,55	-11,92	846472
Buzzi Unicem Rsp	13,28	0,91	7	14,16	-4,05	148474
C						
Cairo Communication	1,224	0,33	1,012	2,78	-54,92	229764
Caleffi	0,705	-2,08	0,51	1,27	-42,21	5185
Caltagirone	3,05	3,74	1,9	3,14	5,17	86931
Caltagirone Editore	0,97	0,41	0,714	1,11	-11,82	11220
Campari	9,256	-0,15	5,535	9,85	13,71	5172777
Carel Industries	18	2,16	8,84	20,5	29,87	67662
Carraro	1,58	-1,13	1,06	2,225	-28,83	10048
Carrefour	13,53	-1,38	12,255	16,77	-11,07	1333
Cattolica Assicurazioni	4,58	-2,72	3,426	7,5	-37	1512681
Cellularline	4,41	-	3,96	7,02	-37	4082
Cembre	19,2	1,59	13,3	23,85	-20	1134
Cementir Holding	6,67	-0,45	4,3615	7,16	-0,8	146047
Centrale del Latte d'Italia	2,34	0,43	1,785	2,66	-3,31	9191
Cerved Group	7,415	0,27	4,794	9,68	-14,72	516042
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,089	0,23	0,0828	0,127	-25,83	8250
Cir	0,475	1,28	0,37	0,597	-13,32	7406783
Class Editori	0,108	0,93	0,076	0,201	-39,33	86221
Cnh Industrial	9,776	3,85	4,8	10,065	-0,14	6572471
Coima Res	6,1	-1,61	4,44	9,48	-30,84	27146
Commerzbank	5,23	-	2,88	6,748	-5,08	-0
Conafi	0,254	-0,39	0,244	0,338	-16,72	4499
Continental AG	118,3	0,64	54	120,06	2,87	987
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	74,65	-2,23	41	111,3	-27,66	626
Cr Valtellinese	11,55	-0,21	3,65	11,648	62,22	355899
Credem	4,425	-1,34	3,24	5,42	-14,74	362108
Credit Agricole	10,31	-1,9	6,072	13,66	-20,39	1485
Csp International	0,437	1,39	0,327	0,612	-27,65	8897
D						
Daimler	58,6	-0,03	21,78	58,89	18,22	4018
D'Amico	0,0899	-3,33	0,0662	0,1532	-35,04	3916854
Danieli & C	14,14	-0,42	8,54	16,92	-13,68	73814
Danieli & C Rsp	9,41	-1,98	5,55	10,32	-6,83	97147
Danone	54	-0,15	46,36	74,34	-27,34	412
Datalogic	14,29	-1,45	9	17,41	-15,29	244838
Dea Capital	1,154	0,17	0,8916	1,3787	-14	208287
De'Longhi	27,1	-0,81	11,43	31,54	43,77	325724
Deutsche Bank	9,006	-1,25	4,904	10,25	30,33	6024
Deutsche Borse AG	139,9	1,3	101,75	168,6	0,79	80
Deutsche Lufthansa AG	9,7	-0,59	7,064	16,775	-41,18	19740
Deutsche Post AG	41,9	0,65	19,336	41,9	21,93	230
Deutsche Telekom	15,135	0,83	10,8	16,716	2,92	3918
Diasorin	170,7	2,15	101	209,4	47,92	230245
Digital Bros	20,9	5,03	8,5	25,85	67,47	191977
doValue	9,5	-0,84	4,92	12,62	-22,76	89619
E						
Edison Rsp	1,01	-	0,83	1,155	-1,94	123928
Eems	0,0958	1,91	0,062	0,162	65,74	1978192
El En	26,75	-1,11	13,9	33,48	-19,04	32622
Elica	3,16	-0,32	1,956	3,855	3,27	41471
Emak	1,108	0,18	0,564	1,126	21,49	107652
Enav	3,558	-4,1	2,898	6,145	-33,12	1351121
Enel	8,16	-0,16	5,226	8,566	15,38	40295207
Enervit	3,34	5,7	2,67	3,5	-2,05	7931
Engie	12,685	0,55	8,74	16,69	-13,03	1549
Eni	8,621	-1,03	5,885	14,32	-37,74	20437042
E.On	9,022	-0,42	7,839	11,498	-5,23	1551
Eprice	0,0745	0,54	0,0515	0,2	-56,28	2068066
Equita Group	2,39	-0,42	1,975	2,99	-16,14	22379
Erg	21	-1,04	13,89	23,22	9,26	241147
Esprinet	10,5	-1,87	2,785	10,7	102,7	534440
Essilorluxottica	130,2	0,77	93,26	144,65	-3,77	4045
Eukedos	1,01	-2,88	0,79	1,06	-0,98	31079
Eurotech	5,095	0,1	3,15	8,76	-39,56	135198
Evonik Industries AG	26,75	-	16,63	26,93	-0,67	-0
Exor	62,56	1,07	35,68	75,76	-9,44	692321
Exprivia	0,81	-1,46	0,507	0,856	-2,53	12883
F						
Facebook	222,7	-1,68	132,96	251,9	21,43	561
Falck Renewables	5,625	0,63	3,404	6,185	18,17	662123
Ferrari	184,15	0,35	115,9	184,15	24,51	541231
Fiat Chrysler	14,528	0,86	5,806	14,528	10,11	13362936
Fidia	1,505	-1,63	1,505	4,065	-60,39	11722
Fiera Milano	2,915	-2,51	1,858	6,54	-46,81	175562
Fila	8,95	2,87	6,11	14,5	-37,67	194537
Fincantieri	0,5455	-1,18	0,4224	0,92	-40,77	7542904
FinecoBank	12,795	-2,14	6,918	13,34	19,69	4986972
Fnm	0,58	0,35	0,351	0,857	-16,79	79796
Fresenius M Care AG	69,38	-	56,1	79,12	3,24	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	38,75	-0,08	25,93	50,48	-21,68	1764
Fullsix	1,245	-	0,485	1,5	78,88	-0
G						
Gabetti	0,662	0,61	0,24	0,8	129,07	4080
Garofalo Health Care	5,08	-1,55	3,705	6,08	-11,81	33564
Gas Plus	1,91	-	1,355	2,45	-21,07	22054
Gefran	5,61	3,7	3,7	6,88	-17,74	108184
Generali	14,38	0,38	10,385	18,88	-21,83	10357764
Geox	0,803	-1,23	0,465	1,19	-32,06	462949
Gequity	0,0244	-	0,0218	0,041	-18,12	25050
Giglio group	2,425	-2,22	1,485	3,82	-14,31	77130
Gilead Sciences	48,01	-0,26	48,01	76,97	-18,85	696
Gpi	7,58	0,53	4,9	7,98	-6,42	2154
Guala Closures	8,25	0,12	4,65	8,28	13,32	87861
Gvs	15,13	-2,51	9,78	15,52	-0	2186531
H						
Heidelberger Cement AG	60,38	-0,95	29,4	66,38	-7,08	50
Henkel KGaA Vz	90,7	0,04	64,6	96,26	-1,63	60
Hera	2,95	-1,21	2,676	4,462	-24,36	6618127
I						
I Grandi Viaggi	0,94	1,73	0,6	1,365	-27,97	28170
Iberdrola	11,41	0,75	8,09	11,49	22,66	1476
Igd	3,62	-1,23	2,475	6,39	-41,61	1034179
Il Sole 24 Ore	0,446	0,11	0,4055	0,7	-32,83	24251
Illimity Bank	8,74	-1,58	5,4	11,43	-14,4	273739
Ima	67,8	-0,29	41,98	69,35	5,77	847493
Immsi	0,426	0,71	0,3055	0,608	-24,2	156531
Indel B	22,9	-	11,7	23	5,53	1667
Inditex	26,29	-1,54	20,47	32,09	-16,22	255
Infineon Technologies AG	30,905	-0,26	10,62	30,985	53	1107
Ing Groep	7,93	0,16	4,388	11,06	-26,26	1851
Intek Group	0,359	0,56	0,1965	0,36	16,75	127062
Intek Group Rsp	0,5	-	0,34	0,508	11,11	104393
Intel	40,265	-1,85	37,8	62,81	-24,41	844
Interpump	39,4	1,08	19,51	39,4	39,52	450082
Intesa Sanpaolo	1,9352	-0,47	1,32	2,6035	-17,6	209180263
Inwit	10,05	-0,1	7,0751	11,07	22,28	3691522
Irce	1,77	1,43	1,335	1,795	-0,84	9298
Iren	2,104	0,19	1,77	3,106	-23,82	1626505
Isagro	1,12	1,36	0,6	1,31	-10,04	25431
Isagro Azioni Sviluppo	0,95	-	0,4	0,978	2,81	43125
It Way	0,776	-1,52	0,29	1,345	25,16	8600
Italgas	5,055	-1,75	4,112	6,294	-7,15	3293551
Italian Exhibition	2,55	0,79	1,54	4,79	-39,29	14657
Italmobiliare	29,15	0,34	21,5843	32,5	26,38	21646
Ivs Group	5,72	0,7	3,95	9,78	-34,25	12415
J						
Juventus FC	0,8316	-0,17	0,545	1,2745	-33,31	1216623
K						
Kering	557,5	-2,62	366,3	624,3	-4,86	78
K+S AG	7,678	-2,56	5,022	11,2	-31,45	800
L						
La Doria	13,22	0,3	6,22	13,72	41,69	33586
Landi Renzo	0,794	-1,98	0,368	0,93	-12,07	281008
Lazio S.S.	1,13	-2,92	0,772	2	-25,46	103299
Leonardo	5,84	-0,41	4,088	11,82	-44,11	6180179
L'Oreal	305	-0,26	204,7	320	15,44	42
Luve	14	-	8,38	14,9	9,38	3133
Lventure Group	0,558	0,36	0,37	0,62	-10,58	16345
LVMH	498,3	-0,97	286,95	510	20,13	383
M						
Maire Tecnimont	1,762	-1,12	1,091	2,698	-28,78	1137092
Marr	15,58	-0,26	10,94	21,2	-23,44	123429
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	3,38	5,98	-6,48	4488
Mediaset	2,092	-0,76	1,37	2,709	-21,35	1473410
Mediobanca	7,392	-0,7	4,172	10	-24,68	10824578
Merck KGaA	138,85	0,18	80	138,85	32,87	218
Micron Technology	59,14	-1,07	32,165	60,67	24,4	260
Microsoft	178,12	-0,2	128,02	194,64	26,52	852
Mittel	1,37	-	1,21	1,66	-16,46	21
Moncler	48,5	-1,02	26	49	21,04	1163548
Mondadori	1,54	-0,65	0,954	2,1	-25,24	232143
Mondo TV	1,312	-7,74	1,11	2,7	-45,1	1411002
Monrif	0,08	-	0,0762	0,1535	-48,22	181717
Munich RE	246,1	-2,11	148	282,1	-7,38	35
Mutuionline	33,4	0,45	12,46	33,4	66,58	51922
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	10000
Neodecortech	2,78	-	2,16	3,7	-20,11	1770
Netflix	435,3	0,62	281	500,7	49,95	553
Netweek	0,084	0,72	0,0744	0,182	-47,5	230571
Newlat Food	5,25	-	3,99	6,04	-13,08	15079
Nexi	16,24	-1,58	8,62	17,435	31,18	6365820
Nokia Corporation	3,251	-1,14	2,236	4,3165	-1,54	10064
Nova Re	2,36	0,43	2,33	3,63	-33,52	22321
Nvidia	433,6	0,14	181,04	489,5	108,51	60
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	7	-	4,19	8,99	-19,54	17668
Orange	9,842	2,14	8,7	13,52	-25,16	308
Orsero	6,36	-0,63	4,7	6,98	-0,31	22245
Ovs	1,008	0,3	0,622	2,012	-49,75	1745434
P						
PanariaGroup	0,91	-0,22	0,628	1,592	-40,83	18877
Peugeot	22,2	0,82	10,09	22,2	3,16	2625
Pharmanutra	37,3	5,97	16,7	37,3	59,4	18083
Philips	45,025	2,21	31,32	45,865	3,2	383
Piaggio	2,64	-1,49	1,432	2,86	-3,93	679258
Pierrel	0,184	0,82	0,1145	0,1895	6,36	223798
Pininfarina	1,18	-2,07	0,93	1,74	-27,7	62059
Piovan	4,8	-	3,32	6,07	-18,09	13663
Piquadro	1,51	1,34	1,18	2,46	-38,87	13996
Pirelli & C	4,394	-6,19	3,058	5,346	-14,51	11904185
Piteco	8,8	3,53	4,54	8,96	38,58	27311
Plc	1,24	-	1,05	1,695	-15,65	7976
Poligrafica S.Faustino	7,36	-0,27	5,15	7,85	2,94	7225
Poste Italiane	8,358	-0,38	6,144	11,51	-17,41	4200372
Prima Industrie	14,32	-1,65	9,5	17,62	-12,68	9137
ProSiebenSat.1 Media SE	13,77	-1,11	5,954	13,94	-1,22	100
Prysmian	27,73	0,47	13,955	27,8	29,04	1100269
Puma	89,1	1,25	43	89,1	30,55	71
R						
Rai Way	5,74	3,24	4,06	6,2	-6,36	578363
Ratti	3,98	0,25	3,41	7,5	-22,87	2585
Rcs Mediagroup	0,56	1,27	0,455	1,032	-44,44	57135
Recordati	44,77	0,79	28,26	48,76	19,16	477291
Renault	36,435	-0,59	14,65	42,75	-14,63	5376
Reno De Medici	1,004	-1,38	0,37	1,03	21,99	524524
Reply	95,05	-	43,6	103,8	36,86	74856
Repsol	8,132	-2,38	5,2	14,385	-42,59	2153
Restart	0,485	1,46	0,3955	0,76	-22,77	54400
Retelit	2,315	0,87	1,156	2,495	45,6	296348
Risanamento	0,0539	-3,58	0,0368	0,0932	44,89	5837372
Roma A.S.	0,316	-2,62	0,1392	0,672	-53,53	660220
Rosss	0,61	1,67	0,494	0,84	2,52	3845
Rwe	33,57	-0,94	20,8	35,16	23,33	100
S						
Sabaf	15,5	-0,64	9,38	15,7	15,67	11969
Saes Getters	23,7	-0,63	15	31,15	-21,91	15462
Saes Getters Rsp	16,7	-0,6	11	19,8	-12,79	3801
Safilo Group	0,7585	-0,85	0,507	1,152	-31,91	546869
Safran	115,5	-1,58	53,64	150	-15,88	10
Saint-Gobain	37,24	-4,68	16,998	40,01	1,64	515
Saipem	2,161	-0,6	1,362	4,495	-50,39	12025094
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15,54	-0,64	9,562	19,395	-17,12	278873
Sanlorenzo	15,64	1,3	9,757	17,5	-2,09	11448
Sanofi	78,85	0,6	71,72	94,26	-12,21	3464
Sap	104	-1,01	84,44	142,34	-13,35	4281
Saras	0,593	0,51	0,4166	1,474	-58,65	7835244
Schneider Electric	116,5	-0,34	67,1	120,5	25,73	6
Seri Industrial	4,215	-5,6	1,62	4,62	157,01	347355
Servizi Italia	2,14	0,47	1,955	3,22	-28,43	25869
Sesa	100,2	2,98	30,5	100,2	110,28	50239
Sicit grp	11,85	-0,42	6,78	12,1	16,75	5820
Siemens	117,92	0,86	60,13	120	0,96	931
Siemens Energy	26,15	0,58	18,48	26,15	-0	1154
Sit	5,48	-0,36	4,1	7,1	-22,82	208980
Snam	4,515	-1,2	3,181	5,1	-3,65	16494499
Societe Generale	17,032	-1,25	10,862	32,025	-45,08	21482
Sogefi	1,218	-2,25	0,644	1,608	-23,78	226932
Sol	13,65	0,37	8,1	13,7	30	99561
Somec	17,5	-1,69	10,5	28	-30,56	10146
Starbucks	84,37	-1,32	46,965	86,38	6,61	176
STMicroelectronics	30,01	1,21	13,96	34,39	25,2	4036669
T						
Tamburi	6,99	4,02	4,545	7,33	2,49	638157
Tas	1,605	0,31	1,2	2,05	-20,15	82892
Techedge	5,38	-	3,7	5,7	8,25	24740
Technogym	9,24	0,22	5,62	12,11	-20,28	442789
Telecom Italia	0,3794	1,17	0,2907	0,5595	-31,81	152403640
Telecom Italia Rsp	0,4292	2,09	0,307	0,5496	-21,36	50293195
Telefonica	3,322	-1,13	2,764	6,568	-47,54	46427
Tenaris	6,726	-1,46	3,828	10,51	-33,07	7583226
Terna	6,124	-1,23	4,712	6,786	2,86	7071628
Tesla	536,2	2,45	70,41	536,2	624,11	68829
Tesmec	0,0816	0,74	0,0808	0,2166	-61,29	11512869
Thyssenkrupp AG	8,122	2,29	3,5	12,32	-33,75	45206
Tinexta	20,95	1,21	7,28	21,15	80,6	143832
Tiscali	0,0304	1,67	0,0071	0,0499	178,9	66844762
Titanmet	0,0526	0,38	0,0436	0,133	0,77	23717
Tod's	28,8	-2,11	18,08	42	-30,13	134845
Toscana Aeroporti	13,5	-2,17	9,6	18,65	-22,41	668
Total	36,045	0,17	21,35	50,62	-27,04	1290
Trevi	1,218	-1,77	0,9357	3,5	-18,18	238244
Triboo	1,125	0,9	0,94	1,625	-26,23	14050
Tripadvisor	22	-3,74	14,79	27,72	-16,33	60
Txt e-solutions	7,43	0,41	4,63	10,1	-23,08	14543
U						
Unicredit	7,721	-0,83	6,213	14,174	-40,7	33416320
Unieuro	14,3	-1,65	5,17	14,54	6,72	330281
Unipol	3,968	0,76	2,521	5,498	-22,38	3393923
UnipolSai	2,224	0,45	1,7	2,646	-14,13	2025938
V						
Valsoia	13,2	-	7,8	14,1	10	5003
Vianini	0,975	-5,34	0,89	1,14	-13,72	5350
Vinci SA	85	-	58	107,05	-14,28	-0
Vivendi	26,53	3,59	17,225	26,53	2,24	9500
Volkswagen AG Vz.	153,2	-1,29	86,49	185,46	-11,65	10722
Vonovia SE	56,58	-	39,02	61,8	18,07	-0
W						
Webuild	1,195	-1,24	0,692	1,653	-25,55	1066
Webuild Rsp	5,300	2,91	4,140	6,700	-13,82	9
Z						
Zignago Vetro	13,4	1,36	9,34	14,34	5,51	63031
Zucchi	1,7102	-0,62	0,94	1,8402	-8,52	18672

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	625.25	0.08
Bruxelles (Ind. Gen.)	40125.30	-0.76
Parigi (Cac 40)	5527.84	-0.39
Francoforte (Dax 30)	13630.51	-0.27
Ftse 100 - Londra	6529.18	-0.33
Ibex 35 - Madrid	8037.40	-1.42
Nikkei - Tokyo	26763.39	-0.16
Swiss Mkt - Zurigo	10523.86	-0.16

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2259	1,2246	1,0000
Yen Giapponese	126,6900	126,1900	103,3448
Dollaro Canadese	1,5638	1,5546	1,2756
Dollaro Australiano	1,6107	1,6052	1,3139
Franco Svizzero	1,0845	1,0821	0,8847
Sterlina Inglese	0,9083	0,9005	0,7409
Corona Svedese	10,1333	10,1335	8,2660
Corona Norvegese	10,5163	10,5015	8,5785
Corona Ceca	26,1390	26,2040	21,3224
Rublo Russo	90,2025	89,3049	73,5809
Fiorino Ungherese	357,2400	355,2700	291,4114
Zloty Polacco	4,4779	4,4423	3,6528
Dollaro Neozelandese	1,7201	1,7093	1,4031
Rand Sudafricano	17,8699	17,9820	14,5770
Dollaro Hong Kong	9,5039	9,4939	7,7526
Dollaro Singapore	1,6282	1,6227	1,3282

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.12.2020	13	99,999	0,041
14.01.2021	27	100,061	0,044
29.01.2021	42	100,100	-
12.02.2021	56	100,090	0,021
26.02.2021	70	100,080	-
12.03.2021	84	100,137	0,022
31.03.2021	103	100,206	-
14.04.2021	117	100,162	0,004
30.04.2021	133	100,255	-
14.05.2021	147	100,247	0,038
31.05.2021	164	100,230	-
14.06.2021	178	100,252	-
14.07.2021	208	100,317	-
13.08.2021	238	100,380	-
14.09.2021	270	100,417	-
14.10.2021	300	100,407	-
12.11.2021	329	100,415	-
14.12.2021	361	100,533	-

EURIBOR 17-12-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.553	0.005
1 Mese	-0.582	-0.007
3 Mesi	-0.541	-0.001
6 Mesi	-0.518	0.007
12 Mesi	-0.495	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/12/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1883,94	49,51
Argento	25,87	0,68
Platino	1035,87	27,6
Palladio	2365,93	62,42

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 18/12/2020	Domanda	Offerta
Marengo	278,47	295,69
Sterlina	351,14	372,86
4 Ducati	660,46	701,31
20 $ Liberty	1.443,57	1.532,87
Krugerrand	1.492,02	1.584,31
50 Pesos	1.798,89	1.910,16

LE IDEE

BOZZA DEL RECOVERY PLAN: COSÌ PROPRIO NON VA

GIORGIO PERINI

Difficile non notare che le fibrillazioni politiche e i rischi per il governo si sono molto accentuati adesso che i (tanti) miliardi del *Recovery fund* sembrano a portata di mano, rispetto al periodo in cui le sole decisioni da prendere (o quasi) erano quelle impopolari, come il *lockdown* e il fermo di molte attività economiche.

Purtroppo però gli attacchi si concentrano più su "chi" debba decidere (Palazzo Chigi, cabina di regia, *task force*) piuttosto che su "cosa" fare, cioè sulla scelta dei progetti stessi, forse perché è più facile criticare quel che è stato fatto (anche se obiettivamente poco, tardi e male) piuttosto che avanzare proposte alternative credibili, realizzabili, efficaci rispetto agli obiettivi e soprattutto in linea con la griglia di criteri indicati dall'Europa.

L'Europa ci chiede – per il nostro bene, sostituendosi alla nostra *leadership* politica in larga misura inadeguata – di prevedere, con le risorse europee, investimenti, ma anche riforme in grado di liberare le potenzialità inespresse del nostro Paese a causa di handicap che ha fatto comodo perpetuare. La totale assenza di meritocrazia, il clientelismo come pratica diffusa spesso abbinato al servilismo, la mancanza di prospettive stimolanti per i giovani, anche quando di valore, la continua ricerca di scorciatoie per ottenere il massimo con il minimo sforzo, la bassa natalità dovuta alla carenza di servizi, alla base anche della penalizzazione sistematica del genere femminile, la penuria di lavoro dignitoso e correttamente retribuito, sono purtroppo altrettanti lasciti di una politica senza prospettiva e senza un progetto per il Paese.

Ma la bozza di *Recovery plan* italiano che è stata fatta "filtrare" sarà adatta a superare queste pesantissime "zavorre", come suggerirebbe l'ambiziosa denominazione – "Next Generation Italia" – che gli è stata data? Direi proprio di no, purtroppo.

Dovrebbe essere molto più sintetico (meno della metà delle 125 pagine attuali) e operativo, evitando, per esempio, lunghe descrizioni delle iniziative anti pandemia che l'Europa, avendole adottate, conosce meglio di noi, così come la ripetizione di dati statistici relativi all'Italia che sono già alla base delle "raccomandazioni Paese "della Commissione europea per l'Italia. La premessa di Giuseppe Conte, puramente formale, andrebbe sostituita da una paginetta che riassuma le principali azioni (il cosiddetto *executive summary*) che fornisca a qualsiasi interlocutore (vertici europei e premier di altri Stati membri, per esempio) un *flash* rappresentativo del contenuto che gli consenta di apprezzarlo a prima vista (solo i funzionari europei della *task force* per il *Recovery fund* lo leggeranno tutto).

Bruxelles, Europarlamento: la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen

Tutti i difetti del documento che è stato fatto trapelare: zero progetti concreti Ecco come correggerlo

Nel merito, sarebbe meglio che i progetti fossero selezionati in base all'effetto moltiplicatore, ovvero la capacità di generare più ricchezza e sviluppo di quanto costano. Le ipotesi di riforma dell'Irpef o di sostituzione di risorse nazionali con quelle europee per coprire spese correnti, entrambe previste dall'attuale bozza, non sembrano rispondere a tale criterio né all'impostazione della Commissione: speriamo spariscano nella versione finale.

A livello locale, e per lo stesso motivo – tecnico, non politico –, il progetto di trasferimento degli uffici regionali in Porto vecchio non dovrebbe essere finanziato con fondi europei.

Ciascun progetto dovrebbe essere accompagnato dall'indicazione delle risorse necessarie a realizzarlo, con una stima affidabile dei suoi costi, mentre nella bozza figurano solo megacontenitori finanziari, come per esempio ben 35 miliardi di euro per l'insieme della componente "innovazione, competitività, digitalizzazione 4.0 e internazionalizzazione", costituita da sette progetti – piuttosto eterogenei tra l'altro– privi di stime finanziarie.

È anche necessario individuare *ex ante*, per ogni progetto, gli indicatori di risultato più opportuni, indispensabili per valutare l'efficacia delle misure e decidere strada facendo quali proseguire e quali invece abbandonare evitando in tempo sprechi di risorse.

Infine (ma si potrebbe continuare a lungo), meglio distinguere chiaramente i progetti che richiedono investimenti dalle semplici riforme, anche se funzionali a un progetto, quando non implicano nessuna spesa, ma solo interventi regolatori (penso in particolare alla riforma della giustizia civile).

È troppo pretendere che anche i nostri politici si espongano dicendo quali progetti vogliono e quali no e non solo a chi non vogliono delegarne la selezione e la gestione, come è successo finora (forse soltanto per evitare che possano poi intestarsene i meriti)? –

L'ORIENTE DÀ L'ESEMPIO MA L'OCCIDENTE NON IMPARA

PAOLO GURISATTI

Oriente-Occidente 2-0. Non c'è partita. La società orientale ha saputo affrontare la pandemia con strumenti culturali più efficaci dei nostri. In Cina, in Corea e in Giappone le autorità di governo, sia pure con sfumature diverse, hanno ridotto i contagi, dopo la prima ondata, e riattivato l'economia senza apparenti conflitti.

Lo ha ricordato Renzo Rosso, il manager della moda fondatore di Diesel e leader del Gruppo Otb, in una sua recente intervista. «In Cina - ha detto Rosso - i nostri negozi sono rimasti aperti, perché i cittadini-consumatori sono dotati di un "passaporto digitale". Sono controllati in *check-point* interattivi, che bloccano i focolai sul nascere, e si muovono liberamente, in sicurezza».

Per salvare l'economia, gli orientali hanno scelto prudenza e disciplina, ma soprattutto una buona e capillare organizzazione del territorio. Gli occidentali, al contrario, hanno puntato esclusivamente sulle tecnologie ospedaliere (vaccini e terapie intensive) e sull'auto-disciplina, facendo appello a una generica prudenza, ma senza alcuna seria organizzazione del territorio. Hanno presto abbandonato i "passaporti digitali" (tipo Immuni) e qualsiasi intervento sui focolai locali.

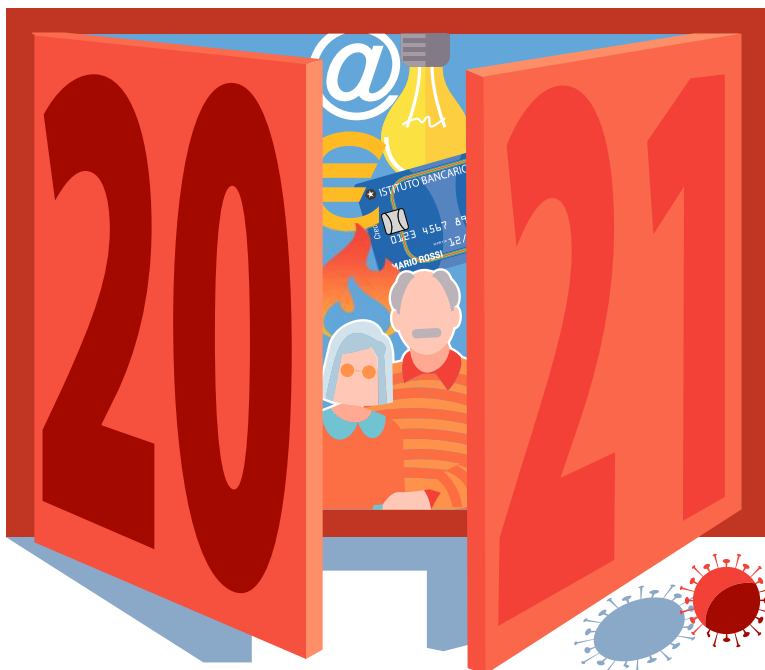
Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Convivere con il virus non sta facendo bene né alla salute, né all'economia, in Occidente. E il caos della seconda ondata rischia di avvelenare il clima sociale e culturale della terza.

Cina, Giappone, Corea hanno già intrapreso la via della ripresa Noi, con un modello vecchio, siamo lontani

Pochi si pongono il problema di scrutare le conseguenze di questa divergenza sull'economia globale. Mario Draghi, ad esempio, nel documento preparato assieme ad alcuni economisti di Harvard per il G30.

La crisi incide già oggi, in modo profondo, sulla fiducia nel modello politico e sociale di mercato. Cresce la domanda di "governo", in Occidente, in direzione di uno schema keynesiano nuovo, che sappia non solo affrontare il nodo dell'investimento e della crescita, ma sappia sanare la profonda divisione tra cittadini e tra imprese che la crisi induce. Con le regole monetariste dell'*helicoper money*, apparentemente universali, alcuni sono super-protetti e garantiti, mentre altri sono costretti ad "arrangiarsi", senza tutele, sul mercato nero. E la terza ondata rischia di mordere non soltanto tra i più poveri, quelli in coda per un pasto caldo alle onlus che gestiscono le mense per i bisognosi, ma anche tra coloro che non hanno accesso ai ristori, che non hanno un montante pensionistico garantito dallo Stato, che fanno i conti tutti i giorni con il risparmio che evapora e il patrimonio che si svaluta.

Senza un governo keynesiano "sostenibile", ad alto rendimento (nella spesa sociale e non solo finanziaria), non ci sarà mobilitazione di mercato e ripresa a "V", rassicurante per tutti.

E, per evitare un umiliante 3-0 e tornare in partita, i governi occidentali dovranno ripensare seriamente al rapporto tra Stato e società e soprattutto tra Stato e territori. –

TRIESTE

Il futuro della Ferriera

Riconversione dell'area a caldo di Servola Via libera della Corte dei conti all'Accordo

Nessuna obiezione sui 70 milioni stanziati dal Mise. Ora il ministero dell'Ambiente potrà far partire le bonifiche con i privati

Diego D'Amelio

A sinistra case vicine allo stabilimento siderurgico del gruppo Arvedi. A destra il murales che Gabriele Bonato sta completando sul muro di una casa del rione. Foto Lasorte

C'è voluto più tempo del previsto, ma la Corte dei conti ha dato il suo beneplacito all'Accordo di programma per la riconversione dell'area a caldo della Ferrieraa. L'organo che vigila sulle operazioni che prevedono il coinvolgimento finanziario dello Stato non ha sollevato obiezioni sui 70 milioni stanziati dal ministero dello Sviluppo economico per sostenere la trasformazione di altoforno e cokeria.

Il passo è decisivo, perché permette ora al ministero dell'Ambiente di avviare il confronto con i private sulle opere di messa in sicurezza dei terreni inquinati, il cui progetto è stato presentato allo stesso ministero il 29 settembre. Il piano riguardante le demolizioni è stato invece depositato il 27 luglio e già approvato: al momento Arvedi sta procedendo con lo smantellamento dell'impiantistica e delle parti di metallo, mentre Icop si occuperà successivamente di abbattere le strutture e rimuovere i detriti, prima di procedere alla realizzazione dei piazzali, per la quale serve una nuova intesa con l'Ambiente.

La bollinatura della Corte dei conti è giunta nei giorni scorsi a firma dell'Ufficio di controllo sugli atti del Mise. Il visto sarebbe dovuto arrivare in estate, ma la procedura è stata avviata solo il 2 novembre. L'esito è ad ogni modo quello sperato: «Si ammette a registrazione con esclusivo riferimento ai contenuti dell'Accordo di programma del 26 giugno 2020 approvati dal ministero per lo Sviluppo economico». Non si sollevano obiezioni sull'impegno economico deciso da Stefano Patuanelli per convincere il gruppo Arvedi a chiudere l'area a caldo, aumentare la capacità produttiva del laminatoio a freddo e spostarvi buona parte delle maestranze un tempo operanti in altoforno, cokeria, agglomerato e macchina a colare. Come noto, il Mise verserà ad Arvedi 70 milioni: 45 per Trieste (inclusi i 15 stanziati anni fa per l'area di crisi complessa di Trieste) e 25 per Cremona.

Mentre Arvedi prosegue i lavori di piccola demolizione delle strutture, il ritardo della registrazione da parte dell'Ufficio di controllo aveva fatto temere lo slittamento della realizzazione dei piazzali del nuovo terminal merci da parte di Icop, firmataria dell'Adp per conto di Piattaforma logistica Trieste. Senza bollinatura, non sarebbe potuto partire il confronto con l'Ambiente da cui dipendono le autorizzazioni.

La procedura si era incagliata per alcuni mesi tanto che, prima il 27 agosto e poi il 10 novembre, il ministero dell'Ambiente aveva dovuto a sollecitare lo Sviluppo economico, affinché trasmettesse copia dell'Accordo di programma debitamente registrata dagli organi di controllo, sottolineando l'urgenza legata appunto alla necessità di approvare la documentazione inviata da Icop in estate. Ora che l'ok della Corte è arrivato, il ministero dell'Ambiente potrà avviare l'iter, che si concluderà con una conferenza dei servizi cui spetterà la ratifica del progetto con cui Icop si propone di demolire le strutture, asportare i materiali, realizzare i nuovi piazzali e attuare le misure necessarie per il trattamento delle acque di falda. Secondo il cronoprogramma, le opere sarebbero dovute cominciare a marzo ma è presumibile che il tutto parta a giugno. La conferenza dei servizi avrebbe infatti dovuto essere convocata entro novembre, ma le cose slitteranno all'inizio del 2021. Prima di poter operare, Icop dovrà inoltre perfezionare la permuta tra aree demaniali e private prevista dall'Adp e poi ottenere la concessione dei terreni di competenza da parte dell'Autorità portuale. Il disco verde della magistratura contabile consente all'Agenzia del demanio di attivarsi in tal senso, oltre a permettere a Invitalia di avviare le pratiche per impiegare i 41 milioni da tempo stanziati per le opere di barrieramento a mare affidate alla parte pubblica. —

L'OPERA REALIZZATA SU UN MURO DEL RIONE

Camini e operai ritratti nel murales per Toffa

Ritrae un operaio al lavoro in altoforno e, sullo sfondo, il fumo che esce da un camuno il murales realizzato sulla parete dell'edificio in via di Servola 88, dedicato a Nadia Toffa, l'inviata de Le Iene, che per anni si è battuta per le problematiche del rione legate alla Ferriera. Si intitola "Look up" è realizzato dall'artista Gabriele Bonato e sta per essere finito. A illustrare i dettagli un cartello. «Il nome - si legge - evoca i concetti di verticale e verità, la stessa verità cercata da Nadia Toffa, cui l'opera è dedicata. La Ferriera spicca con i suoi accumuli di metallo; camini ruggine simboleggiano il degrado e l' effimero del mondo, destinato a perire come accade al ferro lasciato in balia della natura. Un braccio meccanico, simile a un fiore di acciaio, si eleva verso l'alto e su di esso si posa uno splendido volatile, Nadia, nome che significa speranza». Il progetto rientra nell'ambito di "Chromopolis-La Città del Futuro". —

MI.B.

Centro Discount

LA CONVENIENZA 365 GIORNI ALL'ANNO

DAL 6 AL 31 DICEMBRE 2020

PASTA DI SEMOLA BARILLA ASSORTITA GR 500
AL PEZZO €0,55
AL KG € 1,10

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA DAVID LT 1
AL PEZZO €2,99

ILLY CAFFE' ESPRESSO ROSSO GR 250
AL PEZZO €4,99
AL KG € 19,96

GRANA TRENTINO CONFEZIONE KG 1 CIRCA
AL KG €6,99

PROSCIUTTO CRUDO NAZIONALE
ALL'ETTO €1,19
AL KG € 11,90

COCA COLA PET LT 1,5
AL PEZZO €0,99
AL LT € 0,66

FORMAGGIO LATTERIA GARBELLOTTO
AL KG €7,90

SPECCHIO VINO SPUMANTE BIANCO VAL D'OCA CL 75
AL PEZZO €3,50
AL LT € 4,66

BIRRA JELEN BOTTIGLIA ML 500
AL PEZZO €0,79
AL LT € 1,58

APEROL LT 1
AL PEZZO €9,99

STELLA DI NATALE ASSORTITE
DA €2,25 A €5,95
CONFEZIONI €9,95

PANDORI, PANETTONI E CESTI REGALO ASSORTITI
A PREZZO SPECIALE

DAL 6 AL 31 DICEMBRE
SU UNA SPESA MINIMA DI € 50,00
VERRÀ EMESSO UN BUONO DI € 5,00
UTILIZZABILE DAL 7 AL 31 GENNAIO SUI REPARTI FRESCHI (ORTOFRUTTA, SALUMI, LATTICINI, PANETTERIA E GASTRONOMIA) CON UNA SPESA MINIMA DI € 50,00

... PIU' DI 40 ARTICOLI BASSI E FISSI TUTTO L'ANNO

LE NOSTRE OFFERTE NON FINISCONO QUI, SFOGLIA IL NOSTRO VOLANTINO VISITANDO IL NOSTRO SITO WWW.CENTRODISCOUNTCUOREITALIANO.COM O SEGUICI SUI SOCIAL

Offerte valide
dal 6 al 31 dicembre 2020

OFFERTE FIDELITY - DISPENSA

BIBITE SAN BENEDETTO ASSORTITE CL 150
AL PEZZO 0,49
AL LT € 0,32
SCHWEPPES TONICA PET LT 1
AL PEZZO 0,79
ACQUA MINERALE ULIVETO PET CL 150
AL PEZZO 0,39
AL LT € 0,26
ACQUA PANNA NATURALE LT 1,5
AL PEZZO 0,29
AL LT € 0,19
GINGERINO
AL PEZZO 3,49
GINGERINO RECOARO CL 10X10
SPUMANTE FESTIVITY BRUT ROCCA DEI FORTI CL 75
AL PEZZO 2,69
AL LT € 3,58
PROSECCO EXTRA DRY SUPERIORE DOCG MILLESIMATO JAPO CL 75
AL PEZZO 5,90
AL LT € 7,86
SPUMANTE ASTI MARTINI CL 75
AL PEZZO 5,29
AL LT € 7,05
FERRARI BRUT SPUMANTE CL 75
AL PEZZO 11,99
AL LT € 15,98
VINI SIRCH ASSORTITI CL 75
AL PEZZO 3,79
AL LT € 5,05
VINI ROCCA BERNARDA SAUVIGNON/ REFOSCO/ CABERNET FRANC CL 75
AL PEZZO 6,90
AL LT € 9,23
VINI ROSSI DRI GIACOMO CL 75
AL PEZZO 4,90
AL LT € 6,53
VINO RAMANDOLO DRI GIACOMO CL 75
AL PEZZO 4,90
AL LT € 6,53
WHISKY JACK DANIEL'S ASSORTITO LT 1
AL PEZZO 21,90
APEROL LT 1
AL PEZZO 9,99
PELINKOVAC BADEL LT 1
AL PEZZO 9,90
AMARO JAGERMEISTER LT 1
AL PEZZO 14,99
BRANDY VECCHIA ROMAGNA CLASSICA CL 70
AL PEZZO 9,99
AL LT € 14,27
AMARO MONTENEGRO CL 70
AL PEZZO 11,69
AL LT € 16,70

Offerte valide
dal 6 al 31 dicembre 2020

FRESCHI - SURGELATI - MACELLERIA - ORTOFRUTTA

ZAMPONE COTTO BELLUCCI KG 1
AL PEZZO 5,99

COTECHINO COTTO BELLUCCI GR 250
AL PEZZO 1,00
AL KG € 4,00

SALAME UNGHERESE LEVONI
ALL'ETTO 1,89
AL KG € 18,90

FORMAGGIO LATTERIA GARBELLOTTO
ALL'ETTO 0,79
AL KG € 7,90

GORGONZOLA DOP
ALL'ETTO 0,79
AL KG € 7,90

STOCCAFISSO RAGNO 20/40
ALL'ETTO 2,99
AL KG € 29,90

SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO A FETTE GR 100
AL PEZZO 2,69
AL KG € 26,90

BACCALA' FORMIO GR 200
AL PEZZO 3,20
AL KG € 16,00

BURRO ASOLO GR 250
AL PEZZO 1,39
AL KG € 5,56

PANNA FRESCA PASTORIZZATA SOLIGO ML 200
AL PEZZO 0,99
AL KG € 4,95

KRAFT PHILADELPHIA SALMONE GR 25X6
AL PEZZO 2,19
AL KG € 14,60

PASTA SFOGLIA BUITONI GRAN SPESSORE GR 280
AL PEZZO 1,49
AL KG € 5,32

LASAGNE SFOGLIAVELO RANA GR 250
AL PEZZO 1,49
AL KG € 5,96

PISELLINI PRIMAVERA FINDUS GR 750
AL PEZZO 2,99
AL KG € 3,98

SALATINI MISTI/ VOL AU VENT CON FONDUTA ALLA VALDOSTANA/ PIZZETTE POMODORO E MOZZARELLA/ HAPPY WURSTEL RIGHI GR 250
AL PEZZO 1,69
AL KG € 6,76

CAPESANTE 1/2 GUSCIO PACIFICO KG 1
AL PEZZO 10,99

CALAMARI DEL PACIFICO GR 1000
AL PEZZO 12,99

STINCO SUINO
AL KG 3,90

LONZA SUINO TRANCI
AL KG 5,50

CAPPELLO DEL PRETE BOVINO
AL KG 9,90

ARROTOLATO DI VITELLO FARCITO
AL KG 8,90

NOCI SFUSE CAT. I 32+
AL KG 4,95

FUNGHI CONFEZIONE GR 500
AL PEZZO 1,34
AL KG € 2,68

RADICCHIO VARIEGATO
AL KG 1,69

ZUCCHINE VERDI
AL KG 0,99

POMODORO CILIEGINO CONFEZIONE GR 500
AL PEZZO 0,79
AL KG € 1,58

UVA BIANCA ITALIA
AL KG 1,99

Centro Discount italiano
LA CONVENIENZA 365 GIORNI ALL'ANNO

AQUILINIA (TS)
Via Monte d'Oro, 6
Tel: +39 040 232125
ORARI
LUNEDÌ 8.00-13.30
DAL MARTEDÌ AL SABATO
8.00-13.30 / 17.00-19.00

RABUIESE MUGGIA (TS)
Via Flavia di Stramare, 139/C-D
Tel: +39 040 9235358
ORARI
DA LUNEDÌ A DOMENICA
8.00-19.00

TRIESTE
Via C. Cumano, 16
Tel: +39 040 9498179
ORARI
DA LUNEDÌ A SABATO
8.00-20.00
NUOVO ORARIO DA LUNEDÌ 31 AGOSTO

E-MAIL centrodiscount@gmail.com

I NOSTRI SERVIZI

AMPIO PARCHEGGIO

CARTA DI CREDITO BANCOMAT

PANE FRESCO TUTTI I GIORNI

REPARTO ORTOFRUTTA

SALUMERIA E GASTRONOMIA TIPICHE

REPARTO MACELLERIA

CONSEGNA A DOMICILIO

REPARTO PESCHERIA A RABUIESE

VINO SFUSO

IL TEMA DEL SUCCESSORE DI SOMMARIVA, DIRETTO A LA SPEZIA

Segretario generale del Porto: incarico ad interim a Gurrieri

La Torre del Lloyd opta per adesso per la soluzione interna, in attesa di reperire un profilo esterno alla città. In vista un riassetto delle funzioni dentro l'ente

In alto Mario Sommariva. Sotto Antonio Gurrieri, che rileva ad interim il posto da segretario generale

Diego D'Amelio

Mario Sommariva si insedierà alla guida dell'Autorità portuale della Spezia subito dopo Natale e il suo ruolo di segretario generale del Porto di Trieste sarà assunto ad interim da Antonio Gurrieri, responsabile della Direzione amministrazione e finanza dell'Authority, che opta al momento per una soluzione interna. Gurrieri sarà segretario generale "facente funzione" per la terza volta nel corso della gestione D'Agostino, preso in contropiede dalla decisione del governo di nominare Sommariva alla Spezia e trovatosi senza assi nella manica per il sostituto. La designazione di Sommariva è imminente e, dopo l'audizione alla Camera dei giorni scorsi, lunedì sarà la volta della competente Commissione del Senato, cui seguiranno voto parlamentare e investitura del ministero. La preferenza di D'Agostino è per una personalità esterna a Trieste ma, in mancanza di un profilo convincente sul mercato, il presidente ha preferito temporeggiare.

In questa fase Gurrieri è sembrato allora la scelta più naturale. Il dirigente era segretario generale dell'Autorità portuale quando D'Agostino ne ha preso le redini da commissario nel 2015, chiamando poi Sommariva l'anno successivo alla luce del doppio mandato da segretario generale ricoperto dal genovese a Bari. Gurrieri era stato indicato di nuovo quale facente funzioni nel 2019, quando Sommariva aveva dovuto aspettare alcuni mesi per incassare il bis, dopo che il cambio delle regole sulle nomine aveva reso necessaria la laurea per i segretari generali delle Autorità portuali. In attesa dell'alloro, Gurrieri era stato considerato nuovamente la carta migliore e lo stesso è avvenuto nel giugno di quest'anno, dopo la decadenza di D'Agostino decisa dall'Anac e il momentaneo commissariamento del Porto affidato a Sommariva.

Non è dato a sapere se l'investitura sarà di durata breve o lunga. Dipenderà probabilmente dalla possibilità di reperire un'alternativa convincente a un manager navigato come Sommariva, cui D'Agostino ha affidato in questi anni una delega molto ampia, dalla gestione degli aspetti amministrativi alle mai facili relazioni sindacali. Nasce da qui l'esigenza di modificare l'attuale organizzazione della squadra, spalmando le molte funzioni ricoperte da Sommariva tra gli otto dirigenti previsti dalla nuova pianta organica a supporto del segretario generale. Aumenteranno le responsabilità dei funzionari e al numero due spetterà un ruolo di coordinamento. Non è casuale in tal senso l'arrivo nei mesi scorsi di Francesco Mariani, in qualità di ad di Trieste Terminal Passeggeri e presidente dell'Agenzia per il lavoro portuale: uomo esperto nel settore, genovese pure lui e già presidente dell'Autorità portuale di Bari, direttore di Assoporti e responsabile di alcune compagnie portuali. Gurrieri rappresenta intanto per il presidente una garanzia di conoscenza della macchina né viene considerato un problema l'incarico di segretario generale rivestito ai tempi della presidenza di Marina Monassi, rispetto a cui quella di D'Agostino rappresenta una decisa inversione di marcia.

Gurrieri era stato indicato successivamente quale candidato alla presidenza dalla Camera di commercio nel 2015, quando prevalse proprio il nome di D'Agostino su indicazione di Comune e Regione. —

DOPO IL BIS ALL'AUTHORITY, VICINA LA NUOVA INVESTITURA

Autostrade del mare: D'Agostino a un passo dal vertice di Ram

Dopo il bis alla presidenza dell'Autorità portuale di Trieste, per Zeno D'Agostino si avvicina una nuova nomina in ambito nazionale. Da Roma rimbalzano con sempre maggiore insistenza le voci sul prossimo insediamento del manager alla guida di Rete autostrade mediterranee Spa, società pubblica del ministero dei Trasporti, che si occupa di valorizzare le catene logistiche riguardanti la movimentazione di camion e semirimorchi via mare.

L'indicazione di D'Agostino sarebbe già stata decisa dalla ministra Paola De Micheli, anche se dal Mit si fa sapere che non c'è ancora nulla di ufficiale. Ram è infatti una società a capitale pubblico interamente detenuto dal ministero dell'Economia, cui spetta l'investitura. D'Agostino è comunque in pole position e, se le cose andassero come previsto, questo sarebbe per lui il quarto incarico di peso detenuto contemporaneamente, dopo la presidenza dell'Authority, la vicepresidenza dell'associazione di categoria dei porti europei (Espo) e la guida della cabina di regia di Uirnet, dedicata alla digitalizzazione del sistema logistico italiano e dei trasporti via mare, ferrovia e strada.

Ram si occupa delle cosiddette autostrade del mare nell'ambito della Rete transeuropea dei trasporti Ten-T, che prevede al suo interno uno specifico corridoio riguardante la movimentazione marittima dei mezzi su gomma. Nello specifico, Ram analizza i dati e valuta i progetti di investimento relativi a questo ambito dello shipping, gestendo in particolare gli incentivi all'intermodalità e i piani comunitari e nazionali di sviluppo.

L'ambito è ben conosciuto da D'Agostino, visto che il porto di Trieste poggia storicamente una parte dei propri traffici sui collegamenti ro-ro con la Turchia e che il porto di Napoli (dove D'Agostino è stato segretario generale) è a sua volta da sempre snodo dei traffici su gomma fra il Nord Italia e la Sicilia.

D'Agostino subentrerebbe all'attuale presidente Ennio Cascetta e si tratta di una coincidenza singolare, perché Cascetta è stato assessore ai Trasporti della Regione Campania quando D'Agostino ricopriva il ruolo di ad della società Logica a Napoli, tanto che D'Agostino considera Cascetta uno dei suoi maestri nel settore. Stando alla stampa specializzata, la decisione di sostituire Cascetta nasce da uno scontro interno al Pd fra De Micheli e l'ex ministro Graziano Delrio, con la prima decisa a rimuovere una personalità gradita al compagno di partito, con cui i rapporti sono divenuti freddi in questi mesi. —

D.D.A.

DALLO SVILUPPO DELL'ANTICO SCALO ALLA SOSTENIBILITÀ

Trieste 2030 svela le sue idee ma per ora niente candidature

Benedetta Moro

«Care amiche e cari amici, benvenuti alla presentazione di Trieste 2030, un'associazione nata la scorsa estate, non legata ad alcuno schieramento politico». Inizia così sulla pagina Facebook (6 mila like e 43 partecipanti all'evento online introdotto dall'avvocato Alberto Pasino) la presentazione delle progettualità che l'associazione Trieste 2030, un incubatore d'idee, vuole suggerire ai prossimi candidati sindaco. Perché per il momento il gruppo, che per statuto potrebbe trasformarsi in una lista civica, si limita ad allargare il dibattito, volendo a questo scopo reclutare nuove persone: l'obiettivo è creare uno staff che possa occuparsi dal sito web (che ancora non c'è) alla presenza nei rioni per raccogliere le richieste della gente, «non per voti a noi destinati ma per ampliare appunto il dibattito».

Quattro le linee direttrici su cui si basano le idee proposte e ispirate anche alle grandi metropoli internazionali: porto, sostenibilità, urbanistica e sport. Sono state elaborate da alcuni membri, tra cui lo stesso avvocato Pasino, la scienziata Paola Storici e l'ex rettore Maurizio Fermeglia. E c'è poi l'oggetto sociale dell'associazione, da cui si evince un forte impegno per lo sviluppo di Porto vecchio e per sostenere lo scalo nuovo e il punto franco e quindi «il superamento dell'impasse che oggi impedisce le attività di trasformazione produttiva in regime extradoganale e la realizzazione delle straordinarie potenzialità dell'allegato VIII del Memorandum di Londra». Connessa a quest'ambito è l'idea di rendere vivibile con bar e ristoranti un'area alle spalle del Porto nuovo quale collante tra la comunità triestina e chi opera nello scalo, pure con un'adeguata infrastrutturazione. Per sostenibilità s'intende poi anche limitare il traffico privato e restituire le Rive alla mobilità pedonale. Il capoluogo giuliano viene ripensato da Trieste 2030 come una città a idrogeno. Si punta poi a realizzare una smart city, ad esempio con parcheggi pubblici intelligenti e la telemedicina.

Parte dell'area di Porto vecchio, su cui punta anche Trieste 2030

Il tema dell'urbanistica viene declinato invece all'insegna di una accelerazione del processo decisionale, puntando anche alla costituzione di un'agenzia che gestisca l'enorme patrimonio inutilizzato. Lo sport trova infine spazio con una cittadella da collocare nel Terrapieno di Barcola. —

LA TASSA DEI RIFIUTI

Bar e hotel in difficoltà La Tari incassa meno: mancano nove milioni

Esatto rileva come abbia pagato l'81,2% dei contribuenti Ma l'introito è pari al 75% del totale previsto. Presto i solleciti

Massimo Greco

A ieri mattina aveva saldato il suo conto con la Tari (tassa dei rifiuti) l'81,20% degli utenti/contribuenti triestini: il termine ultimo di pagamento della seconda rata era scaduto il 2 dicembre, piazza Sansovino porterà ancora un po' di pazienza (ma non tanta) prima di passare ai solleciti ad aggravare la posizione dei morosi.

Questo 81,20% ha versato, in termini monetari, poco meno del 75% dell'introito previsto: infatti Esatto aveva preventivato quasi 35 milioni di incasso ma in effetti sono affluiti nei forzieri dell'esattrice comunale 26 milioni 130 mila euro, circa 9 milioni in meno.

La percentuale di contribuenti virtuosi è inferiore a quella del 2018 e del 2019, quando risultò pagato rispettivamente all'88 e all'85%. Va comunque precisato che i dati delle passate stagioni sono definitivi, mentre la "mietitura" del 2020 è ancora in corso, quindi suscettibile di un miglioramento.

Tuttavia il presidente Andrea Polacco e il direttore Davide Fermo riflettono con preoccupazione sullo scostamento tra paganti e incasso. Scostamento - spiegano - visibile anche negli anni scorsi ma adesso decisamente più marcato. Scostamento già evidente nella prima rata, a fine settembre, quando, a fronte di un 70% di bollette soddisfatte, erano stati introitati 16 milioni di euro, meno della metà dell'obiettivo fissato nel 2020.

Allora chi manca all'appello? Polacco & Fermo concordano sul fatto che sia un certo numero di contribuenti superiori alla media - aziende, bar, ristoranti, alberghi - a non aver ancora onorato la gabella sui rifiuti. Mentre è ipotizzabile che le utenze domestiche siano state in gran parte rispettate. L'effetto Covid - ragiona Polacco - si è fatto sentire anche sulla Tari e la flessione degli introiti è un segnale di difficoltà economica legata alle categorie - come quelle che operano nell'ospitalità e nella somministrazione - più esposte alla congiuntura negativa.

Il presidente dell'esattrice, controllata al 100% dal Municipio di cui è l'agente tributario, ricorda che la Regione ha comunque stanziato un contributo di 1,8 milioni ai comparti più colpiti per agevolarne le scadenze fiscali. In altri termini: la Tari è slittata da primavera all'autunno, qualche pubblica provvidenza è stata fornita, adesso bisogna pagare. Anche perché il passaggio ai solleciti e ai procedimenti inguntivi sarà più rapido rispetto al passato, in quanto la modalità di pagamento "PagoPa" sveltisce notevolmente l'attività di verifica.

Più indietro invece è l'accertamento delle 20.000 cartelle Imu sulle seconde case, la cui seconda rata è scaduta il 16 dicembre. Il sistema con F24 è differente e ci vorranno ancora un paio di settimane per avere il quadro completo: sulla prima rata Esatto aveva incassato 23,5 milioni di euro. Nel 2019 l'Imu aveva fornito quasi il 50% dei tributi comunali con 50 milioni di introito. —

LA RIVISTA

Le dinastie triestine nel nuovo numero del magazine Ies

Le famiglie e le dinastie che «hanno fatto grande Trieste» sono le protagoniste del numero 11 di Ies -Trieste Lifestyle, il magazine trimestrale della città e dintorni. A presentare i contenuti del periodico, attraverso un video girato in piazza dell'Unità d'Italia, è il direttore responsabile Giovanni Marzini. Tra le altre proposte contenute nel nuovo numero della rivista, anche una serie di itinerari raccontati con l'ausilio di un drone che ha fotografato e ripreso il capoluogo del Friuli Venezia Giulia. E ancora, le novità di Trieste Metro, «una serie di percorsi pedonali - spiega Marzini - per scoprire anche gli angoli più nascosti di Trieste».

IL MOVIMENTO CIVICO VERSO IL VOTO 2021

Gli esponenti di Futura davanti all'ospedale di Cattinara

Futura sulla sanità: «Venga valorizzato il potere comunale»

Il medico Bonivento: «La giunta ha dirottato risorse solamente al welfare». Bandelli su Fedriga: «Merita un'altra possibilità» No di Saro a usi politici del virus

Lilli Goriup

Futura presenta il programma in tema di sanità e va all'attacco delle amministrazioni regionale e comunale sulla gestione dell'emergenza Covid. È quanto emerso ieri durante una conferenza stampa davanti all'ospedale di Cattinara. Vi ha preso parte l'animatore regionale del movimento, ovvero l'ex senatore forzista Ferruccio Saro, oltre che i suoi esponenti triestini. I quali ancora non sciolgono le riserve sulle alleanze in vista delle elezioni amministrative 2021.

Il medico Giulio Bonivento ha sottolineato che «la legge istitutiva del Sistema sanitario nazionale (del 1978, *ndr*) attribuisce al sindaco il ruolo di massima autorità sanitaria di un comune, condividendo la responsabilità della salute dei cittadini con il Consiglio comunale». Per Futura, durante la pandemia, la giunta Dipiazza è stata carente proprio in questo: «Ha orientato risorse sul welfare – ha proseguito Bonivento –, dimenticando però le politiche sanitarie e il fatto che la Regione non ha l'esclusiva sul tema: il sindaco può anche cozzarci, quando non c'è collaborazione. Noi intendiamo valorizzare il potere municipale quale garante della salute pubblica».

«Tra prima e seconda ondata ci sono stati solo teatrini, come la nave Covid – ha aggiunto Franco Bandelli –. Se è chiaro che il governo vuole distruggere il Paese dal punto di vista sanitario ed economico, Massimiliano Fedriga merita forse un'altra possibilità. Ma si renda conto che è a metà mandato?». Secondo Saro si uscirà dalla pandemia «solo con un'assunzione complessiva di responsabilità tra forze politiche e sociali. Finora sono stati commessi degli errori, come se a un certo punto la cabina di regia del Friuli Venezia Giulia avesse perso il contatto con la realtà. Il peggiore è stato l'uso del virus ai fini dello scontro politico. Ma questo è come il post-terremoto». —

LA LISTA GUIDATA DA LATERZA

La presentazione del simbolo di Adesso Trieste, il 13 novembre

L'occupazione apre il tavolo economico di Adesso Trieste

Sono saltati i contratti stagionali: assunti giù del 28,4% nel 2020 rispetto all'anno precedente nella provincia triestina

In provincia di Trieste nel 2020 le assunzioni sono diminuite del 28,4% (-2.330 unità), rispetto al 2019, a fronte di una media regionale del -20%. Molti posti di lavoro "svaniti" riguardano giovani, perlopiù donne, sotto i 34 anni, che avevano contratti flessibili: gli stagionali che quest'anno sono saltati, in sostanza. È quanto emerso dal lancio del tavolo sull'economia a cura del gruppo Adesso Trieste, ieri in diretta Facebook e YouTube. Dopo un'introduzione degli esponenti Riccardo Laterza, Leyla Vesnic, Marino Calcinari e Andrea Nicolini, ha fornito i dati Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia.

Corvino ha sottolineato la vocazione di Trieste per il settore terziario. I suoi servizi però non sono solo di alto livello, ma generano anche ampie fasce di precariato. Nonostante ciò, nel 2019 il capoluogo giuliano aveva quasi 100 mila occupati, cioè una «parte piccola ma significativa del contesto regionale», ed era addirittura quarta per occupazione femminile nella classifica delle province italiane. Dopo il terremoto Covid, bisogna vedere che cosa accadrà. Si sta infatti vivendo una sorta di crisi congelata. L'impossibilità di prevedere lo scenario a partire dal 1° aprile 2021 - fine del blocco dei licenziamenti - è stata evidenziata pure dal segretario provinciale della Cgil, Michele Piga, che ha poi puntato il dito contro «l'insufficiente apporto dell'industria in una città portuale», dal suo punto di vista dovuto a scelte politiche. Federico Martelloni, consigliere comunale a Bologna e professore di Diritto del lavoro nell'ateneo felsineo, ha portato la sua testimonianza. Wissal Houbabi, ex operatrice nei musei civici, ha denunciato «la strutturale assenza di tutele» per questa fascia di lavoratori. —

L.G.

IL LABORATORIO

Trieste si conferma palestra di integrazione per le donne brasiliane

«Un laboratorio, che vede coinvolte donne brasiliane che vivono nella nostra città, con l'obiettivo di farle sentire a casa». Lo ha detto ieri mattina l'assessore comunale alle Pari opportunità, Francesca De Santis, in occasione della premiazione delle allieve del laboratorio tenuto da Patrizia Rigoni e realizzato dall'associazione Raizes do Brasil, con il sostegno dell'assessorato e del consolato onorario del Brasile con la console onoraria Judith Moura de Olivera, presente ieri mattina. Ventidue le donne che hanno partecipato al laboratorio, tre delle quali hanno ricevuto appunto il diploma da De Santis.

La premiazione di ieri Foto Bruni

L'iniziativa, giunta alla seconda edizione e che ha in cantiere anche la terza, nasce con l'intenzione di offrire alle donne brasiliane momenti di riflessione e condivisione per raccontarsi, per dare forma alle proprie emozioni e al proprio malessere, ridurre il senso solitudine e rinforzare l'autostima personale e il piacere della convivenza. Il console onorario dello Stato carioca, Moura de Oliveira, ha manifestato grande soddisfazione per l'iniziativa e ha sottolineato che «le vite delle donne italiane e di quelle brasiliane, sono accomunate dagli stessi sentimenti e dalle stesse esperienze».

«Trieste - ha concluso De Santis - è storicamente una città che ha sempre accolto persone da tutto il mondo e quanti vogliono integrarsi nella nostra città, condividendone i valori. Un passaggio, quest'ultimo, non sempre immediato, nel quale le donne, in particolare, possono trovare ancor più difficoltà essendo purtroppo ancora relegate a un ruolo di inferiorità, se non di vittime designate di soprusi o violenze». —

L.P.

ACEGASAPSAMGA

Tubature a rischio gelo, ecco le dritte da seguire

Con l'arrivo dell'inverno, AcegasApsAmga raccomanda di fare attenzione agli impianti idrici esterni alle abitazioni, che possono arrivare a rompersi a causa del gelo. I contatori a rischio sono quelli collocati all'esterno dei fabbricati, in locali non isolati o in abitazioni utilizzate raramente, come le seconde case. Se i misuratori si trovano nei bauletti o in nicchie esterne in fabbricati, in locali non riscaldati o non abitati, e se la temperatura esterna dovesse rimanere per vari giorni sotto zero, è consigliabile lasciare che da un rubinetto esca un filo d'acqua. È sufficiente una modesta quantità, evitando inutili sprechi. Inoltre è bene rivestire di materiale isolante i vani esterni che contengono i contatori. Un altro consiglio importante, infine, è scaricare e vuotare completamente gli impianti di irrigazione posti, ad esempio, nei giardini. —

L'INTERVENTO DECISO DOPO L'ENNESIMO INCIDENTE

Via San Spiridione, onda verde antiscontri

Nuova sincronizzazione tra i semafori all'attraversamento pedonale di via San Nicolò e all'incrocio maledetto di via Mazzini

"Onda verde" anti-incidenti tra le vie San Spiridione e Mazzini. Come preannunciato giovedì da Paolo Polidori, vicesindaco e titolare della delega alla Polizia locale, ieri è stato attuato l'intervento di modifica della temporizzazione dell'impianto all'incrocio "maledetto" e del semaforo posizionato in corrispondenza dell'attraversamento pedonale tra via San Spiridione e via San Nicolò.

La modifica era stata decisa dall'amministrazione comunale alla luce dell'ultima escalation di incidenti. Ben tre nell'arco di un mese, dalla dinamica-fotocopia: una vettura che passa con il rosso in via San Spiridione e "centra" un autobus che percorre via Mazzini. In altri sinistri ad essere "centrati" da chi passava col rosso erano stati dei taxi. Il caso più eclatante nella tarda serata del 31 dicembre dell'anno scorso quando si era verificato uno scontro particolarmente violento, con vetture distrutte, ma fortunatamente nessuna conseguenza grave per conducenti e passeggeri. L'ultimo incidente con il coinvolgimento di autobus era invece avvenuto giovedì mattina: ferita la conducente di un furgoncino che passando con il rosso si era scontrato con un autobus della linea 10.

Il problema all'origine di questa anomala frequenza di incidenti è stato individuato proprio in una temporizzazione non ottimale delle lanterne semaforiche. È stato quindi deciso di intervenire sulla sincronizzazione tra l'impianto posizionato all'incrocio e

Così si ridurrà il rischio dei passaggi col rosso all'origine di tanti botti con autobus e taxi

quello pedonale di via San Nicolò che precede di appena una trentina di metri l'incrocio "maledetto". La sincronizzazione impostata fino a ieri mattina risultava inefficace nel prevenire l'infrazione del passaggio col rosso. Il motivo? Chi percorreva via San Spiridione trovando il verde in corrispondenza del semaforo pedonale di via San Nicolò non sempre riusciva ad accorgersi in tempo del rosso al semaforo successivo, passando dritto. Dopo l'intervento di ieri c'è, invece, una continuità: al verde del semaforo pedonale corrisponde subito il verde all'intersezione successiva. Per chi non ha avuto ancora l'occasione di transitare per via San Spiridione, l'effetto "onda verde" si può apprezzare nel video di Andrea Lasorte sul nostro sito web. Quando il semaforo in corrispondenza del passaggio pedonale diventa verde, trascorrono 3 secondi e si accende la lanterna verde anche del semaforo di via Mazzini. La nuova sincronizzazione dovrebbe rendere decisamente meno frequente l'infrazione del passaggio col rosso.

C'è un solo effetto collaterale, in teoria: che si crei un "tappo" per il flusso veicolare tra corso Italia e via San Spiridione, nelle fasce orarie in cui il traffico è più intenso, quando entrambi i semafori sono rossi. In questo senso Polidori ha già precisato che la nuova sincronizzazione sarà sperimentale e che occorrerà valutare se ci saranno dei miglioramenti effettivi. —

P.T.

Sopra la nuova "onda verde". Sotto a sinistra l'incrocio maledetto. Foto Bruni. A destra l'ultimo botto. Silvano

IL PROVVEDIMENTO IN VIGORE FINO AL 9 GENNAIO

Lavori ai tubi dell'acqua Scala Santa chiusa dal 21

Scala Santa chiusa al traffico da lunedì prossimo, 21 dicembre, fino al 9 gennaio. Lo stop, spiega AcegasApsAmga in una nota che annuncia i lavori e la conseguente limitazione alla circolazione, si rende necessario per eseguire un intervento urgente di riparazione della condotta idrica e sostituire un tratto di tubazione della lunghezza di circa 60 metri, tra i civici 84 e 94.

Sarà comunque garantito il transito ai frontisti, ove possibile, che potranno accedere sia dall'alto, da Opicina, che dal basso, da Roiano.

Al termine della sostituzione, verrà sospeso brevemente anche il servizio idrico, e questo per permettere il collegamento finale dalla condotta dismessa a quella posata: i residenti verranno avvisati della data esatta con un preavviso di almeno 48 ore. AcegasApsAmga ricorda inoltre che al ripristino dell'erogazione idrica, è necessario far scorrere l'acqua per alcuni minuti finché non si presenta limpida. —

L'INCIDENTE TRA PORTOGRUARO E SAN STINO

Ruota vola dal Tir in A4 Panico per due triestini

Attimi di grande paura nella notte fra giovedì e ieri per una coppia di triestini sulla A4 tra Portogruaro e San Stino, direzione Padova a causa di una ruota staccatasi da un camion in marcia nella medesima direzione. L'incidente, per fortuna, non ha provocato feriti, bensì solo gravi danni alla carrozzeria della Passat dei coniugi, che all'improvviso hanno visto un grosso oggetto balzare sul cofano e poi sul parabrezza. L'autista del mezzo pesante, di nazionalità turca, si è fermato sulla corsia di emergenza. Si è sincerato delle condizioni degli occupanti della Passat e poi ha atteso l'arrivo della pattuglia della Polizia stradale. Sul posto sono arrivati più carri attrezzi per portare via sia la macchina danneggiata e che il camion. Pochi mesi fa quasi nello stesso punto, ma sulla carreggiata opposta, quattro automobili furono coinvolte in un incidente provocato da un cinghiale che aveva attraversato la strada: una donna era rimasta gravemente ferita. —

RO.PA.

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA IN PIAZZA GARIBALDI

Prende a calci e schiaffi chi gli nega l'elemosina

Chiede l'elemosina ai passanti, privo peraltro di mascherina, e li prende a calci e schiaffi se non riceve nulla. È successo l'altro giorno in piazza Garibaldi. Protagonista giovedì mattina un cittadino rumeno di 28 anni, già noto alle forze dell'ordine, che la Polizia di Stato ha denunciato per percosse, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità. Non era la prima volta, a quanto hanno appreso gli agenti, che il giovane in zona teneva comportamenti del genere. Alcuni passanti hanno telefonato al Numero unico di emergenza 112, allertando la Sala operativa della Questura, che ha inviato i poliziotti della Squadra volante. Alla vista delle divise il 28enne ha assunto un comportamento aggressivo e si è rifiutato più volte di fornire le proprie generalità e di indossare la mascherina, inosservanza che gli è costata anche una multa. Per nulla collaborativo, ha opposto resistenza ed è stato accompagnato negli uffici di Polizia dove è stato deferito alla Procura della Repubblica. —

IN BREVE

Comitato Dolci
Oggi sit-in in piazza Unità per Regeni e Zaki

Questo pomeriggio alle 16, in collaborazione con la Rete Dasi Fvg, e nel rispetto delle normative anti-Covid, il Comitato Pace e Convivenza Danilo Dolci di Trieste organizza un presidio di testimonianza in cui verranno richieste una volta di più verità e giustizia per Giulio Regeni e saranno contestualmente espresse solidarietà e vicinanza a Patrick Zaki. Il presidio triestino, rende noto il Comitato Dolci, si terrà in contemporanea con altre manifestazioni in altre città.

Sap
«Nuovi poliziotti lasciati senza divise operative»

«"Nudi" o quasi a contrastare il crimine». Lo denuncia il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro: «I neoagenti della Polizia di Stato, appartenenti al 209.mo corso, che hanno appena giurato, sono stati assegnati nelle varie province tra cui Trieste muniti della sola divisa ordinaria e non di quella "operativa" per il servizio su strada con la promessa che avrebbero ricevuto la "vestizione" nelle sedi di destinazione. Ma queste sedi non dispongono di tutto il vestiario necessario».

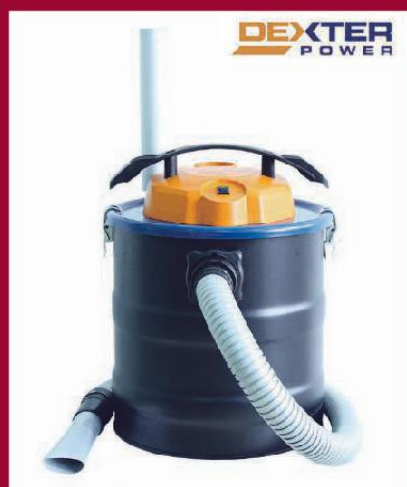
Lega Nazionale
Lunedì la cerimonia in ricordo di Oberdan

Promossa dalla Lega Nazionale, in collaborazione con il Comune di Trieste, si terrà lunedì, alle 11, in via XXIV Maggio 4, la cerimonia per ricordare il 138.mo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan. Nel rispetto delle disposizioni anti-Covid, pertanto senza pubblico e alla sola presenza dei rappresentanti della stessa Lega Nazionale e dell'amministrazione comunale con l'assessore Lorenzo Giorgi, sul sacrario saranno deposte delle corone d'alloro.

Ater
Martedì la rimozione delle auto abbandonate

Martedì, alle 10, nel parcheggio del complesso di via Grego, in prossimità delle "Case dei Puffi", ma anche nelle vie Pittoni e Di Vittorio, alla presenza dei vertici dell'Ater, verranno rimossi dalla Polizia locale 16 dei 25 veicoli abbandonati da lungo tempo, considerati rottami dopo gli accertamenti condotti nei mesi scorsi. Le auto sono di proprietà di persone decedute o prive di eredi, quindi non è stato necessario attendere i 60 giorni di rito dalla notifica dell'ordinanza di rimozione.

Buon Natale e Felice fai da te!

Giulia

Aspiratore per cenere 20 litri

Potenza 1.000 W, capacità serbatoio 20 litri, accessori inclusi: filtro spugna, tubo flessibile, tubo di prolunga e bocchetta
Ref. 400001647

Potenza di aspirazione 18 Kpa, serbatoio in ABS da 20 litri, indicato per aspirare cenere e polveri grossolane

39,90 €

Scaffale 5 ripiani Strong

In legno e metallo, L120xP50xH196 cm
Ref. 410004127

Portata ripiano max 300 kg con carico uniformemente distribuito

Set utensili manuali 108 pezzi

Composto da: chiave a cricchetto da 3/8", 24 bussole 13 punte, 2 prolunghe da 1/4", barra scorrevole a T, 7 brugole, manico per cacciavite, giunto universale da 3/8", giunto cardanico da 1/4", adattatore
Ref. 400002242

€ 69,90 — **14% di sconto** — **59,90 €**

Miniutensile rotativo

Impugnatura antivibrazione

Potenza 150 W, 230 V, collo corto, mandrino a pinza, impugnatura orizzontale, in dotazione 198 accessori e albero flessibile
Ref. 400700265

€ 39,90 — **25% di sconto** — **29,90 €**

Cassaforte elettronica da appoggio

Ideale per riporre gioielli e piccoli oggetti di valore

Misure interne L17,7xP27,7xH18,5 cm, misure esterne L18xP28xH20 cm, apertura a combinazione elettronica, 2 catenacci, con ripiano, 4 pile a stilo 1,5 V, con chiave di sblocco di sicurezza
Ref. 410410228

Carta Bricocenter

Richiedila online su **bricocenter.it** o in negozio e potrai accedere alle offerte, ai vantaggi e al mondo Bricocenter

È gratis e non è necessario averla con te
Accumuli punti non solo con la spesa
Sconti e vantaggi su misura per te

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

Trieste - Via Giulia, 88
da lunedì a domenica 8.30-19.30
040 566236

LA SENTENZA DEL GIUDICE DEL LAVORO

Ex ferroviere morto di amianto Rfi condannata al risarcimento

Alla vedova della vittima 160 mila euro per danno morale ed esistenziale Riconosciuti anche gli anni di esposizione sulle navi della Marina durante la ferma

Piero Tallandini

L'interno del Palazzo di giustizia di Foro Ulpiano: la causa è stata esaminata dal giudice del lavoro

Aveva lavorato per anni alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato, in particolare come manutentore delle locomotive a Trieste. Un impiego che all'epoca rendeva il contatto ravvicinato con l'amianto un'abitudine quotidiana. Anni di esposizione alla fibra killer, che non hanno lasciato scampo. Il destino era ormai segnato: la morte per mesotelioma.

È la triste fine di tanti lavoratori dell'area triestina e monfalconese, ma il caso in questione – quello di un ex ferroviere morto a 74 anni, del quale omettiamo le generalità su richiesta dei familiari – era stato particolarmente sfortunato. Prima del lungo periodo di impiego nel settore ferroviario era infatti stato esposto all'amianto, per anni, anche durante il servizio di ferma prolungata come meccanico sulle navi della Marina militare.

Ora, a distanza di più di sette anni dalla morte, che risale al settembre 2013, è arrivato un pur tardivo e postumo riconoscimento della sofferenza patita, grazie alla caparbietà della moglie che ha portato avanti una battaglia giudiziaria culminata nella sentenza pronunciata dal giudice del lavoro Paola Santangelo, del Tribunale di Trieste, che ha condannato in solido Rete Ferroviaria Italiana Spa e Ministero della Difesa a pagare alla vedova 160 mila euro di risarcimento: si tratta del danno morale ed esistenziale per l'ingiusta morte del marito.

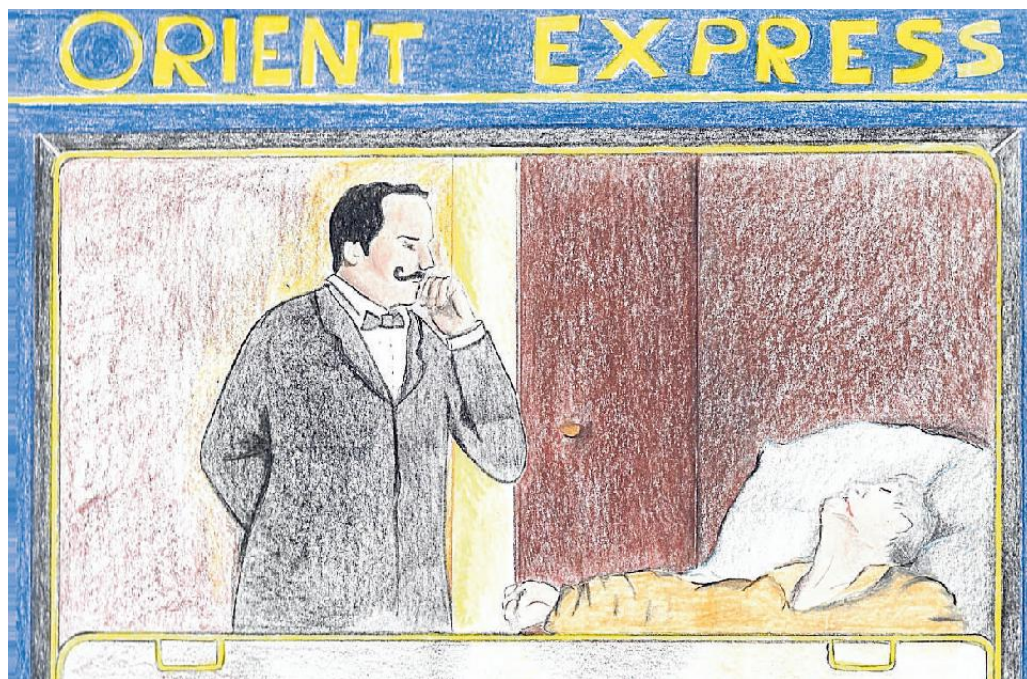
Nella sentenza si citano testimonianze che confermano l'esposizione alla fibra killer. Durante la ferma prolungata dal 1954 al 1960 sulle navi della Marina si dovevano asportare e rimontare manualmente rivestimenti in amianto oltre alla dispersione delle fibre che rivestivano i tubi. La vittima aveva lavorato poi alle dipendenze della Ferrovie dello Stato in varie sedi (Trieste, ma anche Milano e Torino) principalmente quale manutentore di locomotive e di materiale rotabile. Anche per quel periodo le testimonianze citate hanno confermato la presenza dell'asbesto e l'esposizione dei lavoratori alle relative fibre. Secondo il giudice dalle fonti probatorie emerge che i datori di lavoro non avevano adottato cautele adeguate e che i dipendenti non erano stati informati della pericolosità del materiale col quale operavano. Nella sentenza si precisa, inoltre, che all'epoca esistevano già disposizioni legislative che riconoscevano la pericolosità dell'amianto.

Rfi si è costituita in giudizio contestando che negli anni in cui aveva lavorato e prestato servizio la vittima ci fosse stata un'esposizione certa all'amianto. Anche il Ministero della Difesa si era opposto alla richiesta di risarcimento: la tesi difensiva era, in particolare, che all'epoca l'utilizzo di amianto sulle navi della Marina non risultava vietato. La causa, con il patrocinio degli avvocati Giancarlo Moro e Lucia Rupolo, è stata resa possibile dall'assistenza offerta dal Patronato Inca Cgil di Monfalcone.—

IL LUTTO NEI CARABINIERI

L'Arma piange il luogotenente Scano

Un grave lutto ha colpito in questi giorni l'Arma dei Carabinieri di Trieste. È venuto a mancare, dopo una breve malattia, il luogotenente Gavino Mario Scano, per anni componente della squadra che si occupa di "intelligence" al locale Comando provinciale. Figlio dell'Arma, in quanto suo padre era stato maresciallo dei Carabinieri, Gavino Mario Scano era nato a Sacile il 12 agosto 1960. Dopo aver deciso di seguire le orme del padre, aveva frequentato la Scuola sottoufficiali di Velletri. Subito dopo era stato destinato alla Sezione anticrimine di Udine e, successivamente, al Comando provinciale di Trieste, partecipando anche a missioni della Nato nei Balcani e in Iraq. Riconosciuto da tutti come uomo di elevata cultura e garbato nei modi, Scano lascia un grande senso di vuoto in quanti lo hanno conosciuto. (u.sa.)

PETER PAN - L'ISOLA CHE C'È A TRIESTE

Scritti, disegni, foto, video e canzoni: ecco le proposte "multimediali" che hanno contraddistinto la 13.ma edizione del concorso giovanile

Da Alice a Pinocchio fino a Jekyll-Hyde I 222 consigli di lettura dei ragazzi ai coetanei

L'EVENTO

Emily Menguzzato

Si è conclusa con una grande festa "commisurata" in ogni caso alla situazione che stiamo vivendo- fra tantissimi titoli per ragazzi e numerosi premi - la 13.ma edizione di "Un libro da consigliare 2020", il concorso per giovani lettori nato nel 2008 e organizzato dal Sistema bibliotecario BiblioGo! capitanato dal Consorzio culturale del Monfalconese, nell'ambito delle attività del progetto regionale di promozione della lettura LeggiAmo 0-18. Dalle fiabe ai fantasy, 286 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta la regione hanno elaborato 222 "consigli di lettura".

«Consegnare i premi, dal primo al terzo classificato, per ciascuna delle cinque categorie in gara, è stato difficilissimo per i giovani giurati, anch'essi con età compresa tra gli 11 e i 18 anni», raccontano gli organizzatori del concorso: «I premi sono stati apprezzatissimi buoni acquisto, naturalmente per libri ma anche per materiale tecnologico come tablet e computer. I lavori hanno restituito il valore di un'iniziativa importante per i ragazzi, per le scuole, per gli insegnanti e per le biblioteche, facendo emergere la valenza educativa, sociale, artistica della lettura».

I "consigli di lettura" potevano essere presentati sotto diverse forme. Le proposte raccolte dal progetto sono state principalmente elaborati scritti (91), seguiti da disegni (55), foto (42), video (32) e canzoni (2), e sono state realizzate da gruppi di più ragazzi che hanno collaborato assieme, da intere classi e da singoli studenti o studentesse.

IL GIALLO TRADOTTO IN IMMAGINI
UNO DEGLI ELABORATI PREMIATI ERA ISPIRATO AD AGATHA CHRISTIE

Coinvolti 286 studenti di medie e superiori I giurati a loro volta erano di età compresa tra 11 e 18 anni

I nomi di tutti i giovani finiti sul podio nelle rispettive categorie sono consultabili sul sito www.unlibrodaconsigliare.it

Per la sezione relativa agli elaborati scritti delle scuole secondarie di primo grado, il podio è stato assegnato ex aequo a Clarissa Piazza dell'Istituto comprensivo Divisione Julia di Trieste, con "Emporio delle meraviglie" di Ross Mac Kenzie, e a Camilla Catello della scuola Brunner dell'Istituto comprensivo Roiano-Gretta di Trieste, con "Divisa in due" di Sharon Draper.

Tra i riconoscimenti destinati alle scuole secondarie di secondo grado, si è aggiudicata il primo premio Anna Badodi, del Liceo scientifico Galileo Galilei di Trieste, con "Lo strano caso del dottor Jekyll e mister Hyde" di Robert Louis Stevenson. Per quanto riguarda i disegni, per le scuole secondarie di primo grado ha vinto Luigi Cosulich de Pecine della scuola secondaria di primo grado Della Torre di Gradisca d'Isonzo, con il consiglio di "Assassinio sull'Orient Express" di Agatha Christie.

Per le scuole secondarie di secondo grado, invece, ha primeggiato Giulio Menk del Liceo scientifico Galileo Galilei di Trieste con "La macchina del tempo" di H. G. Wells. Elisa Trangoni e Angela Antonial della scuola secondaria di primo grado Manzoni di Udine si sono aggiudicate il primo posto nella classifica dei video con "Cuore d'inchiostro" di Cornelia Funke. Gionata Panigutti dell'Isis Brignoli Einaudi Marconi di Staranzano ha ottenuto il primo posto consigliando "La casa dei cani fantasma" di Allan Stratton.

Per la fotografia si è aggiudicata il primo premio Agnese Furlan della secondaria di primo grado Drusin di Pordenone con "Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie" di Lewis Carrol. Infine, per l'ambito "canzoni", ha vinto la 2C della secondaria di primo grado Ascoli di Gorizia, che ha consigliato "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi. I nomi di secondi e terzi classificati sono pubblicati su *www.unlibrodaconsigliare.it*.—

DOMANI E IL 25 IN TV

"Pierino e il lupo"

Il Comune di Trieste promuove la messa in onda di "Pierino e il lupo" secondo Arturo Brachetti, sul canale Telequattro. Due gli appuntamenti: domani, domenica 20 dicembre, alle 16 e venerdì 25 dicembre alle 13.35. La musica è di Sergej Prokof'ev (favola sinfonica per bambini op. 67), la voce recitante di Arturo Brachetti, il direttore d'orchestra Yuki Yamasaki (orchestra della Fondazione Teatro Verdi).

PERCORSO DONNA

Verso la nascita

Lo Studio ostetrico PerCorso Donna di Trieste organizza un ciclo di incontri rivolto alle coppie che desiderano confrontarsi tra loro e in gruppo durante la gravidanza, preparandosi assieme al parto e all'accoglienza del bambino. Le organizzatrici si accorderanno con le coppie per trovare i momenti più opportuni. Otto incontri per un massimo di tre coppie. Da gennaio. Per info: percorsodonnats@gmail.com.

EDITORIALE SCIENZA

Dal bosco ai mari

Tante proposte natalizie da Editoriale Scienza (da 8 anni in su): "Voci dal mondo verde" di Stefano Bordiglioni che svela le capacità straordinarie delle piante; "Grande atlante degli animali" di Anne Rooney e Lucy Rose, un viaggio tra continenti e oceani alla scoperta del mondo animale; "Il tuo mondo al microscopio", per scoprire com'è fatto il mondo a partire dai suoi minuscoli dettagli, con un microscopio da costruire.

Il supporto psicologico dell'associazione Clic

Crescere ai tempi della pandemia: gruppi d'aiuto "rosa"

L'INIZIATIVA / 1

Anche in questo difficile anno non sono mancati gli incontri di gruppo "Come mi voglio", dedicati a ragazzine dagli 11 ai 16 anni e promossi dall'associazione Clic di Trieste, che si occupa di psicologia e psicomotricità. «Si è quasi concluso il primo ciclo di lavoro», racconta Maria Grazia Apollonio, psicologa e psicoterapeuta, presidente di Clic: «Con cadenza quindicinale, abbiamo incontrato alcune ragazze di 12-13 anni. L'emergenza Covid-19, naturalmente, ha impattato sul corso. Per garantire la distanza il gruppo era molto piccolo, aperto solo a quattro partecipanti. Assieme, come gli altri anni, abbiamo riflettuto sull'autostima e sul senso di sé, ma soprattutto su come l'attuale pandemia le fa sentire, su come incide sul loro benessere e sulla loro quotidianità. Hanno portato la propria sofferenza per una socialità per forza di cose ristretta e hanno portato la sofferenza per una scuola che, seppure in presenza, loro trovano molto cambiata. Si sentono, infatti, piuttosto stanche e pressate perché i professori in questo primo quadrimestre hanno corso tanto con il materiale didattico, forse temendo un possibile lockdown. Questo ha causato ansia ed è stato un motivo di confronto, una necessità espressa da loro stesse».

La stanza dedicata agli incontri

A gennaio ripartiranno gli incontri con le professioniste di Clic: un gruppo per ragazzine di 10-11 anni guidato da Marianna Santonocito e un altro pensato per giovanissime che frequentano i primi anni delle superiori, condotto da Laura Pomicino. Clic si occupa della prevenzione e della cura del trauma, ma riserva particolare attenzione al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, anche con percorsi di sostegno alla genitorialità per i papà e per le neomamme Info: *www.clictrieste.it*.— EM.ME.

Per le due sezioni AnimaKids e AnimaYoung

Dal 23 ecco online i corti animati in lizza nel Piccolo Festival

L'INIZIATIVA/2

In attesa del Natale, il Piccolo Festival dell'Animazione, sostenuto dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e finanziato dalla Regione, anticipa la messa online dei corti animati che compongono le sezioni in concorso pensate per le scuole, AnimaKids e AnimaYoung. Dal 23 dicembre saranno caricati sul canale Vimeo del Pfa, molti dei quali realizzati da studenti delle scuole di cinema d'animazione internazionali e selezionati da Giovanni Sgrò.

Le giurie delle due sezioni che decreteranno i vincitori sono composte dagli alunni della scuola primaria dell'Istituto comprensivo Girardini di Udine e dagli studenti dell'Istituto superiore Paschini-Linussio di Tolmezzo. Dopo aver visionato con attenzione i 18 corti di AnimaKids e i 13 di AnimaYoung, il 30 dicembre verranno annunciati i vincitori. In gara ci sono visioni da diversi angoli del mondo e anche temi importanti. Da "No Dogs Ann Fraser", di Sofia Negri dall'Inghilterra, in cui si parla di discriminazione e razzismo, a "En rang par deux" di Elisabetta Bosco, Margherita Giusti, Viola Manini, incentrato sulla musica e sull'amicizia.

Tra principesse, nuvole e sogni arrivano dalla Russia "Cornstalk" di Anastasiia Zhakulina e "How much does the cloud weigh?" di Nina Bisyarina, mentre dalla Repubblica Ceca giunge "In your dreams" di Natálie Durchánková. In gara anche "Hopus" di Lucie Kokoliová e il tema del "ritorno a casa" di "Leaf" di Aliona Baranova. Canale: https://vimeo.com/pfa13.— EM.ME.

L'ISTANZA PRESENTATA DALLA SOCIETÀ DI ITTICOLTURA ALLA REGIONE

"Gabbie" a Duino, chiesta una proroga al 2033

La Ca' Zuliani punta al prolungamento della concessione per gli impianti d'allevamento dei pesci. Le obiezioni ambientaliste

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Poter sfruttare le acque del golfo fino al 31 dicembre 2033. Va in questa direzione la richiesta formulata in questi giorni alla Regione dalla Ca' Zuliani, l'azienda proprietaria delle contestate gabbie per l'allevamento intensivo dei pesci, installate di fronte al castello di Duino. Tecnicamente, la srl ha presentato una domanda di proroga della concessione demaniale. Di fatto si tratta della volontà, da parte dell'azienda che fa capo all'amministratore delegato Oliver Martini, di continuare nell'attività di allevamento che da tempo è al centro di vivaci polemiche. Del resto, è facilmente comprensibile che, visti i notevoli risultati ottenuti, anche in conseguenza degli ingenti investimenti effettuati, la Ca' Zuliani voglia proseguire nell'attività intrapresa.

Non più tardi di qualche mese fa, la srl si era impegnata a illustrare gli strumenti utilizzati per preservare l'integrità delle acque del golfo. «La durata della richiesta di prolungamento della concessione – spiega Stefano Caberlotto, responsabile della produzione della Ca' Zuliani – si giustifica nel senso che il ritorno degli investimenti fatti non può essere immediato in un mercato come quello che ci caratterizza. È perciò naturale che si vada nella direzione di una richiesta di un accentuato prolungamento di tale concessione, anche perché siamo legati ai contributi legati all'attività, che richiedono per l'appunto una programmazione di lunga gittata».

Sul tema è immediata la contestazione di cui si fa interprete il movimento "Salute e ambiente". «Sono numerosi gli aspetti trascurati dalle competenti autorità su questa vicenda – sottolinea il portavoce Danilo Antoni – innanzitutto perché, nella concessione originaria, non è stata rispettata la norma che prevede di tenere in considerazione il cumulo con altri progetti. In secondo luogo – prosegue Antoni – è stato trascurato l'elemento che riguarda il paesaggio, perché chiunque avrebbe potuto constatare che gabbie di allevamento in mare di questo genere, di dimensione variabile dai 12 ai 16 metri e sporgenti dal livello del mare con strutture di plastica gialla alte più di un metro, davanti a un castello non potevano certo valorizzare il paesaggio. Queste gabbie, di fatto, formano un'isola di plastica gialla di circa di cinque ettari».—

Le vasche per i pesci di fronte al castello di Duino

LA STORIA

La sottoscrizione della donazione nel Municipio di Sgonico

Il dono del cuore di due sorelle alla loro comunità

Marina e Laura Tarabocchia hanno deciso di trasferire al Comune di Sgonico la proprietà di un grande terreno di circa 10 mila metri quadrati

SGONICO

Hanno donato un terreno di circa 10 mila metri quadrati di loro proprietà al Comune di Sgonico, perché hanno pensato che, non potendo più utilizzarlo, la soluzione migliore poteva essere quella di metterlo a disposizione della comunità. È questo l'inusuale gesto di cui sono state protagoniste, in questi giorni, due sorelle, Marina e Laura Tarabocchia, che hanno sottoscritto, nel Municipio di Sgonico, alla presenza di Monica Hrovatin, sindaco del piccolo Comune carsico, l'atto di donazione. «Questo era un terreno che la nostra famiglia acquistò più o meno mezzo secolo fa – ha ricordato Laura Tarabocchia – con l'intenzione di utilizzarlo come base per dei pic nic, all'epoca uno dei passatempi più frequenti per chi ama l'aria aperta. Poi, nel tempo, quest'abitudine si è persa e i figlie miei e di mia sorella sono stati assorbiti dalle loro strade personali, che li hanno portati ad andare all'estero. A un certo punto, assieme a mia sorella, abbiamo deciso che, non potendo utilizzarlo noi questo terreno, la cosa migliore poteva essere per l'appunto donarlo alla comunità. Ci siamo perciò rivolte all'amministrazione comunale di Sgonico, per precisare quale fosse il nostro intento e abbiamo raggiunto l'accordo».

In Municipio hanno ovviamente accolto molto favorevolmente la decisione delle sorelle Tarabocchia, anche se, al momento, non è stato deciso quale possa essere la destinazione del terreno. «Innanzitutto – ha detto Hrovatin – mi sento di ringraziare la famiglia Tarabocchia per questa scelta. Poi, per quanto concerne il futuro utilizzo del terreno vedremo. L'attuale destinazione – ha precisato Hrovatin – è pascolo, perciò dovremo procedere con l'iter per il cambio di destinazione. D'altra parte fretta non ne abbiamo, perciò valuteremo con calma cosa farne».—

U.SA.

L'ORGANISMO

La facciata del Municipio con il "Leone di Muggia"

Pari opportunità, Muggia rinnova la sua commissione

Chiuso il triennio del gruppo presieduto da Nives Jugovac: dal 7 gennaio al 6 febbraio saranno raccolte le candidature per il mandato successivo

Luigi Putignano / MUGGIA

Dal 7 gennaio fino al 6 febbraio prossimi verranno raccolte le candidature per la ricostituzione della Commissione per le Pari opportunità del Comune di Muggia, in sostituzione del gruppo, costituito nel 2017, che ha concluso il mandato, composto da Nives Jugovaz, presidente, Fiorella Bencic, vicepresidente e, a seguire, Elena Apollonio, Tatjana Cosina, Graziella Crevatin, Chiara Urbani, Tiziana Pulgher, Elda Glavina, Monica Dal Zotto, Annamaria Degrassi, Gigliola Fermo, Alessandra Pecman e Claudia Bonazza, "estratte" dal tessuto culturale e dell'associazionismo cittadino. La rappresentanza politica era garantita dalla presenza del sindaco Laura Marzi, dell'attuale assessore alle Pari opportunità Laura Litteri, delle consigliere comunali Anna Demarchi, Giulia Demarchi, Simonetta Medos, Roberta Tarlao, Mirna Viola e Roberta Vlahov.

«In questi tre anni – ricorda Litteri – la Commissione ha messo all'attivo vari progetti, in primis la revisione del Regolamento, per cercare di rendere più flessibile la candidatura di eventuali commissarie, senza legare il loro numero alle categorie di appartenenza. In questi anni è stato anche aperto uno sportello di ascolto presso la sede della commissione. Le attività e le iniziative sono state davvero tante e hanno spaziato in molteplici campi in questi tre anni di percorso insieme». Criticità sull'operato della commissione vengono invece rilevate da Vlahov, per cui «la commissione è un ottimo strumento, ma deve essere rivisto il sistema di inclusione dei suoi rappresentanti e alcune sue operatività. Da ex presidente, ho potuto rilevare la mancanza di interlocuzione con alcune categorie, come ad esempio le associazioni di persone con disabilità, ad oggi non annoverate tra le componenti».—

SEGNALAZIONI

Al cimitero di Sant'Anna rubano dalle tombe anche i fiori finti

LA LETTERA DEL GIORNO

La settimana scorsa mi sono recato al cimitero di Sant'Anna e, come quasi sempre, ho trovato la tomba di famiglia privata dei fiori finti ben saldamente messi la volta precedente. A volte trovo pure dei vandalismi. Parlandone in giro, ho constatato che tali episodi in quella struttura sono numerosissimi. Segnalato più volte ai Servizi Cimiteriali, mi venne evasivamente risposto: "che no se pol far niente, miga se pol far indagini impossibili per dei fiori, magari sarà stada la bora". In una città civile è facile comprendere quanto il dolore, la violenza che si subisce con tali gesta è infinitamente più grande del valore della merce rubata. In una città di anziani moltissimi hanno lì tutti i loro cari ed il momento sacro in cui si porta loro il ricordo è tutto ciò che si ha d' importante. Noto che, per qualità della merce e/o poca esposizione di una zona questi individui agiscono spesso negli stessi punti. Da anni mensilmente nelle varie cronache nazionali appaiono notizie di città dove con appostamenti o più spesso microtelecamere si è posta fine a questa barbarie. Qua, sembrerebbe… "No se pol".

I servizi cimiteriali, il Comune, la Polizia Locale non potrebbero mettere una mail, un numero di telefono a disposizione della cittadinanza per verificare quali sono i punti più colpiti e, con le tecnologie che abbiamo nel 2021, monitorarli? Non c'è gesto di civiltà più grande che lasciare il cimitero un luogo di pace.

Moris Novello

Un'area del cimitero di Sant'Anna. Foto di Francesco Bruni

LE LETTERE

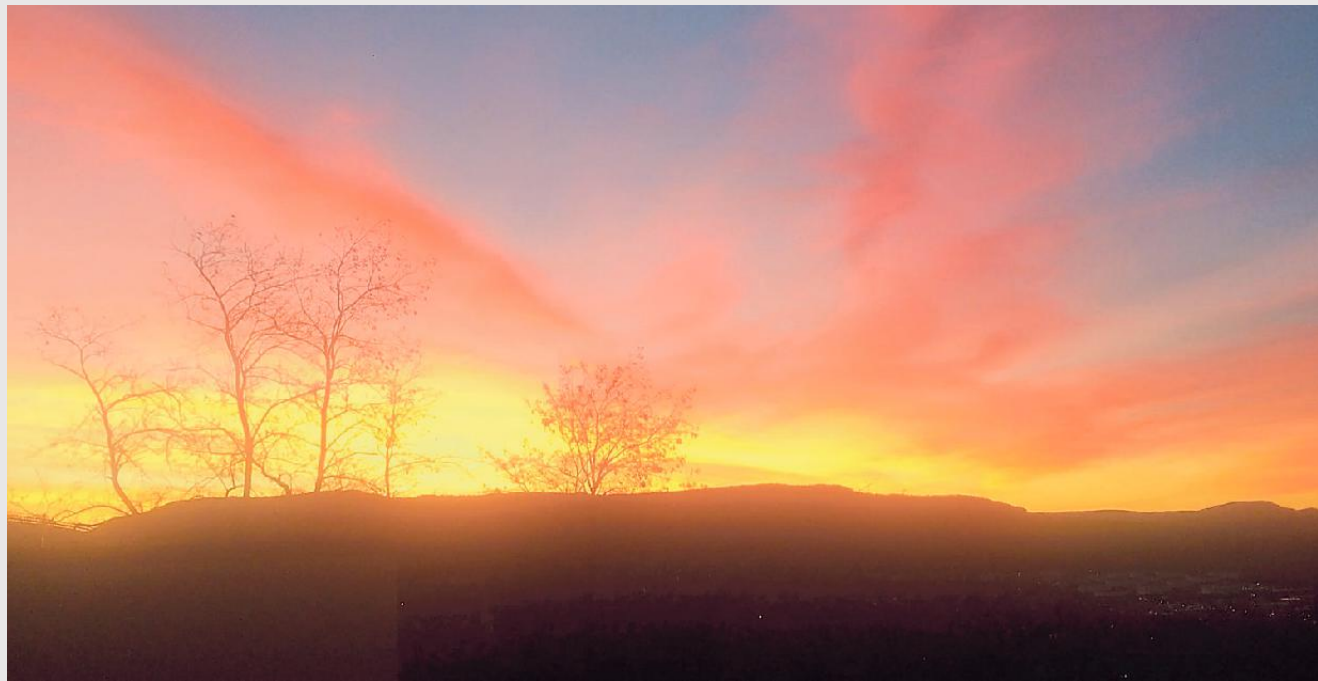
Parcheggi

L'App Easypark non è proprio facile

Il 15 dicembre alle 10.39 ho parcheggiato il mio veicolo in via Cadorna a Trieste. Ho provveduto al pagamento della sosta tramite l Applicazione Easypark, dopo aver ricevuto la mail di conferma del pagamento da parte di PayPal e l'avviso di inizio sosta sul App, ho affisso il foglio (con su scritto Easypark) sul cruscotto del mio veicolo.
Sottolineo che l'App utilizzata non mi ha fatto richiesta di inserire alcun codice identificativo della zona. L'avvio del periodo di sosta è partito tranquillamente.
Tuttavia al mio ritorno all'automobile, alle ore 12.19 (la sosta terminava alle 12.30) ho trovato una contestazione di mancata corresponsione della tariffa di sosta di euro 18 (con orario 11.26).
Ho immediatamente provveduto a contattare l'accertatore di Park San Giusto spa tramite il numero lasciato sulla contestazione. Il loro incaricato mi ha consigliato di scriver loro una mail che ho prontamente fatto allegando anche le ricevute.
Dall'incaricato di Park San Giusto spa ho ricevuto questa risposta: «Non è possibile annullare la contestazione in quanto ha pagato tramite Easypark a una zona non gestita da Park San Giusto spa».
Io ho risposto alla mail di Park San Giusto chiedendo come sia possibile che l'onere della contestazione mi debba comunque spettare, in quanto io ho comunque provveduto a effettuare un pagamento.
Mi domando come sia possibile che Park San Giusto sia l'accertatore della suddetta zona di parcheggio, se il loro incaricato afferma che la zona in questione non è gestita da Park San Giusto.
A questo punto consiglio ai cittadini e non che si appresterанno a utilizzare Easypark per effettuare le loro soste in città, di prestare massima attenzione in merito, per non essere due volte gabbati.

Francesca Gei

LA FOTO DEL GIORNO

Un'alba a Trieste dopo una collezione sterminata di tramonti

"Alba a Trieste". Così semplicemente Dario Violin titola la sua bellissima fotografia che ha, tra le tante caratteristiche, il merito di non essere un tramonto. Inviate le vostre immagini per la rubrica "La foto del giorno" a segnalazioni@ilpiccolo.it.

Coronavirus

La mancanza dei controlli

Mi rivolgo al comandante della Polizia municipale di Trieste e ovviamente al sindaco Di Piazza. Da quando è iniziata la seconda ondata pandemica, e quindi da quando sono riprese le restrizioni in città, ho visto molta gente assiepata, senza mascherina, fuori dai bar, nei vicoli di Cavana, fuori dalle scuole e soprattutto lungo il Viale XX Settembre.
Ora mi rendo conto che non tutte le persone sono responsabili e che, specialmente i giovani, non si attengono alle regole del momento, sentendosi immuni dal problema, ma ciò che mi fa meravigliare, è che in tutte queste situazioni, non ho visto un agente della Polizia municipale che facesse rispettare le regole e il distanziamento, bensì li ho osservati molto solerti ad infliggere contravvenzioni per soste vietate, anche nei più sperduti vicoli periferici della città, muovendosi con le macchine di servizio e scendendo unicamente per apporre la multa sul cruscotto dei veicoli. Ora vorrei capire se il ruolo della Polizia municipale sia unicamente quello di sanzionare, oppure di vigilare sui cittadini, facendo ordine pubblico ed eventualmente anche aiutando le persone nelle situazioni di difficoltà.

Leila Gembrini

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 DICEMBRE 1970

- L'Acegat informa che una persona non meglio identificata ha telefonato il 16 dicembre a parecchi utenti, invitandoli per le ore 9 del giorno dopo alla sede di via Genova, muniti dei rilievi dei contatori. Uno sciocco scherzo.
- Questa volta l'uomo della "clava", che se la prende con i cristalli dei negozi, è stato individuato ed arrestato, dopo che aveva colpito le vetrine del negozio "Yachting". Sembra che all'origine vi sia un licenziamento.
- Ieri è entrata in vigore la legge Baslini-Fortuna, che introduce il divorzio e, già nella prima giornata, sono state presentate alla cancelleria del Tribunale civile 75 istanze di scioglimento del matrimonio.
- Il regista Pier Paolo Pasolini, una tra le più discusse e originali personalità della cinematografia italiana degli ultimi anni, sarà presente oggi al Cinema Astra a Roiano, per un incontro con il pubblico triestino.
- In previsione dell'arrivo del metano che sostituirà il gas entro marzo, è stato annunciato che il suo costo, sarà di 70 lire al mc per i primi 50 mc bimestrali e 30 per i mc in più, di fronte alle 38 del gas, ma con minori consumi.

Pensiero natalizio

Siamo tutti fermi allo stato embrionale

Pochi di noi siamo davvero consapevoli che giovani ed anziani, tutti, dal punto di vista esistenziale, siamo ancora allo stato "embrionale" - per usare una metafora - perché non abbiamo raggiunto la pienezza dell'essere.
In effetti, cosa sappiamo realmente della vita, del microcosmo, del corpo, della mente, dell'anima, dello spirito e dell'intero Universo? Quasi nulla perché tutti noi balbettiamo di fronte al mistero della vita. Siamo ancora allo stato embrionale, bimbi ed anziani, perché abbiamo davanti a noi l'Eternità, ma per ora siamo in attesa di diventare uomini e donne nuovi, trasformati, divinizzati in Gesù Cristo, il vero Uomo-Dio. Se ci pensiamo bene tra i santi ci sono coloro che sono stati presi da bambini, da adolescenti, da adulti e da anziani. ciò significa che ognuno di noi dovrà raggiungere una propria pienezza, secondo la volontà del Signore.

Pier Angelo Piai

Cucina

La ricetta di Sissi in un libro del 1899

Con riferimento al racconto "il primo Natale di Sissi a Miramare", pubblicato lo scorso 14 dicembre, ed i particolare alla predilezione dell'imperatrice per il dolce "Mohr im hemde", ricordo agli appassionati della cucina dei "dolci" e di quella di sapore mitteleuropeo in particolare, che la relativa ricetta, è presente nel volume: "La cucina austriaca" di Marie von Rokitansky, pubblicato a Vienna nell'anno 1899.

Lucia Cecchi

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148.

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: rotonda del Boschetto 3, 040 576197

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

Presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

IL CALENDARIO

Il santo	Sant' Anastasio I
Il giorno	è il 354°, ne restano 12
Il sole	sorge alle 7.41 tramonta alle 16.23
La luna	sorge alle 11.34 tramonta alle 21.39
Il proverbio	Il mattino e la verità si schiariscono col tempo

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	60,8
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	52,0
Piazzale Rosmini	µg/m³	51,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	42
Via Carpineto	µg/m³	50
Piazzale Rosmini	µg/m³	39

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	17
Basovizza	µg/m³	29

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI

FULVIA
Auguri da Christian, Erica, Mira, Marco, Chiara, Jessica, Corrado, Fredy, Loretta, Jacopo, Martina

SONIA
Tanti auguri per i 60 alla nostra eterna "mula" da famiglia e amici tutti

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

ALBUM

L'Altro Natale del Rotary con don Mario Vatta

Appello alla speranza ed una attenzione costante agli "ultimi" in campo sociale. È stato il messaggio diffuso da Don Mario Vatta durante l'ultima conviviale del 2020, organizzata in rete, del Rotary Club Trieste guidato da Nico Guerrini. Il fondatore della Comunità di San Martino al Campo, tra l'altro egli stesso un socio onorario del Rotary Club Trieste, si è soffermato sul valore "dell'altro Natale" di quest'anno, auspicando un maggiore partecipazione e coesione umana a fronte dei disagi provocati dal diffondersi della pandemia.

RINGRAZIAMENTI

«Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così, solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche ed incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare ed è allora, che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare».
(Giovanni Falcone)
La Caritas Diocesana di Trieste ringrazia la Fondazione CRTrieste per la generosa donazione di numerosi panettoni che andranno ad allietare le tavole e le famiglie delle tante persone che usufruiscono di tutti i nostri servizi.
La Caritas augura di cuore un santo Natale ed un buon anno nuovo.

sac. Alessandro Amodeo, direttore Caritas Trieste

Le famiglie Giuliani desiderano ringraziare il Dott. Leonello Tacconi, primario della SC di Neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara, per la Sua grande competenza professionale, spiccata umanità e spontanea gentilezza.
Inoltre si ringraziano: la sua equipe e tutto il personale della struttura complessa, la signora Grazia Iez, i medici Edoardo Covaz e Livio Capus, la farmacia "Al Centauro", l'Istituto di Vigilanza STS e il Corpo Pompieri Volontari di Trieste.

Christian Giuliani e Liviana Giuliani

SCACCHI

MASSIMO VARINI

LE SCACCHIERE VANNO A RUBA PER NATALE GRAZIE ALLA PRESENZA DEL COVID

Quest'anno è stato difficile, in particolare per le lunghe costrizioni a casa per Covid, ma ha fatto un grande regalo agli scacchi. Complice anche la bellissima serie televisiva "La Regina degli scacchi" sono diventati il passatempo preferito sia online, lo dimostra un raddoppio delle presenze sui siti dedicati, sia dal vivo perché sono il regalo del momento. Le vendite di scacchiere sono aumentate quasi del 200% rispetto agli anni scorsi.

Imparare il movimento dei pezzi è molto facile, per divertirsi però occorre affinare la pratica. Il mio consiglio è di cominciare con delle mini partite con solo i Re ed i pedoni per poi man mano aggiungere i pezzi.

Non intendo replicare pedissequamente ciò che disse il Campione del Mondo degli anni '20 Capablanca: "studiate gli scacchi cominciando dai finali" che è un consiglio meglio adatto a chi ha già un minimo di esperienza. I principianti nelle loro prime partite guardano la scacchiera per un bel po' e poi muovono e giocano solo con i pedoni, non si sentono sicuri di muovere i pezzi perché non ne hanno padronanza. Giocare dopo aver imparato gradualmente le peculiarità di Alfieri torri e Cavalli permetterà anche di comprendere le regole auree di base per migliorare velocemente.

Nella fase di apertura sviluppare tutti i pezzi verso il centro della scacchiera evitando di muovere sempre lo stesso più volte. Effettuare l'arrocco il prima possibile per mettere in sicurezza il Re e collegare tra loro le Torri, appena a questo punto è consigliato impiegare la Regina. Muoverla prima sarebbe vulnerabile contro i pezzi nemici. Senza pretese di grandi astrazioni, impossibili da pianificare finchè non si ha famigliarizzato con tuttala scacchiera, bisogna cercare di immaginare cosa vuol fare il vostro avversario e prevenire le minacce dirette. Durante la partita proteggere sempre il proprio Re, non bisogna essere ingordi di catturare tutto ciò che capita impulsivamente, spesso può trattarsi di sacrifici per tendervi di tranelli. Ricordate infine che a scacchi non vince mangiando i pezzi avversari ma dando scacco matto, che è lo scopo del gioco. —

IL MEGLIO, SURGELATO.

dal 17 al 31 dicembre 2020

CASH BACK

ti regaliamo il
50%
della tua spesa
in buoni sconto

TRIESTE
Via F. CRISPI 20

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 11
Open day Istituto Nautico

Il secondo incontro di presentazione dell'Istituto Tecnico Nautico si terrà in modalità online oggi alle 11. Nella homepage del sito www.nauticogalvani.edu.it è disponibile il modulo di partecipazione da compilare. A partire dalle 9 di oggi verranno pubblicati il link di presentazione dell'Istituto in generale e i link per conoscere le caratteristiche di ogni indirizzo di studio: conduzione del mezzo navale (ex Capitani), conduzione del mezzo aereo (ex aeronautici), conduzione di apparati e impianti marittimi (ex macchinisti), costruzione del mezzo navale (ex costruttori) e logistica. Sarà pertanto possibile visitare virtualmente anche i laboratori di indirizzo non scelti inizialmente.

Alle 16
Workshop di meditazione

Oggi dalle 16 alle 18.30 workshop online meditazione sull'arte della felicità, ideato e condotto da Marina Marass Sferza, insegnante di yoga e fondatrice di Armonicamente. Un incontro di due ore dedicato alla scoperta della scienza della meditazione, mindfulness e ai suoi benefici sul sistema mente-corpo-spirito, per vivere bene anche in questi tempi difficili. Per info su modalità e costi di iscrizione, www.armonicamentetrieste.com.

Alle 17
Messa in latino Comunità Istriane

Oggi alle 17, nella Chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Rita, sitauta in via Locchi 22, verrà celebrata da don Samuele Cecotti la Santa messa prentatalizia dell'Associazione delle comunità Istriane in lingua latina. La funzione sarà accompagnata da cantici della tradizione musicale sacra e dell'Istria.

Alle 18.30
Visita guidata mostra Colussi

Oggi alle 18.30 al Salone d'arte di Trieste (via della Zonta 2) la curatrice Marianna Accerboni terrà una visita guidata alla rassegna "Fabio Colussi. Il pittore dell'Adriatico", dedicata dal pittore triestino al tema prediletto della veduta marina: in mostra 21 oli su tela e su tavola inediti, realizzati tra il 2018 e il 2020. Memore di una vena neoclassica, che appartiene culturalmente a Trieste, l'artista prosegue in modo del tutto personale l'antica tradizione di pittori e vedutisti attivi a Venezia nel '700. La mostra è aperta fino al 31 dicembre, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Info: 335 6750946 e 348 8965899.

Presentazione
Istituto comprensivo via Commerciale

A partire da domani L'Istituto comprensivo di via Commerciale propone un Open Day virtuale per le scuole dell'Infanzia Manna e Tomizza, la primaria Manna e Longo, e la secondaria di primo grando Corsi. Sul sito istituzionale https://icviacommerciale.edu.it/ saranno pubblicati brevi video di presentazione di tutte le scuole, che spiegheranno la visione didattica, l'organizzazione e i principali progetti didattici ed educativi. Le famiglie interessate avranno così a disposizione l'Open Day, senza limiti di orari e "in pillole", potendo scegliere direttamente i contenuti da visionare. Un'apposita sezione virtuale sarà dedicata anche alle domande e risposte (Faq). Per coloro che lo desidereranno, il 5 e il 15 di gennaio sarà anche possibile incontrare in diretta in videoconferenza il dirigente e i docenti dell'Istituto per un momento di domande e risposte, secondo gli orari indicati sul sito, specifici per ogni ordine di scuola.

SOLIDARIETÀ

Maratona benefica 12 ore di sport tra fitness e ballo per Anvolt e Burlo

Oggi online 60 insegnanti e decine di lezioni Si raccolgono fondi e si difende la categoria

Micol Brusaferro

Una lezione di fitness in una foto d'archivio: questa volta i corsi saranno tenuti via web, oggi dalle 9 alle 21

Tutti online per allenarsi, a scopo benefico. Oggi, dalle 9 alle 21, sulla piattaforma Zoom, andrà in scena "Maratona di Sport Friuli Venezia Giulia", un evento a offerta libera che vedrà impegnati oltre 60 insegnanti di fitness, danza, ballo e arti marziali. Il ricavato delle iscrizioni sarà interamente devoluto a Anvolt Onlus, Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori di Trieste e all'Irccs Burlo Garofolo. Verranno coinvolte palestre e centri sportivi di tutta la regione, per un progetto che nasce su iniziativa del "Comitato Io Vivo di Sport" Fvg composto da Federica Pisu, Alan Saita, Alex Modotti, Karin Bin, Francesco Callegari e Roberto Bolelli. «Abbiamo ideato una maratona del mondo dello sport con finalità benefiche – spiegano - per riportare alla luce il periodo critico che sta vivendo il nostro settore. Attraverso questo evento si vuole portare al centro dell'attenzione pubblica e politica l'enorme danno che questa condizione di chiusura forzata ha causato e causerà a tutto lo sport dilettantistico e professionale. Nonostante il momento difficile, il settore ha trovato comunque le energie e la volontà per offrire, pur nei limiti della fruizione a distanza, un appuntamento rivolto a tutti coloro che amano lo sport attivo e che ne traggono salute e benessere. Abbiamo anche voluto - aggiungono - adottando questa forma di protesta costruttiva, evidenziare la difficile situazione in cui ci troviamo, ma anche la vitalità e l'importanza sociale delle nostre attività. Non ci arrendiamo e, attraverso iniziative che anche nel futuro potranno manifestarsi in altri modi, continuiamo a portare avanti le nostre richieste di assistenza e di aiuto con la caparbietà e il rispetto delle regole che contraddistingue il "Popolo dello sport"». Gli insegnanti e allenatori si alterneranno online ogni 30 minuti, con lezioni di diverso tipo e difficoltà, suddivise in quattro macro sezioni, arti marziali, area olistiche, area fitness, ballo e danza, su 8 diversi canali dedicati. Si potranno seguire, ad esempio, yoga, pilates, zumba, break dance, country, kung fu, judo, balli di gruppo e tante altre discipline. Iscrizioni su: https://www.corpolibero.biz/corpolibero/?page_id=2673. Sul sito sono elencati nel dettaglio i corsi e il nome della persona che li guiderà, per un ricco programma con attività pensate sia per gli adulti che per i bambini. —

> L'obiettivo è anche denunciare lo stato di difficoltà in cui versa ora il settore

OGGI IN RETE

"Buon compleanno Svevo" torna con dibattiti e spettacoli

Emily Menguzzato

Lo scrittore triestino Italo Svevo, nato il 19 dicembre 1861

«Grande uomo quel nostro Freud ma più per i romanzieri che per gli ammalati». Esordiva così lo scrittore triestino Italo Svevo in una lettera all'amico Valerio Jahier, in cui raccontava con scetticismo la triste storia del cognato Bruno Veneziani, che fu paziente del maestro viennese ma dalla psicanalisi non ricavò la salute agognata. Ed è sicuramente d'accordo con Svevo anche il filosofo di origine danese Mikkel Borch-Jacobsen, che ha narrato diverse volte di Veneziani e di altri malati infelici di Freud, e sarà il primo degli ospiti di Buon Compleanno Svevo 2020, la tradizionale manifestazione del Museo Sveviano dedicata alla nascita del romanziere (il 19 dicembre 1861). L'edizione di quest'anno verrà realizzata interamente online, con una diretta streaming sul canale YouTube del Comune di Trieste e sulla pagina Facebook MuseoSvevoJoyce. L'appuntamento è fissato per oggi, a partire dalle 18. Oltre a Borch-Jacobsen, ci saranno Stefano Carrai, che recentemente ha curato assieme a Gianfranco Alfano un'ampia raccolta di studi intitolata "Letteratura e psicoanalisi in Italia" (2019), e Claudio Gigante, autore del recentissimo "Una coscienza europea. Zeno e la tradizione moderna" (2020). La tavola rotonda sarà moderata da Riccardo Cepach, responsabile del Museo Sveviano: «La psicanalisi – spiega – è uno degli argomenti irrinunciabili di ogni lettura di Svevo: dopo il grande successo degli anni '70 e '80 sembrava un tema esaurito, ma negli ultimi anni la discussione si è riaccesa».

Conclude la manifestazione lo spettacolo "La perla in fondo al mare", di e con Diana Höbel, un video che svela quello che avrebbe potuto essere il rapporto fra Svevo e la psicanalisi se lo scrittore si fosse disteso davvero su quel lettino, affrontando le sue idiosincrasie: dall'ossessione dell'ultima sigaretta alla sua "inettitudine".

Infine, in occasione del compleanno di Svevo, il teatro La Contrada pubblicherà su Facebook, a partire dalle 20.30 di oggi, le riprese di tre sue produzioni sveviane: "Atto Unico", "Un marito" e "Inferiorità". —

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Il nuovo romanzo della scrittrice goriziana Paola Cosolo Marangon edito da Forum è il ritratto di una famiglia rurale

La “Storia di Rosa” nel Friuli del dopoguerra dove il dolore evoca le streghe dell'Isonzo

LA RECENSIONE

Giovanna Pastega

È la circolarità il segno distintivo del nuovo romanzo della scrittrice goriziana **Paola Cosolo Marangon**: la circolarità della vita, del destino, della storia umana nel suo continuo fluire e la circolarità dei sentimenti che porta le protagoniste, una madre ed una figlia, a ricongiungersi al di là del tempo che le ha allontanate e a comprendersi l'una con l'altra nonostante la morte le abbia prematuramente divise. **“Storia di Rosa” (Forum Edizione, pag.159)** è senza dubbio quello che si può definire un romanzo familiare: è la storia di una famiglia come forse non ne esistono più. Sullo sfondo il Friuli del dopoguerra, dove i personaggi di una vita semplice, modesta, rurale, si stagliano come giganti senza per questo perdere la naturalezza della verisimiglianza, semplicemente ci vengono incontro con la forza che appartiene ai ricordi familiari. Insomma è un po' come se ci assomigliassero, fossero parte anche delle nostre memorie e questo perché ogni frammento narrato possiede l'incanto di un racconto vissuto attraverso gli occhi di una ragazzina di appena tredici anni.

Ecco allora lo sguardo di Rosa sulla vita prendere la forma di una bisnonna che parla alle piante e vive in una dimensione quasi magica, di una nonna burbera e scostante, di un nonno falegname innamorato della cultura o dello zio Titta, simpatico e sempre presente, del padre operaio perdutamente innamorato della moglie, della sorellina allegra e vivace, ma soprattutto di una madre, della sua malattia, cruda e feroce, della sua morte così inaccettabile: “La signora vestita di nero era giunta in fretta, non aveva fatto rumore e, nello spazio di un soffio, si era presa mia madre. Nessuno mi aveva avvertita, forse perché tutti sapevano che io ero pronta a lottare, a difendere mia madre, la sua vita, con le unghie e con i denti”.

Il baricentro del romanzo è tutto qui, in questo nucleo incandescente di vita e sentimenti. Così “Storia di Rosa” oltre che un romanzo familiare diventa attraverso gli occhi della protagonista soprattutto un racconto intimo, quasi segreto, sussurrato con profondità e garbo: quello di una figlia, Rosa, che narra in prima persona e quello di una madre, Maria, che viene vista e raccontata nel farsi della sua vita, dalla nascita sino alla morte.

Il mondo rurale del Friuli del dopoguerra nel romanzo della goriziana Paola Consolo Marangon Archivio Agf

Per piani temporali diversi, ma contigui, in una dualità che continuamente sovrappone le sorgenti narrative, costringendo il lettore a farsi testimone diretto del destino di due donne, la storia inizia e finisce con l'evento nodale della vita della protagonista: la morte della madre. Si potrebbe dire che questo romanzo è una sorta di fabbrica del tempo, quello veloce della vita che scorre inesorabile e quello lento del ricordo di chi abbiamo amato che resta per sempre dentro di noi, perché – come dice Rosa – “la morte esiste solo per chi ci crede. Io voglio credere alla vita.”

Formatrice, consulente educativa, Paola Cosolo Marangon incontrando i lettori on line racconta: “Ho scelto il tema della morte perché è diventato un tabù, perché la malattia e la morte negli ultimi decenni sono stati allontanati della vita, non capendo invece che fanno parte di essa e ci aiutano a comprenderne il senso”. Anche quello che è drammaticamente accaduto con la pandemia, secondo la scrittrice, non ha permesso alla società di avvicinarsi alla morte e alla malattia introiettandole come parti della vita stessa, sono piombate su di noi ma sono rimaste lontane.

Ecco allora Rosa e il suo sguardo sul mondo che fa di questi due eventi drammatici un passaggio, una chiave per affrontare la vita con coraggio: “Senza mamma, senza il suo sguardo buono, senza i suoi abbracci. Sarà molto difficile. Devo imparare anche a non avere paura, della malattia, della morte, del buio, dei sogni brutti, della solitudine. La mamma mi diceva «mi raccomando» e dentro quella frase ci sta tutto.”

Un romanzo non autobiografico, come spiega l'autrice, ma che di lei come di Rosa raccoglie i sentimenti più profondi: il dolore per una madre perduta prematuramente, l'amore rigenerativo per la natura, il ricordo vivo delle campagne friulane e della loro antica cultura piena di mistero e magia: “Quando ero bambina e abitavo sulle rive dell'Isonzo, nelle notti di luna piena sentivo strani rumori. Erano le streghe che, arrivate da tutti i paesi vicini, si davano convegno.” —

LUTTO

Morto Pietro Greco il “padre” dei giornalisti scientifici formati al Master della Sissa

Fabio Pagan

Giornalista e scrittore di scienza, una laurea in Chimica alle spalle, una curiosità inesausta per la storia della fisica in particolare. Un intellettuale rinascimentale che affondava le sue radici nell'humus nobile e antico della Magna Grecia, promuovendo l'ideale della cittadinanza scientifica. Pietro Greco, caro collega e amico da quarant'anni, se n'è andato ieri mattina nella sua Ischia per un infarto che l'ha colto a tradimento, lasciandoci senza parole. Aveva 65 anni.

Considerava Trieste un po' la sua seconda città, specie da quando – nell'ormai lontano 1993 – avevamo messo in piedi, assieme a un altro collega di raffinata cultura partenopea, il compianto Franco Prattico, e ad alcuni fisici della Sissa (Stefano Fantoni e l'allora direttore Daniele Amati) quel Master in comunicazione della scienza diventato tra i più importanti d'Europa e che Pietro ha guidato per molti anni, amatissimo dagli studenti.

A Trieste, in particolare, Pietro aveva stabilito un rapporto di ammirazione e amicizia con Margherita Hack (di cui ha scritto una biografia) e con Gian Carlo Ghirardi, il fisico teorico scomparso due anni fa al quale ha idealmente dedicato uno dei suoi ultimi libri (“Quanti”, Carocci editore) sulla storia della meccanica quantistica. Ma tante sono state le occasioni che lo hanno visto protagonista qui a Trieste di conferenze, dibattiti, presentazioni di libri.

Era arrivato al giornalismo e alla divulgazione della scienza piuttosto tardi, dopo alcuni anni di laboratorio all'Università Federico II di Napoli – che nel 2019 l'ha premiato tra i suoi laureati illustri. Nel 1987 aveva cominciato a scrivere per le pagine di scienza dell' “Unità”: lunghi articoli che ampliavano la dimensione delle notizie di giornata, rapporti su convegni, recensioni, interviste. Ma non aveva mai voluto essere assunto, preferendo un contratto da free lance che gli lasciava maggiore libertà.

Pietro Greco. Il giornalista è morto ieri all'età di 65 anni

Tra i fondatori della Città della scienza di Napoli e dei giornali online “Galileo” e “Scienza in rete”, Pietro Greco è stato per due anni consigliere del ministro dell'Università e della ricerca Fabio Mussi nel secondo governo Prodi. Scriveva su testate cartacee e online. E si era avventurato su Facebook con la discrezione di sempre, quasi scusandosi di segnalare l'uscita dei suoi libri e gli eventi di cui era protagonista. Proprio giovedì sera (a poche ore dalla morte) aveva condotto due dibattiti in rete, uno dei quali con Giorgio Parisi, presidente dei Lincei, e con il fisico e saggista Carlo Rovelli.

Fra i trenta libri scritti o curati da Pietro Greco spiccano i cinque ponderosi volumi su “La scienza e l'Europa” e i saggi su Einstein. Era conduttore e commentatore a “Radio3 Scienza” fin dall'esordio della trasmissione, nel 2003. E negli ultimi due anni era caporedattore di “Il Bo Live”, il magazine online dell'Università di Padova, chiamato da Telmo Pievani, il filosofo della biologia. Che così lo ricorda: «Era una persona di rara dolcezza, di fine intelligenza e arguta mitezza, che univa la pacatezza dei modi e dei toni al rigore dell'analisi e della militanza». —

FATTI & PERSONE

Video racconto di Veit Heinichen su "Il mio Carso"

Nell'ambito del progetto "Ti porto un libro", il format digitale promosso dall'Autorità Portuale di Trieste con Fondazione Pordenonelegge, coordinato da Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge, e da Vanna Coslovich, responsabile ufficio comunicazione dell'Autorità Portuale, domenica, alle 18 sui siti pordenonelegge.it e porto.trieste.it, video racconto di Veit

Heinichen, che fra il Carso e il mare, parlerà del libro "Il mio Carso" di Scipio Slataper, un'opera cardine del panorama letterario triestino e mitteleuropeo, autobiografia lirica che l'autore concepì proprio nel paese carsico di Occisla e pubblicò oltre un secolo fa, nel 1912. Disegnando dall'altipiano prospettive ribelli Veit Heinichen leggerà alcuni dei passaggi più significativi di Scipio Slataper, "fra le montagne che si frantumano e la valle che si rinchiude, là dove il torrente sparisce nel suolo", sino all'approdo al mare.

L'INTERVISTA

Ferruccio de Bortoli: «Prima o poi lo Stato dovrà finanziarsi con nuove tassazioni»

Nel saggio "Le cose che non ci diciamo (fino in fondo)" edito da Garzanti una lucida analisi dell'economia in Italia

Ferruccio de Bortoli ha pubblicato per Garzanti "Le cose che non ci diciamo (fino in fondo)"

Alex Pessotto

Quando, lo scorso anno, **Ferruccio de Bortoli** aveva dato alle stampe "Ci salveremo. Appunti per una riscossa civica" la pandemia non era ancora emersa. Ora che il Covid ha costretto a ripensare al presente (e al futuro) il popolare giornalista, due volte direttore del Corriere della Sera, ora suo editorialista nonché presidente di Longanesi, è nelle librerie con un nuovo lavoro, sempre pubblicato da **Garzanti (pagg. 160, euro 16): "Le cose che non ci diciamo (fino in fondo)"**, verità tristi, difficili da ammettere che de Bortoli ci sbatte in faccia pur con l'eleganza e lo stile che lo contraddistinguono.

Ferruccio de Bortoli *Le cose che non ci diciamo* (fino in fondo)

Quali sono le cose che non ci diciamo fino in fondo?

«Non ci diciamo - risponde de Bortoli - che non è possibile fare debiti all'infinito: viviamo nella curiosa condizione in cui il capitale sembra non avere un costo e il debito sembra essere qualcosa di leggero, tant'è vero che di lotta agli sprechi, di "spending review", si è smesso di parlare. Inoltre, non ci diciamo che lo Stato non può far tutto: non può sussidiare, proteggere sempre. Solo puntando sulla produttività, sul merito, sugli investimenti torneremo a crescere. Quella del diritto al benessere è un'idea perversa: per riprenderci ci vorranno sacrifici».

Certe cose non vogliamo o non dobbiamo dircele?

«Viviamo in un eterno presente, senza l'impegno di costruire un futuro. Siamo una società con un'età media molto alta e alcuni anziani pensano che il mondo finisca con loro, mentre, per fortuna, andrà avanti con le nuove generazioni, che hanno dei diritti. E poi alcune cose non le sappiamo per davvero: per esempio, di avere un capitale umano così forte, competitivo pure in alcune attività economiche. Altre cose, inoltre, non le vogliamo proprio sapere: se le volessimo sapere non ci illuderemmo di poter pagare meno tasse. Ma lo Stato prima o poi dovrà finanziarsi e se è giusto che i cittadini in difficoltà vengano aiutati, altri, che non lo sono, è giusto che compiano uno sforzo di solidarietà».

Si riferisce alla patrimoniale?

«Sono contrario alla patrimoniale: ha effetti recessivi e rischia di far pagare più tasse a quelli che già le pagano. E poi di patrimoniali ne abbiamo già abbastanza. Vorrei invece che venisse ripristinata una progressività nella tassazione, che oggi è in parte scomparsa, visto che l'Irpef non la pagano quasi la metà degli italiani. E poi sarebbe assolutamente necessaria una seria lotta all'evasione fiscale».

Il fatto che il Covid non abbia colpito solo l'Italia può renderci un po' meno preoccupati?

«No, assolutamente: solo alla fine della seconda ondata, e sperando che non ne arrivi una terza, si dovranno fare i conti per quanto riguarda economia e salute. Allora, sarà possibile capire se abbiamo difeso le vite dei nostri anziani e il benessere delle nostre attività produttive meglio di altri Paesi: se, insomma, abbiamo praticato un giusto mix tra salute e lavoro. Resterà, tuttavia, un interrogativo, molto importante: perché l'Italia ha un tasso di letalità più elevato di altri Stati? I posti di terapia intensiva che molte regioni, colpevolmente, quest'estate non hanno provveduto ad aumentare, non rappresentano infatti una sufficiente risposta».

Nel complesso, come si sta comportando il governo Conte?

«Le responsabilità non sono soltanto sue. Di fronte a una seconda ondata, che doveva però trovarci più preparati, non poteva ricorrere a un altro lockdown totale, per non uccidere molte attività economiche. Un approccio di tipo differente, per esempio "colorando" le regioni a seconda dell'andamento del contagio, era prevedibile. Certo, una maggiore condivisione tra Governo e amministrazioni locali sarebbe stata necessaria e l'eccessiva litigiosità tra le istituzioni ha disorientato i cittadini che si sono rivelati relativamente disciplinati e molto pazienti. La pazienza, però, non è mai infinita». —

ARTE

Terraforma sul web, quando la performance va in radio

Corrado Premuda

Il Dmav è un collettivo di arte sociale che da dieci anni crea installazioni ed eventi in diverse città italiane. L'idea che sta alla base di questa originale iniziativa culturale prevede di entrare in relazione con le comunità locali e generare percorsi di consapevolezza sociale. Di volta in volta, quindi, si dà vita a un'esperienza artistica ad alto livello di interazione utilizzando diverse forme espressive e diversi linguaggi e media. Che si tratti di fotografia, di performance, o di videoinstallazioni o ancora di creazioni di design o di musica, Dmav crea spazi immersivi nei quali far entrare il pubblico e offrirgli visioni dei futuri possibili. Per celebrare il traguardo del decennale di attività, è nato Terraforma, un progetto che viene trasmesso via web con una serie di trasmissioni sul sito www.radioterraforma.it e che è diventato anche un libro omonimo pubblicato da Comunicarte. Si tratta di un catalogo presentato sotto forma di diario di viaggio, un dialogo con la critica Olga Gambari che presenta le tappe fondamentali di Dmav: è una panoramica approfondita dei lavori del collettivo, partendo dalle prime performance e dai lavori di documentazione fotografica e arrivando alle opere più recenti che sposano il linguaggio video e le narrazioni di comunità. La formazione del collettivo è in continua evoluzione: ne fanno parte, tra gli altri, Alessandro Rinaldi, Nicola Gaiarin, Marzia Nobile, Giulio C. Ladini e Francesca Centonze. Dal 2016 il collettivo è entrato nel progetto The Independent del Maxxi di Roma dedicato ai gruppi europei indipendenti e negli ultimi anni ha realizzato progetti di arte pubblica a Pesaro (Flow), Pordenone (Home), Udine (Segreto visibile e Living Bodies), Trieste (Doublin') e Aquileia (Innumera). Il progetto prevede la creazione di una vera e propria radio nata dalla collaborazione tra la galleria Moitre di Torino, Nesxt – Independent Art Network e Cizerouno che permette di comunicare il messaggio di costruzione sociale caro al collettivo. Attivando un centro di trasmissione dalla galleria, il gruppo dà vita a una performance radiofonica a più voci in ponte radio con la galleria Cavò di Trieste, ospitando interventi di personaggi di varia provenienza che animano il programma con racconti di comunità, storie per l'infanzia, riflessioni a sfondo sociale e politico, visioni di cambiamento. La forma della radio-performance vuole rappresentare un atto di resistenza culturale che porterà avanti il progetto espandendone le ramificazioni e si concluderà quando sarà possibile esporre in galleria i materiali visuali molto ricchi preparati per l'allestimento; tra questi spicca una suggestiva videoinstallazione nata dalla performance interpretata da Marzia Nobile e realizzata presso la sede delle Grafiche Filacorda a Udine tra gli antichi macchinari. Tra gli altri partner coinvolti nell'evento anche Psg Partnership Studies Group dell'Università degli Studi di Udine, Confindustria Udine - Gruppo Giovani, On Art, Foxwin e Porto dei Benandanti. —

Una delle performance del collettivo Dmav

Domani e il giorno di Natale su Telequattro lo spettacolo tratto dalla fiaba musicale di Sergej Prokofjev

Arturo Brachetti in streaming dal Verdi con le magie di "Pierino e il lupo"

L'INTERVISTA

Rossana Paliaga

Secondo Arturo Brachetti Trieste va percorsa con bombetta e mantello. Questa dama mitteleuropea l'ha conquistato al primo sguardo con il suo fascino d'altri tempi e una "regalità austroungarica", caratteristica nella quale si riconosce facilmente chi come lui, torinese, ha particolare familiarità con quella sabauda.

Il grande trasformista (ma anche attore e regista) non nasconde che vorrebbe portare qui il suo grande show internazionale che ancora non ha toccato questa città.

Per ora Trieste lo accoglie con uno spettacolo dedicato ai più piccoli (ma non solo), ovvero la fiaba musicale "Pierino e il lupo" di Sergej Prokofjev. Alla direzione dell'orchestra del teatro Verdi c'è Yuki Yamasaki, in sala, come da regolamento, nessuno.

Lo spettacolo verrà infatti trasmesso da Telequattro in due date: domani alle 16 e il giorno di Natale alle 18.35. È questo il regalo del Teatro Verdi per mantenere la magia delle feste con un Pierino "secondo Arturo", come ci racconta lo stesso Brachetti.

La bellezza di una fiaba risiede più nel modo di raccontarla che nel racconto stesso. Come sarà il Pierino di Brachetti?

«Ovviamente - risponde Brachetti - utilizzeremo alcune magie, come quando Pierino passeggia e fa volare le farfalle, ma ci saranno anche ombre cinesi e trasformazioni, gag clownesche».

Si tratta di un progetto già realizzato con l'Orchestra nazionale della Rai. Quali saranno le novità di questa ripresa?

«Lo spettacolo sarà leggermente adattato rispetto alla precedente edizione, anche perché alcuni effetti sarebbero difficilmente riproducibili in un periodo di austerità e limitazioni come questo. Privilegiamo quindi la parte recitata, togliendo qualche accessorio. Quello che è fondamentale tuttavia è il rapporto con l'orchestra che è stata veramente al gioco, trovando situazioni e battute nuove. All'inizio dico che per ascoltare le favole bisogna togliere l'ultima cifra alla nostra età per diventare tutti bambini. I maestri dell'orchestra del Verdi l'hanno fatto ed è iniziato un gioco tra di noi, con tanta gentilezza e voglia di lavorare che si percepiva anche nelle quinte, tra gli attrezzisti e i macchinisti».

In generale ha una frequentazione e un buon rapporto con le orchestre?

«Nella mia esperienza ho capito che il personaggio della Signora Orchestra, attempata e un po' suscettibile, va trattato con i guanti. Non puoi imporre una visione senza condividerla nel modo giusto, è un lavoro che si fa insieme, cercando amicizia e familiarità. Quando ho fatto Pierino e il lupo a Torino per la prima volta, ho incontrato qualche resistenza, ma alla ripresa gli orchestrali facevano a gara per partecipare. Una bella soddisfazione».

Arturo Brachetti in "Pierino e il lupo", in streaming dal Tetro Verdi. Foto di Fabio Parenzan

Questo allestimento rientra nel progetto del Teatro Verdi dedicato alle scuole Una nota in più. Come si è svolta la parte didattica?

«I ragazzi erano invitati a vedere le prove da remoto. All'inizio spiegavo alcune cose sul lavoro in teatro, una sorta di infarinatura generale. Per far prendere dimestichezza con il mezzo, salutavo i bambini uno ad uno. All'inizio non attivavano nemmeno il video, poi sono stati coinvolti dal gioco e si sono fatti vedere, tutti con le mani alzate a sbracciarsi quando parlavo della loro classe. Scherzando e giocando, credo che i bambini abbiano capito che la musica classica non è una cosa triste e noiosa, ma può essere molto divertente. Ma qualcuno te lo deve spiegare nella maniera giusta».

Che rapporto ha con streaming e piattaforme online?

«Dobbiamo imparare anche da questa esperienza. Secondo Grotowski il teatro è l'energia che si crea tra spettatore e attore, uno scambio magico tra colui che racconta e colui che ascolta. La ritroviamo un po' anche in questi streaming, nello scambio di battute e di presenze. Lo sto usando sempre di più e in gennaio sperimenterò un'interazione con il pubblico in Casa Brachetti, un collegamento da casa mia, attraverso facebook. Tutto questo tuttavia non compenserà lo spettacolo dal vivo, perché il teatro ha bisogno del pubblico presente in sala». —

CINEMA

E c'è anche l'Antigone rivista da Žižek

TRIESTE

Tra i film in concorso al 32° Trieste Film Festival, edizione trasmessa online attraverso la piattaforma MYmovies dal 21 al 30 gennaio, ci sarà anche Antigone - How Dare We! di Jani Sever, in cui l'eroina classica rivive nell'interpretazione che ne dà il filosofo sloveno Slavoj Žižek, e ancora Homecoming – Marina Abramović and Her Children di Boris Miljković, un autentico "ritorno a casa" – in questo caso a Belgrado – che ripercorre la vita di una delle più influenti protagoniste dell'arte contemporanea.

In attesa di conoscere il resto del programma, continua l'appuntamento con Trieste Film Festival in Tour, iniziativa ideata dal Trieste Film Festival in collaborazione con Lo Scrittoio, che in questo difficile 2020 si era dovuta fermare a causa dell'emergenza sanitaria e della conseguente chiusura delle sale. Una selezione di 6 film (tre documentari e tre fiction) dalla scorsa edizione del Trieste Film Festival sarà proposta in streaming sulla piattaforma MYmovies a partire dal 21 dicembre. Tutte le informazioni e le possibilità di accredito si trovano sul sito www.triestefilmfestival.it.

Una scena da "Andromeda Galaxy" di More Raça, storia di un padre disposto a tutto pur di lasciare il Kosovo

Al Trieste Film Festival emigrazioni e insidie social tra Kosovo, Serbia e Romania

TRIESTE

Si apre la campagna accrediti del 32° Trieste Film Festival, edizione che per la prima volta sarà trasmessa online attraverso la piattaforma MYmovies dal 21 al 30 gennaio prossimi. La grande novità è che tutti i film rimarranno disponibili online per 72 ore dalla prima trasmissione e accanto ai film ci saranno nel palinsesto anche contenuti speciali e appuntamenti live. Quattro sono le tipologie di accrediti già disponibili sul sito del Festival, arricchiti da diversi e nuovi benefit per godere della manifestazione anche senza muoversi da casa.

Ed ecco le anticipazioni: romanzi di formazione, insidie della vita "social", paternità sofferte, emigrazione e pregiudizio sono alcuni dei temi toccati quest'anno. Tra i lungometraggi in concorso troviamo Father di Srdan Golubović già Premio del pubblico nella sezione Panorama dell'ultima Berlinale in cui il genitore protagonista si scontra con la corruzione dei servizi sociali nella Serbia di oggi. Ritroviamo sofferte storie di paternità anche in Andromeda Galaxy di More Raça in cui conosciamo un padre disposto a tutto pur di lasciare il Kosovo e garantire alla figlia un futuro migliore in Germania. Nella stessa geografia, tra Kosovo e Germania, si muove anche Exil di Visar Morina, visto al Sundance 2020, che attraverso la storia di un ingegnere farmaceutico discriminato per ragioni etniche si interroga – come spiega il regista – su "un occidente arrogante nei confronti di chi proviene da Paesi economicamente deboli". Dall'Europa di oggi un salto indietro nel tempo porta a quella dell'immediato dopoguerra con In the Dusk di Šarūnas Bartas, selezionato al Festival di Cannes e presentato in prima mondiale a San Sebastian, romanzo di formazione di un diciannovenne sullo sfondo della Resistenza lituana contro l'occupazione sovietica dopo la fine della Seconda guerra mondiale. E troviamo ancora, due dei film più sorprendenti della scorsa stagione: potremo infatti vedere il polacco Sweat di Magnus von Horn, anche questo selezionato a Cannes, con il racconto di tre giorni nella vita di una "fitness-influencer" che da star del social network Instagram diventa vittima di uno stalker, e ancora il georgiano Beginning di Dea Kulumbegashvili, selezionato a Cannes e vincitore a San Sebastian, che ci entrare nella storia di Yana, moglie del leader di una comunità di Testimoni di Geova attaccata da un gruppo estremista.

E nel caleidoscopio di storie che il Festival raccoglie ogni anno i documentari in concorso ci portano in Romania con Acasă, My Home di Radu Ciorniciuc, premiato al Sundance, nella vita di una famiglia che per decenni ha vissuto nell'area disabitata e incolta del Delta di Bucarest, un bacino idrico abbandonato alla periferia della metropoli, finché la trasformazione della zona in parco nazionale pubblico non la costringe a trasferirsi in città. Similmente sono "luoghi di famiglia" anche quelli del regista azero Hilal Baydarov, al centro di Nails in My Brain, un viaggio tra le rovine di una casa d'infanzia.

Tra le anticipazioni c'è anche uno sguardo nella sezione Art&Sound, da tanti anni presente nel programma del festival e promossa in collaborazione con Sky Arte, che premierà uno dei film della sezione attraverso l'acquisizione e la diffusione sul proprio canale. —

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Prime Video il nuovo film di Guy Ritchie

Trafficanti, rapper, investigatori e droga La festa finisce male in "The Gentleman"

IL RITORNO

Un ritorno su sentieri già battuti per Guy Ritchie, che oggi prova con "The Gentleman" a ripetere il successo del titolo che proprio all'inizio del nuovo millennio lo ha definitivamente consacrato al grande pubblico. Proprio come in "The Snatch – Lo Strappo", Ritchie sguazza in una regia spezzata e nervosa, molto "cool" e molto "pop", anche se parliamo di forme e stilemi che erano "pop" nell'anno 2000, ormai venti anni fa, quando l'estetica del grande schermo fu letteralmente (s)travolta dallo tsunami Tarantino, con la sequela infinita di suoi emuli e derivazioni. Ma quella che allora era una novità, oggi non lo è più. E la stessa formula, riproposta e vista con gli occhi di oggi, restituisce un sapore quasi nostalgico, indubbiamente "vintage", ma anche leggermente anacronistico, fuori tempo massimo. Ritchie si circonda di un cast "all-star" (da Matthew McConaughey - in foto - a Colin Farrell, da Hugh Grant a Charlie Hunnam) per mettere in scena un altro scanzonatissimo e intricato gangster-movie che ha per protagonista un trafficante di droga, un investigatore privato, un tycoon e, a cascata, un trafficante cinese, un miliardario russo ex spia del Kgb e uno stravagante gangster-guru che allena pugili e coltiva giovani rapper. Ce n'è abbastanza per dare il via a una rumorosa festa tra amici dove però, alla fine, non ci si diverte più di tanto. Ritchie appare sempre più intrappolato nel suo stile, in una narrazione bulimica che procede per accumulo di stramberie, ma che alla lunga pare aver esaurito ogni suo potenziale. —

BEA.FIO.

PRIME VIDEO

In "I'm Your Woman" la vita da gangster è vista con gli occhi delle mogli

La regista Julia Hart racconta crimini, drammi e violenza attraverso lo sguardo della giovane Jean e del piccolo Harry

Rachel Brosnahan, che interpreta Jean, in una scena del film

Beatrice Fiorentino

"I'm Your Woman" è un gangster movie insolito. Non resta fedele al canone, ma neppure lo tradisce. È piuttosto un controcampo. Il controcampo del gangster movie visto attraverso gli occhi di una moglie. O dovremmo dire delle mogli, le "donne dei banditi", coloro che non sanno o fingono di non sapere, comunque mai pienamente consapevoli dei traffici illeciti dei consorti, ma neppure completamente ignare e talvolta - basti il ricordo della Karen Hill di "Goodfellas" - persino inaspettatamente attratte da una vita sul crinale tra pericolo e privilegio. Al punto di vista del maschio bianco, che per regola domina il genere, la regista Julia Hart preferisce quello di Jean, moglie di Eddie, di professione incerta, forse un ladro. Che un giorno si presenta alla porta di casa con un neonato in braccio per coronare il sogno fallito di maternità della compagna. Solo che Jean non ha istinto materno. Né sa stare ai fornelli. Né altro. Jean non sa fare nulla. Vive un'agiata esistenza che si trascina tra rassegnazione, noia e domande inevase in una bella casa con giardino dei suburbia americani degli anni '70. Una sera, però, qualcosa va storto. Così Jean e il piccolo Harry sono prelevati in fretta e furia e portati via da Cal, afroamericano, legato a Eddie per ragioni da scoprire. Al punto di vista femminile, quindi, si aggiunge quello dei "black" d'America, come a voler riscrivere un immaginario della finzione, dando voce a quei personaggi di solito esclusi dall'azione e relegati ai margini del racconto. Rimasta sola con il suo bambino, Jean deve imparare a sopravvivere e finalmente prendere in mano le sorti del suo destino. Rivisitando interni scorsesiani tra tavole calde e Chevrolet, e riscrivendo i contorni della "Gloria" di Cassavetes, il thriller sconfina nel racconto di formazione e avvince con la trasformazione di una giovane donna incapace in madre e eroina in un'entusiasmante crescendo di tensione e violenza. —

APPLE TV

On the Rocks di Coppola Il jet-set e i suoi affanni

La regista Sofia Coppola

Ai tempi di "Lost in Translation" c'era una giovane sposa trascurata dal marito (Scarlett Johansson alla sua consacrazione), confortata dall'amicizia di un Bill Murray maturo e protettivo. Gli anni non passano invano, così adesso in "On the Rocks", nuovo lungometraggio dell'ex enfant prodige della Hollywood indie Sofia Coppola, abbiamo una giovane ma non giovanissima sposa (stavolta è Rashida Jones) trascurata dal marito e confortata, ma anche irritata, dalle premure di un Bill Murray ancora più maturo nel ruolo del padre. Un padre affettuoso, a suo modo presente ma inafferrabile, come in "Somewhere", adorato e anche un po' detestato, qui frequentato nella notte newyorkese (in "Lost in Translation" era Tokyo) tra ristoranti, hotel e appartamenti di lusso.

Coppola rimaneggia le proprie ossessioni tornando a esplorare gli ambienti che conosce e nei quali si muove a suo agio, tra cocktail e tartine al caviale divorate come i pasticcini di "Marie Antoinette", tra ville e gingilli costosi come gli status-symbol di "Bling Ring". L'accusa di soffermarsi su un coté esclusivo e superficiale, lontano dal sentire comune, è nuovamente dietro l'angolo. Ma Coppola riesce per l'ennesima volta a incantare lo spettatore, non solo per la grazia e una sincerità disarmante, ma anche per l'abilità nel descrivere gli affanni del jet-set attraverso le fragilità di esseri umani magari infantili che però, come chiunque al mondo, non desiderano altro se non essere amati. Perché la solitudine è tale anche nell'Upper East Side (come a Versailles). —

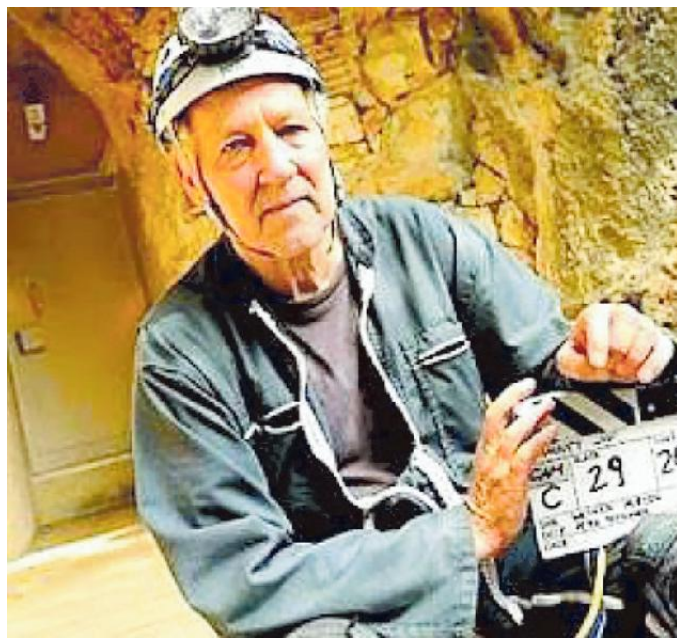
BEA.FIO.

APPLE TV

"Fireball", con Herzog un viaggio per immagini a caccia di meteoriti

C'è un solo cineasta al mondo in grado di dare dignità artistica alle riprese di un drone, uno solo che può legittimare la presenza della (sua) voce "over" narrante e collezionare interviste da inserire nel format del documentario senza per questo perdere la patente di "Autore" (e nel suo caso la maiuscola è d'obbligo). Esiste un solo uomo in grado di riprendere la vastità della Natura, la sua inarrestabile potenza, la consistenza palpabile della materia e inserirla come elemento centrale all'interno di un dialogo sempre aperto con la scienza, la fede e il mistero: il suo nome è Werner Herzog. A quattro anni da "Dentro l'inferno", viaggio nelle profondità dei vulcani della Terra ancora disponibile all'interno dell'offerta "Netflix", e a pochissimi mesi dall'uscita della docu-intervista "Herzog incontra Gorbaciov" e "Nomad", incentrato sulla figura dello scrittore di viaggio Bruce Chatwin, il Maestro del Nuovo Cinema Tedesco, autore dei fondamentali Fitzcarraldo, Aguirre, Nosferatu e una sequela infinita di indimenticabili documentari, ci porta stavolta a caccia di meteoriti, alla scoperta dei cambiamenti che il nostro pianeta ha subito nel corso dei millenni in seguito all'impatto con il materiale extra-terrestre e il modo in cui questi fenomeni hanno influenzato le nostre credenze.

Accompagnato dal vulcanologo Clive Oppenheimer, Herzog ci conduce alla scoperta delle più accreditate teorie scientifiche in un appassionante e avventuroso viaggio, fisico e spirituale, che attraversa il tempo e lo spazio, le ere geologiche e i continenti. Attraversando l'intero globo, dallo Yucatan alla Mecca, da Oslo all'Antartide, egli rimarca le differenze tra il documentario sulla Natura e il grande cinema. Divulgativo ma non didattico, impreziosito dalla consueta, arguta, caustica ironia, "Fireball" travolge in una vertigine di immagini sontuose che si intrecciano con i più profondi interrogativi dell'uomo. —

BEA.FIO.

Il grande regista tedesco Werner Herzog

SPORT

Calcio serie C

Una Triestina da battaglia contro il Perugia Pillon dà la carica: «Non molleremo mai»

Alle 15 al Rocco un nuovo confronto impegnativo. Probabile conferma per l'undici di Padova, Sarno in miglioramento

Antonello Rodio / TRIESTE

«Andremo in campo con uno spirito da battaglia. Dobbiamo battagliare su tutti i campi e non mollare mai». Il messaggio di Bepi Pillon è secco e diretto: oggi nella sfida contro il Perugia (inizio ore 15, diretta su Eleven Sports e su Sky Pay per view) la Triestina dovrà tirare fuori unghie e denti, perché le altre corrono e l'Unione ha già perso troppo terreno, finendo ormai relegata ai margini della zona play-off.

Gli incoraggianti segnali di Padova ora non devono solo venire confermati sul piano della prestazione, ma devono anche tramutarsi in punti per una classifica che si sta facendo preoccupante. Certo, l'avversario è di quelli tostissimi, il Perugia retrocesso dalla B è partito con i favori del pronostico per risalire: finora ha dimostrato la sua forza solo a sprazzi, non trovando ancora continuità, ma il potenziale è da vertice e servirà la miglior Unione per venirne a capo.

«Il Perugia è una squadra costruita per vincere - conferma Pillon - ha giocatori che conosco bene perché hanno giocato tutti in B. Hanno mantenuto l'organico dello scorso anno e il loro obiettivo è vincere, ma è l'obiettivo di tanti». Già, ed è anche l'obiettivo della Triestina, chiamata già oggi a risalire la china, accorciare la distanza dal vertice e poi puntare mercoledì su Bolzano per misurarsi con la capolista Sudtirol.

Purtroppo, ed è un discorso trito e ritrito, alla sfida con i grifoni la Triestina ci arriva con assenze pesanti, tutte concentrate nel settore offensivo, che quindi è ancora in piena emergenza: Gomez è fuori per un infortunio al polpaccio, Litteri è ancora alle prese un problema muscolare mentre Gatto è assente per problemi personali. L'unico che recupera per andare almeno in panchina è Petrella, che però ovviamente non è al top e potrà venir buono per uno spezzone di partita.

Ma il tecnico alabardato è comunque fiducioso: «Problema del gol? - dice Pillon - Occasioni ne abbiamo create, anche a Padova ne abbiamo avute diverse solo non siamo riusciti a sfruttarle, ma io confido molto nei giocatori che ora ho a disposizione. Speriamo di far gol proprio contro il Perugia». Vista la situazione, e considerata la positiva prestazione di Padova, è probabile che Pillon replichi il 4-3-1-2 e la formazione dell'Euganeo. Ligi rientra dalla squalifica ma davanti ad Offredi dovremmo ancora vedere la coppia centrale Capela-Lambrughi, con Tartaglia a destra e Brivio a sinistra. A centrocampo il ruolo di play dovrebbe toccare ancora a Giorico, con Rizzo a destra e Maracchi favorito su Calvano a sinistra. In avanti Boultam è nuovamente candidato dietro le punte Granoche e Mensah.

L'unica altra risorsa offensiva da giocare a partita in corso è Sarno, che Pillon ha visto in crescita: «Sta migliorando e salendo di condizione. Questa settimana l'ho visto bene, il giocatore che conosco. Il problema del Covid l'ha rallentato e l'ha anche debilitato fisicamente ma ora che inizia ad allenarsi con continuità sta tornando ai suoi livelli. Esterno d'attacco in un 4-3-3 o come trequartista dietro le punte? Penso possa fare entrambi i ruoli». —

Bepi Pillon dà la carica alla sua Triestina: contro il Perugia sarà una battaglia

TRIESTINA
4-3-1-2
allenatore Pillon

PERUGIA
3-5-2
allenatore Caserta

STADIO ROCCO, ORE 15
Arbitro Di Graci di Como

Triestina: Offredi; Tartaglia, Capela, Lambrughi, Brivio; Rizzo, Giorico, Maracchi; Boultam; Granoche, Mensah.

Perugia: Fulignati; Monaco, Angella, Rosi; Crialese, Sounas, Burrai, Kouan, Elia; Murano, Melchiorri.

CROMASIA

IL PROGRAMMA

Un sabato ricco con sei incontri Sudtirol a Verona

Turno spezzato in due giorni in questo week-end nel girone B: già oggi si giocano ben sei anticipi e se il big-match della giornata è sicuramente quello che si gioca al Rocco, occhi puntati anche sul campo della Virtus Verona, dove la sempre ostica compagine di Gigi Fresco sarà chiamata a fermare la marcia della capolista Sudtirol. Tutta da vedere anche la sfida tra il lanciato Cesena e la Sambenedettese, mentre la Feralpisalò di Pavanel cercherà di tornare al successo dopo un paio di turni opachi ospitando la Fermana. Domani invece toccherà al Padova, impegnato sul campo di un Gubbio molto in palla, e al Modena, che riceverà il Fano.

Le partite di oggi: Cesena-Sambenedettese, Matelica-Carpi, Ravenna-Imolese, Triestina-Perugia, Virtus Verona-Sudtirol, Feralpisalò-Fermana.

Le partite di domani: Gubbio-Padova, Vis Pesaro-Arezzo, Legnago-Mantova, Modena-Fano. La classifica: Sudtirol 32, Padova 30, Perugia e Modena 27, Feralpisalò e Cesena 25, Sambenedettese e Mantova 24, Matelica e Triestina 22, Virtus Verona e Carpi 21, Legnago e Gubbio 16, Vis Pesaro 15, Fermana 14, Imolese 12, Fano 11, Ravenna 10, Arezzo 8. —

A.R.

IL LUTTO

Addio a Valerio Covacich, per 50 anni con l'alabarda

TRIESTE

È stato il testimone di cinquant'anni di storia della Triestina. Con Valerio Covacich, scomparso l'altro pomeriggio, se ne va un silenzioso protagonista della società alabardata. Ha infatti servito il club per ben 50 anni di onorata carriera, probabilmente la più lunga (dal 1941 al 1991) che si ricordi in casa Unione. Non a caso è stato ritenuto da molti l'angelo custode delle Triestina.

Valerio Covacich

Quattordicenne aveva trovato il suo primo impiego con l'alabarda come fattorino e poi dal 1953 divenne segretario. Un ruolo ricoperto con precisione e affabilità, una cortesia che lo ha fatto apprezzare da generazioni di giocatori cresciuti nelle giovanili alabardate e naturalmente da allenatori, presidenti e atleti della prima squadra succedutisi nel corso degli anni. Ha attraversato varie epoche della Triestina, da Brunner a De Riù, da giocatori come Blason, Trevisan, Colaussi, Pasinati fino agli adorati De Falco e Ascagni. Un posto speciale nei ricordi lo conservava naturalmente Nereo Rocco. Aveva chiuso la sua avventura in alabardato come consigliere. —

GLI AVVERSARI

Melchiorri la punta da temere In trasferta poca incisività

TRIESTE

L'accostamento tra Triestina e Perugia evoca sempre il ricordo dell'andata della finale di Coppa Italia di serie C del 28 aprile 1994, quando il collettivo allenato da Buffoni, passato in vantaggio con Conca, fu raggiunto nei minuti finali dagli uomini di Castagner grazie al pari firmato da Cornacchini: all'1-1 del Rocco seguì il 2-2 al Curi del 12 maggio, ottenuto in inferiorità numerica per l'espulsione di Zattarin. La conquista alabardata del trofeo tricolore, in virtù del maggior numero di gol fuori casa, fu uno spiraglio di luce nel buio d'una stagione onorata sportivamente ma molto sofferta a livello societario.

Dopo un discreto inizio di torneo (20 punti in 10 partite) gli umbri, imbattuti dopo la scoppola subita a Mantova (5-1) l'11 ottobre, da metà novembre hanno rallentato il passo: 4 pari (Carpi, Gubbio, Sudtirol e domenica a Verona, rimontando 2 reti negli ultimi 10') e una sola vittoria (con l'Imolese), riuscendo comunque a tenere una posizione d'alta classifica e l'attuale terza piazza. La compagine biancorossa (tra quelle con età media più alta: quasi 27 anni) insieme alla Samb è quella che ha più pareggiato (6 occasioni).

Se in casa i perugini vantano il terzo miglior attacco (14 gol), in esterna hanno finora faticato a concretizzare quanto prodotto (7 centri), vincendo 2 volte su 3 di misura (Arezzo e Modena). Prima bocca da fuoco e miglior suggeritore è la punta centrale Melchiorri (6 marcature, 3 assist), seguito da Murano (4) e Bianchimano (3). —

SAVERIO MIRIJELLO

BASKET SERIE A

Percentuali in netto calo nell'Allianz del dopo-Covid

Le rotazioni sono rimaste le stesse delle prime 5 giornate ma la differenza al tiro è sensibile. Domani confronto casalingo con la scomoda Trento

Gražulis è tra i giocatori che hanno maggiormente peggiorato le percentuali al tiro Foto Ciamillo/Lasorte

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Alla ricerca della miglior condizione, l'Allianz archivia la trasferta di Desio cercando di buttarsi alle spalle il passo falso contro la San Bernardo Cantù. Davanti a Trieste una sfida tanto difficile quanto importante contro la Dolomiti Energia Trento, due punti in palio fondamentali per tornare a muovere la classifica e cercare di abbandonare un ultimo posto che comincia a stare un po' stretto alla formazione di Dalmasson, che ieri ha saputo la data del recupero della gara contro Reggio Emilia: il 6 gennaio 2021.

EQUILIBRI La parentesi legata al Covid, che ha costretto l'Allianz a una lunga sosta ai box, è costata cara in termini di brillantezza fisica. Lo si è visto contro la Virtus, un po' meno mercoledì sera a Desio dove la squadra ha mostrato segni di progresso. Fernandez a parte, il cui utilizzo nelle ultime due uscite è sceso da 24 a 17 minuti a partita, non ci sono state rispetto alle prime cinque gare grossi sconvolgimenti nei minutaggi sul parquet. Doyle era e resta il giocatore più utilizzato con 29 minuti di media, per gli altri modifiche non sostanziali. Colpisce il fatto che i giocatori non risultati positivi al virus, e dunque potenzialmente più in salute degli altri, contro la Virtus e Cantù sono stati impiegati come nella prima parte di stagione (Doyle e Laquintana), un po' meno (Alviti, ma c'è da tener presente il rientro di Henry) o per nulla visto che Upson è stato escluso dalla rotazione degli stranieri. In netto calo le percentuali di tiro nelle ultime uscite. Grazulis è passato dal 62,8 al 27,3% da 2, Laquintana dal 55 al 30% da due, Alviti (dal 42,8 al 25% da due e dal 50% al 37,5% da tre e Delia dal 56 al 41,7% da due.

TRENTO Avversaria di livello superiore rispetto alla San Bernardo affrontata mercoledì scorso. La formazione di Brienza, dopo uno 0-3 iniziale (sconfitte con Treviso, Reggio Emilia e Fortitudo), ha inanellato una serie di risultati utili importanti e con il successivo record di sei vittorie e due sole sconfitte è salita al terzo posto della classifica fianco a fianco con Reggio Emilia e Segafredo Bologna in piena corsa per centrare uno dei primi otto posti al termine dell'andata e guadagnarsi così le final eight di coppa Italia. Squadra che si affida molto al blocco degli americani, con l'asse play-pivot formata da Gary Browne e JaCorey Williams a giostrare sul parquet per oltre 30 minuti di media ma che ha nello storico capitano Forray, in Dada Pascolo e Mezzanotte una componente italiana in grado di incidere.

IL MERCATO Dopo Bigby-Williams a Cantù, Hunt a Bologna sponda Fortitudo e Beane a Varese, arriva il momento di un'altro ex Roma ad accasarsi nella massima serie. Dopo qualche giorno di allenamento speso in qualità di aggregato, Luca Campogrande ha finito per firmare alla Reyer Venezia. Per coach De Raffaele innesto di qualità importante anche alla luce del problema agli adduttori accusato da Michael Bramos nella trasferta di martedì scorso a Istanbul dove, con la sconfitta per 10-74 contro il Bahcesehir, l'Umana ha abbandonato le chance di qualificazione in Eurocup rendendo vana l'ultima gara casalinga del 29 dicembre al Taliercio contro il Partizan. —

CALCIO SERIE A

La Juve stasera a Parma deve rinunciare a Dybala Milan, nuovo stop per Ibra

Dybala (a destra) non giocherà contro il Parma

TORINO

Niente Parma (si gioca stasera alle 20.45) per Paulo Dybala: la rifinitura è stata fatale per l'argentino, che proprio durante l'ultimo allenamento prima della partenza per l'Emilia-Romagna ha accusato un affaticamento muscolare alla gamba destra. In attacco, dunque, verranno confermati Ronaldo e Morata, anche se è la retroguardia che sta dando maggiori soddisfazioni ad Andrea Pirlo. «La difesa si sta compattando così come tutta la squadra, là dietro abbiamo trovato gli automatismi e i giusti meccanismi e su quel lato sono tranquillo» le parole che il tecnico utilizza per promuovere l'operato di De Ligt e soci. Proprio con il ritorno dell'olandese si sono visti i principali miglioramenti, uno dei migliori in campo della sfida contro l'Atalanta avendo annullato Zapata prima e Muriel. Quella partita, però, ancora non è andata giù all'allenatore bianconero: «Ho ancora un po' di rabbia e mi è rimasto qualche rammarico - ha aggiunto - perché avevamo giocato una buona partita contro una grande squadra e non abbiamo sfruttato al meglio le occasioni create».

LE ALTRE PARTITE Oggi si disputano altri due incontri. Alle 15 Fiorentina-Verona e alle 18 Sampdoria-Crotone. Tra i match di domani spiccano Sassuolo-Milan e Lazio-Napoli mentre l'Inter ospita lo Spezia. A proposito di Milan, c'è una nuova grana. Era tornato in gruppo, le foto dell'allenamento a Milanello lo ritraevano sorridente, si pensava di rivedere Zlatan Ibrahimovic almeno in panchina dopo quasi quattro settimane di stop. Nel tardo pomeriggio di ieri, però, è emerso che al termine della seduta lo svedese ha sentito un dolore al polpaccio sinistro, la stessa gamba della lesione al bicipite femorale del 22 novembre che lo ha costretto a saltare le ultime 7 gare del Milan. La risonanza ha evidenziato «una soffusione emorragica nel contesto del muscolo soleo», e un esame di controllo verrà effettuato non prima di dieci giorni. Una nuova lesione muscolare comporterebbe almeno altre 2-3 settimane di stop. Salterà le partite con Sassuolo e Lazio, la prima del 2021 con il Benevento ed è a rischio il big match dell'Epifania contro la Juventus. —

PALLA DI CRISTALLO

GIOVANNI MARZINI

Sotto l'albero la speranza di ritrovare lo sport

Mi piacerebbe appendere questa ed altre palle (di cristallo, ma anche no) sull'albero di Natale della speranza, di quello che fino all'anno scorso ci accompagnava per alcuni momenti di ritrovata serenità. Ed invece, faccio fatica a far finta di niente, a parlare di sport giocati, di agonismo, di tifo, partecipazione ed entusiasmo. Lo trovo artificioso, falso, bugiardo e costruito ad arte solo perché "the show must go on": okay andrà pure avanti il presunto spettacolo che resta in piedi per non ammazzare un settore trainante ed indispensabile per la nostra ed altre economie.

Ma le crepe di credibilità, correttezza ed equilibrio, in quella bilancia che almeno in partenza dovrebbe mettere i piatti in equilibrio tra i contendenti, si allargano sempre più. Pur con le regole, i protocolli e la buona volontà messa in campo da molti. Abbiamo accettato di giocare nonostante tutto e contro ogni logica. Abbiamo detto che qualcosa come lo spettacolo sportivo, nato per far partecipare, appassionare e divertire una vasta platea, potesse andare in scena anche senza di loro: i tifosi, che restano protagonisti al pari degli atleti, chiamati ad esibirsi ora solo per la platea televisiva.

Ma come potremo accettare, se non pensando dentro di noi che è finto, precario, appeso ad un futuro che la pandemia disegna con variabili impazzite settimana dopo settimana, questo circo dello sport professionistico artificialmente messo in piedi dentro presunte "bolle" sanitarie e quotidiani quanto costosi tamponi di controllo: che altro non sono se non la lotteria che ogni settimana estrae i fortunati in grado di scendere in campo.

D'accordo, accetteremo tutto, con la curiosità di vedere come andrà a finire: nel surreale silenzio di stadi e palasport continueremo a raccontare ed analizzare la playstation umana dei campionati decisi da quanto fiato resterà in corpo a ragazzi debilitati da un Covid ondivago, piuttosto che dalla bravura di un gesto atletico o dall'intuizione tattica di un coach. Lo accetteremo perché lo sport dei professionisti, a differenza di quello amatoriale e dilettantistico, semplicemente non può fermarsi, ma non smetteremo mai di urlare dentro uno stadio vuoto che le "stagioni del virus" sono e resteranno anomale e false, almeno per il grande archivio storico che scriviamo di anno in anno.

Con l'abituale citazione manzoniana, mi corre l'obbligo di chiedere scusa ai miei 25 lettori, per il lungo preambolo atto solo a denunciare l'impossibilità di capire quante speranze abbiamo da qui a primavera di veder vincere e risalire le nostre squadre di vertice. Per quanto tempo ancora ci chiederemo se i 4 punti racimolati sin qui dalla Trieste del basket potranno aumentare grazie ad un virus finalmente debellato? Quando avremo risposte certe sulla reale qualità tecnica di una squadra che solo tre mesi fa pareva ben costruita ed oggi ci tormenta con dubbi e perplessità? Quante settimane serviranno al nuovo timoniere per correggere l'incerta navigazione dell'Unione guidata dal precedente nocchiero? Qui più di qualche buon segnale è arrivato, anche se nella continuità di una classe arbitrale che pure nella nebbia padovana si è distinta per incomprensibili decisioni anti-Triestina. Resta da Guinness dei primati il ripensamento ultra-tardivo di un arbitro che concede il rigore e poi lo cancella non grazie al Var, ma per un'incerta bandierina di un suo collaboratore…

Ed allora, sommessamente, la Palla di Cristallo (che non vede tanto rosa nell'immediato futuro) chiede il permesso di trasformarsi in palla colorata per cercare di addobbare il nostro "spelacchio" natalizio, triste e giustamente spoglio. Ma ugualmente attendiamo speranzosi qualche dono da mettere ai suoi piedi. Regalatecelo voi, prodi atleti, ammirevoli nel giocare contro avversari, malattie ed un buon senso smarrito ormai da molti, se non da tutti.

Comunque Buon Natale a tutti voi. Passatelo comodi, sul divano di casa: di finto sport in tv, ne avremo da guardare a bizzeffe. Più o meno una partita al giorno, nella speranza ci levi il Covid di torno… —

PALLAMANO

Trieste contro Merano cerca un exploit Manca ancora Pernic in crescita Di Nardo

Oveglia: «Vogliamo ripartire dalla bella prestazione con Conversano. Stiamo recuperando la condizione»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Stasera contro Merano vogliamo ripartire dalla prestazione offerta a Conversano. Conosciamo la forza dei nostri avversari e sappiamo che non sarà facile tornare a casa con un successo. Ma vogliamo provarci».

Giorgio Oveglia descrive così la situazione della squadra alla vigilia del recupero dell'undicesima giornata che questa sera, fischio di inizio alle 19, porterà Trieste sul campo dell'Alperia. Due punti importanti per una classifica che, alle spalle delle formazioni di vertice, si è fatta estremamente corta con sei squadre divise da un solo punto. Vincere in Alto Adige, per Trieste, vorrebbe dirsi consolidarsi nelle zone nobili del campionato.

«La squadra ha lavorato bene in settimana - continua Oveglia - proseguendo sulla strada di quel pieno recupero fisico fondamentale per riuscire ad affrontare con il piglio giusto le partite. A Conversano abbiamo avuto difficoltà nella seconda parte di gara, credo che le energie che abbiamo accumulato negli ultimi giorni possano esserci utili per trovare continuità di rendimento nell'arco dei sessanta minuti».

Mancherà Pernic, ancora alle prese con il recupero dopo la distorsione alla caviglia rimediata alla vigilia della trasferta di Bolzano, per il resto biancorossi al completo. «Sta meglio anche Di Nardo - sottolinea il tecnico triestino - che a Conversano aveva stretto i denti ma non ha giocato in perfette condizioni fisiche. Si è allenato con continuità, si è messo alle spalle una buona settimana di allenamenti».

Per Merano la sfida di questa sera rappresenta l'ennesimo recupero di una prima parte di stagione piuttosto tormentata. È una squadra giovane ma che, soprattutto sul suo campo, è in grado di raccogliere risultati importanti. «Abbiamo visto più di qualche loro partita - conclude Oveglia - sono un'avversaria certamente da non sottovalutare. Un gruppo ben strutturato che dall'entusiasmo e dalla freschezza dei suoi giovani trova la spinta per giocare una buona pallamano. Corrono molto, danno ritmo al loro gioco offensivo e cercheranno di sfruttare queste loro caratteristiche per metterci in difficoltà».

Week-end che mette in scena una parte dei recuperi che serviranno a definire il quadro della classifica al termine del girone d'andata conclusosi sabato scorso. Oltre a Merano- Trieste, questa sera in campo anche Molteno-Pressano (ore 18), Ego Siena-Bressanone (ore 19) e Sparer Appiano- Cassano Magnago (ore 19).

Classifica: Conversano 23 (13), Raimond Sassari 21 (12), Ego Siena 20 (13), Bolzano 17 (11), Cassano Magnago, Pressano 12 (10), Trieste, Acqua & Sapone Fasano 12 (12), Sparer Appiano 12 (13), Alperia Merano 11 (12), Bressanone 8 (10), SantarelliCingoli 7 (13), Banca Popolare Fondi 4 (11), Teamnetwork Albatro 3 (12), Salumificio Riva Molteno 2 (12). —

VELA

Luna Rossa batte American Magic

Buona vittoria per Luna Rossa nei confronti degli americani di American Magic nella prima regata delle World Series, la competizione in Nuova Zelanda in preparazione dell'America's Cup. Dopo aver subìto una penalità in partenza l'imbarcazione italiana ha velocemente recuperato ed è passata in vantaggio approfittando di un inconveniente tecnico degli americani. Ha vinto con 12 secondi di vantaggio. —

Pallamano Trieste ancora senza Pernic

SCI

Goggia seconda in discesa Cinque stop per incidenti SuperG, Paris dodicesimo

VAL D'ISERE

Sofia Goggia

«Ho fatto una gara davvero ottima, con il giusto atteggiamento e tutta all'attacco. Ho commesso un errore sulla parte finale ma sono riuscita a restare in piedi là dove molte sono cadute. Ce l'ho fatta non so come, forse grazie alla mia forza fisica». Dice così l'azzurra Sofia Goggia dopo una gara batticuore corsa alla sua maniera, sempre al limite. Tanto che, al traguardo, si è battuta l'indice della mano destra sulla testa per dire che la sua è stata davvero una gara pazzesca. In 1.44.73 è arrivata seconda nella discesa di Coppa del mondo di Val d'Isere, una gara che avrebbe potuto vincere e che è stata costellata di cinque interruzioni per altrettanti incidenti, tutti nel passaggio dove pure l'azzurra ha sbagliato. L'incidente più spettacolare è stato dell'austriaca Nicole Schmidhofer, finita in ospedale ma che non dovrebbe aver però riportato danni seri. Caduta spettacolare anche per l'azzurra Brignone, ma solo con botta ad una gamba. Ha vinto la svizzera Suter in 1.44.62.

In val Gardena sulla Saslong gli azzurri in superG sono stati modesti. La Saslong si è invece confermata adattissima ai norvegesi. Ha vinto il norvegese Aleksander Kilde, detentore della coppa del mondo, in 1.26.29. Secondo lo svizzero Caviezel in 1.26.41, terzo Jansrud in 1.26.50. Miglior azzurro Dominik Paris, 12.o in 1.27.43. —

PALLAVOLO

Fipav, via libera agli allenamenti per serie C e giovanili nazionali

Come correttamente annunciato dal presidente Fvg di Federvolley Alessandro Michelli c'è l'ok al ritorno in palestra: «Un plauso alla tenacia delle nostre società»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il presidente della Federvolley Fvg Alessandro Michelli

Dapprima lo stop agli allenamenti al volley regionale fino al 15 gennaio, sulla base dell'ultimo Dpcm in vigore, e adesso la chiarezza con le prime aperture. Ci si può tornare ad allenare, per determinate categorie come spiega la nota della Fipav: «La Federazione Italiana Pallavolo, prendendo atto di quanto pubblicato sul sito del Coni nell'elenco di competizioni di livello agonistico e riconosciuti di "preminente interesse nazionale" (ed è questo l'oggetto del contendere tra sport, federazioni ed eps, enti di promozione sportiva, ndr), ha stabilito l'immediata possibilità di ripresa degli allenamenti per le formazioni di serie C regionale del volley, quelle dei campionati nazionali di categoria giovanile (dall'U13 in su), per il beach volley e il sitting, perché riconosciute di interesse nazionale».

La decisione, assunta dopo la Giunta straordinaria, è stata presa con il chiaro intento di non danneggiare ulteriormente le società sportive appartenenti a tali categorie e affiliate alla Federazione che, come da comunicazione del 5 dicembre, erano state costrette, in base al Dpcm, a bloccare la propria attività. Pur rendendosi conto della situazione contingente del Paese, la Federvolley «ha il dovere di tutelare in ogni modo e con qualsiasi mezzo le proprie società, che stanno pagando un prezzo altissimo in questo periodo complesso - spiega la nota ufficiale Fipav - Al contempo, confidando nel senso di responsabilità di tutti, si ribadisce, che resta fondamentale l'adottare comportamenti di buon senso sempre nel rispetto delle prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da Covid».

Una situazione spiegata correttamente anche dal numero 1 di Fipav Fvg, Alessandro Michelli, che si è soffermato sia sul concetto di "preminente interesse", sia sul ribadire il piano importante dell'attività di serie C e dei campionati nazionali giovanili, alle cui società è stato concesso di allenarsi nuovamente.

«Sono orgoglioso di quanto è stato fatto, e delle opere di messa in sicurezza e sanificazione, svolte dalle società regionali. A breve arriveranno i ristori, la prima tratta di rimborsi promessi, che sono stati decisi e valutati in base ad una serie di parametri. La continua incertezza, i cambi di versione e di indirizzo, che si succedono di ora in ora e ogni giorno, mettono in difficoltà società e dirigenti, cui va il mio plauso personale per il comportamento fin qui adottato. A breve – conclude Michelli – ci incontreremo, con le realtà nostrane del volley, per capire come muoversi per il 2021, con delle soluzioni pronte ed efficaci prese di comune accordo. Daremo un tempo congruo, per dar modo alle squadre di prepararsi al meglio per i campionati, una volta che si potrà fissare delle date». —

PALLANUOTO – SERIE A1 FEMMINILE

Orchette a caccia della prima vittoria con Verona

Oggi alle 16 l'ultimo match dell'anno per Trieste. Colautti ritrova Gagliardi, Jankovic e Marussi. Ancora assente Bettini

Il portiere alabardato Gioia Krasti, una garanzia per Trieste

Riccardo Tosques / TRIESTE

Chiudere l'anno con una vittoria. Un sogno, o quanto meno un auspicio, quello che frulla nelle menti delle orchette che oggi si congederanno da questo stranissimo 2020.

Alle 16 la squadra femminile della Pallanuoto Trieste ospiterà alla Bruno Bianchi il Css Verona, match valido per il recupero del secondo turno della serie A1-girone A. Reduci da due sconfitte contro Bogliasco e Plebiscito Padova, le giovani atlete allenate da Ilaria Colautti vorrebbero riuscire ad incamerare i primi 3 punti della stagione, più per il morale che per la classifica. A tale proposito non potranno che giovare il rientro del centroboa ligure Gaia Gagliardi, giunta in estate, e il ritorno delle due esterne Aleksandra Jankovic e Grace Marussi. Una squadra dunque più esperta quella che si appresta ad affrontare la compagine scaligera: all'appello mancherà solamente Dafne Bettini, impegnata con il Setterosa. Ottimista coach Colautti: «Fisicamente stiamo bene e siamo in crescita. Dal punto di vista tattico sarà fondamentale la gestione difensiva del match. Dovremo limitare i rifornimenti alla loro centroboa, alzare le percentuali nelle situazioni di uomo in più e stare molto attente in fase di inferiorità numerica. Mi aspetto ulteriori miglioramenti sotto i vari aspetti del gioco».

Queste le 13 probabili convocate in casa alabardata: Sara Ingannamorte, Gaia Gagliardi, Virginia Boero, Veronica Gant, Grace Marussi, Lucrezia Lys Cergol, Giorgia Klatowski, Elisa Ingannamorte, Francesca Lonza, Francesca Rattelli, Aleksandra Jankovic, Amanda Russignan e Gioia Krasti.

Alla Bianchi questo pomeriggio arriverà una squadra forte e ben attrezzata. Nelle prime due partite di campionato il Css Verona ha messo sotto il Bogliasco (14-8) prima di essere sconfitta con onore dalla corazzata Plebiscito Padova (10-9).

Per fortuna di capitan Rattelli e compagne, oggi le venete dovranno fare i conti con tre assenze molto importanti. Il tris di neoacquisti composto da Roberta Bianconi, Arianna Gragnolati e Carolina Marcialis è impegnato nel raduno con l'Italia. Presente invece il punto di forza del team allenato da Zaccaria, quella Krystina Alogbo, centroboa canadese considerata tra le migliori in Italia.

Le due squadre si sono già affrontate lo scorso 27 settembre scorso in Coppa Italia con vittoria del Verona per 19-14.

Il match odierno sarà diretto da Luca Bianco di Brescia e Andrea Doro di Padova.

La classifica del girone A: Plebiscito Padova 9; Css Verona e Bogliasco 3; Pallanuoto Trieste 0. —

HOCKEY IN LINE

Tigers ed Edera in campo per difendere il primato

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Quaranta giri di orologio separano Coralimpianti Tigers ed Edera Trieste da una pausa natalizia che ha tutta l'aria di essere una boccata di ossigeno in vista del rush finale che interesserà i primi mesi del prossimo anno.

Dopo cinque giornate e nonostante qualche gara ancora da recuperare, il campionato di hockey in line di serie B ha già messo in luce le potenzialità di ogni partecipante, svelando una concorrenza agguerrita (e mai troppo celata) proprio tra le due triestine, gomito a gomito sullo stretto seggiolino dei campioni d'inverno assieme all'Old Style Torre Pellice. Nel calendario dei **Tigers**, miglior attacco del campionato con 33 realizzazioni, c'è un appuntamento al Pattinodromo Ribolle di Forlì contro la Libertas (stasera alle 19.30): squadra ruvida che in casa ha ceduto il passo solamente all'Old Style e può seriamente e aritmeticamente insidiare il primato biancorosso con Stricker e l'ex ederino Patrik Frizzera, coppia-gol da quindici centri in stagione.

Alla stessa ora, l'**Edera**, miglior difesa per distacco e unica formazione ancora a punteggio pieno, aspetta i Corsari Riccione al Pala Foschiatti per una gara che sulla carta non dovrebbe regalare troppe spiacevoli sorprese ai ragazzi di Florean poiché i riccionesi, inchiodati a quota uno, sono ancora alla ricerca della prima vittoria in campionato, complice una esigua incisività sotto porta che li colloca attualmente tra i peggiori attacchi del torneo..

L'attuale classifica della serie B: Edera, Old Style Torre Pellice e Tergeste Tigers 12; Libertas Forlì 10; Civitavecchia Skating 5; Mammuth Roma 4; Invicta Modena 3; Corsari Riccione e Castelli Romani 1. —

Nicholas Angeli

CALCIO REGIONALE

San Giovanni, squalifica e multa a Spartaco Ventura

Francesco Cardella / TRIESTE

Una ammenda di 300 euro e venti giorni di inibizione dai campi. È quanto comminato dal Tribunale Federale Territoriale della Figc del Fvg nei confronti di Spartaco Ventura e alla società da lui presieduta, il San Giovanni. I fatti in questione risalgono al dicembre del 2019 e si legano alla gara Fiumicello-San Giovanni, valida per l'undicesima giornata del girone di andata del campionato Allievi Provinciali, sfida conclusasi con il risultato di 2–per i friulani padroni di casa. L'arbitro era Hosseini, il quale dopo poco meno di cinque minuti dall'inizio della partita sventolò il cartellino rosso sotto il naso dell'allenatore Luca Gratton (oggi alla guida della Prima squadra). I motivi? Stando al referto depositato in Federazione, Gratton avrebbe bersagliato il direttore di gara con "con minacce e fare ingiurioso". Temi naturalmente non graditi a Ventura, sceso subito in campo a difesa dei suoi colori con un esposto che non le ha mandate a dire.

«Ho voluto usare toni volutamente forti – ha confermato il presidente del San Giovanni – avevo chiesto chiarezza dal referto e invece ho colto cose che non si sono mai verificate. Nessuno ha mai minacciato nessuno, non è nel nostro costume e ho trovato grave vederle a giustificazione di una espulsione avvenuta dopo tra l'altro pochi minuti di gioco. Va detto che lo stesso arbitro – ha aggiunto Ventura – era giunto in ritardo sul luogo della partita e si era reso protagonista di alcune indecisioni durante la prassi di preparazione della gara. Ho voluto protestare volutamente con toni decisi ma nessuno, ripeto, ha mai formulato minacce nei confronti dell'arbitro». Analisi ribadita anche dal diretto interessato, Luca Gratton, squalificato poi all'epoca per un mese: «Per indole non minaccerei nessuno – ha affermato – e questa vicenda mi lascia ben più che perplesso. Anche gli avversari del Fiumicello furono sorpresi del mio allontanamento dal campo senza valido motivo, avrò anche protestato come fanno tutti gli allenatori ma senza mai trascendere nella forma esposta nel referto».

L'era Covid contribuirà a far "decantare" la placida sentenza ma il rammarico in casa rossonera permane: «Credo che certe persone non possano arbitrare – ha aggiunto infine Spartaco Ventura – e da parte mia, da sempre, cerco di adoperarmi solo per poter migliorare la qualità del calcio». —

NUOTO

Domani la fase Fvg della Coppa Brema

Alla piscina "Bruno Bianchi" tutto pronto per la kermesse
Dopo anni di assenza torna in acqua la Rari Nantes Trieste

Massimo Laudani / TRIESTE

La domenica prenatalizia sfornerà il tradizionale appuntamento con la fase regionale della Coppa Brema, l'appuntamento natatorio che si tiene ogni anno in questo periodo (e che il Covid non è riuscito a cancellare) per ricordare la memoria dei caduti di Brema e che mette tra l'altro in palio l'accesso al successivo evento nazionale della stessa manifestazione.

Le gare si terranno al centro federale Bruno Bianchi, richiamando al polo natatorio di Sant'Andrea i club regionali. La sessione mattutina inizierà alle 10.30, quella pomeridiana invece alle 16. Potranno parteciparvi tutte le società affiliate alla Fin per la stagione 2020-21, le quali avranno la possibilità di schierare una sola squadra nel settore maschile e una in quello femminile. Non accettate invece iscrizioni di formazioni o atleti fuori gara. I club inoltre hanno dovuto presentare la copertura di almeno quattro quinti del programma previsto dal "menù" sia nel femminile sia nel maschile. Ogni team può presentare un concorrente in ogni prova individuale e una squadra per ciascuna staffetta. E ogni nuotatore potrà affrontare al massimo quattro prove singolarmente più le staffette. I partecipanti devono appartenere alle categorie Seniores, Cadetti, Juniores, Ragazzi o Esordienti A per poter scendere in acqua e i team potranno essere formati al massimo da dieci elementi nel maschile e da dieci nel femminile. È concesso cambiare un nominativo fornito per le "bracciate individuali" prima della fine della competizione, che precede quella interessata alla variazione e sono consentiti due cambi in entrambi i sessi. Ci si cimenterà nell'ordine – sia tra le ragazze che tra i "boys" – con 200 misti, 400 stile libero, 200 s.l., 100 delfino, 100 e 200 rana, 100 e 200 dorso, 200 delfino, 100 stile, 50 s.l., 400 misti, 4x100 mista e 4x100 stile libero.

Il podio rosa del 2019: prima la Tergeste Nuoto, terza la Pn Trieste

A precedere queste staffette ci saranno gli 800 femminili e i 1500 maschile a stile libero. C'è da registrare sul versante triestino la presenza della Rari Nantes, che torna ad affrontare la Coppa Brema dopo alcuni anni di assenza. Nel femminile avrà una rosa giovanissima, essendo composta da 2008 e 2009. Linea un pizzico meno verde nel maschile per la Rari Nantes, che farà compagnia nell'occasione a Tergeste Nuoto, Triestina Nuoto e Pallanuoto Trieste per quanto riguarda il versante alabardato. —

Scelti per voi

tvzap

Soliti Ignoti Speciale Telethon
RAI 1, 20.35
In diretta dal Teatro delle Vittorie, **Amadeus** conduce il game show che chiude la maratona televisiva per la ricerca contro le malattie genetiche rare, con personaggi famosi in studio come concorrenti d'eccezione.

I.T. - Una Mente Pericolosa
RETE 4, 21.20
La vita di Mike Regan **(Pierce Brosnan)**, magnate dell'aviazione, sta per essere sconvolta. Un giovane consulente informatico sta usando la tecnologia per spiarlo e minacciare la sua intera esistenza.

Un povero ricco
LA 7, 21.15
Eugenio **(Renato Pozzetto)** uomo molto ricco ma con il terrore di una rovina finanziaria. Si esercita a vivere senza soldi. Si fa assumere come uomo delle pulizie e va ad abitare in una casa popolare. .

Dragon Trainer
ITALIA 1, 21.20
Hiccup un giovane vichingo, è il figlio di un importante capo villaggio e cerca in ogni modo di onorare la tradizione familiare diventando un combattente coraggioso e un eroico domatore di draghi.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.05
La SWAT affianca l'agente Simons nelle indagini su El Diablo, capo del cartello messicano. Dopo aver scoperto come fanno entrare la droga negli Stati Uniti, scoprono che ... Con **Shemar Moore**

RAI 1
- **6.00** Il caffè di Raiuno - Telethon Attualità
- **6.55** Gli imperdibili Attualità
- **7.00** TG1 Attualità
- **7.05** Rai Parlamento Settegiorni Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.30** UnoMattina in famiglia Spettacolo
- **10.25** Telethon 2020 Attualità
- **12.30** Linea Verde Life Documentari
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Telethon 2020 Attualità
- **15.00** A Sua Immagine Attualità
- **15.35** Gli imperdibili Attualità
- **15.40** Telethon 2020 Attualità
- **16.30** TG1 Attualità
- **16.45** Telethon 2020 Attualità
- **18.45** L'Eredità Week End Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Soliti Ignoti Speciale Telethon Spettacolo
- **23.50** The Voice Senior - Il viaggio Spettacolo

RAI 2
- **7.00** No Tomorrow Serie Tv
- **7.40** Good Witch Serie Tv
- **9.00** Fiori e delitti: un matrimonio a caro prezzo Fiction
- **10.15** Gli imperdibili Attualità
- **10.25** Tomboy - Trucco d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('18)
- **11.45** Discesa Libera Maschile - Val Gardena (BZ) Sci alpino
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 Attualità
- **14.00** Il filo rosso - Speciale Telethon Lifestyle
- **15.35** Professor T. Serie Tv
- **16.35** Stop and Go Attualità
- **17.15** Il Provinciale Doc
- **18.25** Rai Tg Sport Attualità
- **18.50** Dribbling Attualità
- **19.40** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.05** S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
- **21.50** Criminal Minds (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
- **6.00** Rai News 24: News Att
- **8.00** Elisir del sabato Attualità
- **9.15** Mi manda Raitre in più Attualità
- **10.25** Timeline - Focus Att
- **10.45** TGR Parma 2020 Attualità
- **11.00** TGR Bellitalia Lifestyle
- **11.30** TGR - Officina Italia Att
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** Telethon 2020 Attualità
- **14.00** TG Regione - TG3 Att
- **14.45** Tg 3 Pixel Attualità
- **14.50** TG3 - L.I.S. Attualità
- **14.55** Gli imperdibili Attualità
- **15.00** Tv Talk Lifestyle
- **16.35** Frontiere Lifestyle
- **17.25** Report Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Le parole della settimana Attualità
- **21.30** Ricomincio da Raitre Spettacolo
- **24.00** TG Regione Attualità
- **0.05** TG3 Mondo Attualità

RETE 4
- **7.05** Stasera Italia Attualità
- **8.00** Ma Che Musica Maestro Film Commedia ('71)
- **10.10** Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
- **11.20** Ricette all'italiana Lifestyle
- **12.00** Tg4 Telegiornale Att
- **12.30** Ricette all'italiana Lifestyle
- **13.00** Sempre Verde Do
- **14.00** Lo sportello di Forum Att
- **15.30** I Viaggi Di Donnavventura Documentari
- **15.40** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **16.40** Noi non siamo angeli Film Avventura ('75)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Att
- **19.35** Tempesta d'amore Soap
- **20.30** Stasera Italia Weekend
- **21.20** I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller ('16)
- **23.30** Prisoners Film Giallo ('13)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** X-Style Attualità
- **9.20** Super Partes Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Amici Spettacolo
- **16.00** Verissimo Attualità Conduce Silvia Toffanin
- **18.45** Caduta libera Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
- **21.20** L'album di Tu Si Que Vales Spettacolo
- **1.20** Tg5 Notte Attualità
- **2.00** Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
- **3.00** I segreti di Borgo Larici Fiction
- **4.20** Centovetrine Soap

ITALIA 1
- **6.55** The Goldbergs Serie Tv
- **7.55** Memole Dolce Memole Cartoni Animati
- **8.45** È quasi magia Johnny Cartoni Animati
- **9.40** The Vampire Diaries Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.45** I Griffin Cartoni Animati
- **14.45** Lucifer Serie Tv
- **16.30** Manifest Serie Tv
- **18.15** Camera Café Serie Tv
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **21.20** Dragon Trainer Film Animazione ('10)
- **23.15** Dragon Trainer 2 Film Animazione ('14)
- **1.15** I Griffin Cartoni Animati
- **2.05** Studio Aperto - La giornata Attualità
- **2.15** Sport Mediaset Attualità
- **2.35** Creature del terrore Film Azione ('04)

LA 7
- **6.00** Tg La7/Meteo/Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Meteo - Oroscopo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Att
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira - Diario Spettacolo
- **12.50** Like - Tutto ciò che Piace Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
- **18.10** Body of Proof Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo - Sabato Attualità
- **21.15** Un povero ricco Film Commedia ('83)
- **23.00** La patata bollente Film Commedia ('79)
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo - Sabato Attualità

TV8
- **14.25** Natale a Christmas Valley Film Comm ('16)
- **16.10** Un amore nella neve Film Commedia ('17)
- **17.55** Incidente d'amore Film Commedia ('13)
- **19.45** Artisti del panettone
- **20.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.30** Miss Christmas Film Commedia ('17)
- **23.10** Un altro segnale divino Film Commedia ('19)

NOVE
- **14.30** I mille volti del crimine Serie Tv
- **16.40** Fuga dal Natale Film Commedia ('04)
- **19.00** Handyman - Come ti sfascio casa Lifestyle
- **20.00** I migliori Fratelli di Crozza
- **21.25** Giallo Pantani Ciclismo
- **23.30** Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro? Documentari

20 (20)
- **14.00** Blindspot Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Una notte da leoni 2 Film Commedia ('11)
- **23.25** King Kong Film Avventura ('05)
- **2.45** Due uomini e mezzo Serie Tv
- **3.25** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **4.45** The Girlfriend Experience Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.05** Assassin's Creed Film Avventura ('16)
- **15.55** Project Blue Book Serie Tv
- **17.25** Gli imperdibili Attualità
- **17.30** Doctor Who Serie Tv
- **19.05** Supernatural Serie Tv
- **21.20** Spy Film Commedia ('15)
- **23.25** S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Azione ('03)
- **1.30** Pigiama Rave Spettacolo

IRIS (22)
- **11.20** Il collezionista Film Thriller ('97)
- **13.40** Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
- **16.00** Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
- **18.40** Gran Torino Film Drammatico ('08)
- **21.05** Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)
- **23.55** Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
- **15.45** Save The Date Do
- **16.15** Stardust Memories
- **17.30** L'Altro '900
- **18.30** Save The Date Do
- **19.15** Rai News - Giorno At
- **19.20** Beethoven, Sonata Op24 In Fa Maggiore, Sonata Op30 N1 In La Maggiore, Sonata Op30 N2 In Do Minore
- **20.45** L'attimo fuggente Doc
- **21.15** La Metamorfosi
- **22.35** Odyssey Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **13.50** Gli imperdibili Attualità
- **13.55** Boris - Il film Film Commedia ('11)
- **15.45** Leone nel basilico Film Commedia ('15)
- **17.25** Latin Lover Film Commedia ('15)
- **19.15** Incontri proibiti Film Commedia ('98)
- **21.10** Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
- **23.35** Samba Film Dramm ('14)
- **1.45** Favola Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
- **15.00** Gli imperdibili Attualità
- **15.05** Il paradiso delle signore - Daily Soap
- **19.00** Atelier Fontana - Le sorelle della moda Film Drammatico ('11)
- **21.20** Una Ferrari per due Film Commedia ('13)
- **23.20** Nozze romane Film Commedia ('17)
- **1.10** Blu Notte Documentari
- **2.10** Blu notte - Misteri italiani Documentari
- **3.10** La squadra Fiction

CIELO (26)
- **14.00** Il sogno di Crumb Film Drammatico ('99)
- **16.00** Fuchsia, una strega in miniatura Film Commedia ('10)
- **17.30** Fratelli in affari
- **19.15** Affari al buio Doc
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** Miele di donna Film Commedia ('81)
- **23.15** Art Paul of Playboy - L'uomo dietro le conigliette (1ª Tv) Documentari

PARAMOUNT (27)
- **15.10** Natale con Holly Film Commedia ('12)
- **17.10** Amore, affari e Babbo Natale Film Comm ('11)
- **19.10** La boutique di Natale Film Commedia ('17)
- **21.10** Only You - Amore a prima vista Film Commedia ('94)
- **23.00** We Are Marshall Film Drammatico ('06)
- **1.10** Pistol Whipped - L'ultima partita Film Azione ('08)

TV2000 (28)
- **15.17** Sulla Strada Attualità
- **16.00** La piccola cenerentola
- **17.30** Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Att
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.30** Santa Messa Attualità
- **20.00** Rosario da Lourdes Att
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** Meteo Attualità
- **20.52** Soul Attualità
- **21.20** Hook - Capitan Uncino Film Fantasy ('91)
- **24.00** Today Attualità

LA7 D (29)
- **14.10** L'ingrediente perfetto Lifestyle
- **14.45** Grey's Anatomy Serie Tv
- **16.25** Drop Dead Diva Serie Tv
- **18.15** Tg La7 Attualità
- **18.20** Drop Dead Diva Serie Tv
- **20.25** I menù di Benedetta Lifestyle
- **21.30** Body of Proof Serie Tv
- **22.20** Body of Proof Serie Tv
- **0.50** La cucina di Sonia Lifestyle
- **1.50** The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 (30)
- **14.05** The Royal Saga - Annus Horribilis Attualità
- **15.40** Aspettando Aiuto! Arrivano Gli Ospiti.. Oggi Mi Sposo Spettacolo
- **16.35** Grande Fratello Vip
- **17.00** Grandi domani Serie Tv
- **19.10** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **21.10** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **1.05** X-Style Attualità
- **1.45** Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
- **11.15** Seconda vita Attualità
- **11.45** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **14.45** Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
- **15.45** Social Family - Stories di famiglia Serie Tv
- **17.30** Junior Bake Off Italia
- **18.50** Il castello delle cerimonie Lifestyle
- **21.30** Il castello delle cerimonie Lifestyle
- **22.00** Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- **10.20** Missing Serie Tv
- **11.15** Elementary Serie Tv
- **15.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **19.10** Elementary Serie Tv
- **21.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **22.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **1.10** Missing Serie Tv
- **3.50** Disappeared Documentari
- **5.30** L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.20** La verità sul caso Harry Quebert Serie Tv
- **17.20** I delitti della salina Serie Tv
- **19.20** La signora in giallo - Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
- **21.10** Poirot: Sfida a Poirot Film Giallo ('11)
- **23.10** Chicago P.D. Serie Tv
- **0.55** C.S.I. New York Serie Tv
- **2.25** La verità sul caso Harry Quebert Serie Tv
- **4.35** Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
- **14.30** Life Below Zero Documentari
- **17.30** River Monsters: World Tour Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Mostri di questo mondo (1ª Tv) Documentari
- **23.15** Cose di questo mondo (1ª Tv) Documentari
- **0.10** Mountain Monsters Documentari
- **2.55** Ghost Asylum Serie Tv
- **5.35** Storage Wars Canada Spettacolo

RADIO 1

RADIO 1
- **18.00** Anticipo Campionato Serie A e Serie B
- **20.05** Ascolta, si fa sera
- **20.45** Anticipo Campionato Serie A: Parma - Juventus
- **23.35** Il pescatore di perle

DEEJAY
- **15.00** Deejay Viral
- **16.00** 30 Songs
- **17.00** Megajay
- **19.00** Cinema Deejay
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Deejay Time

RADIO 2
- **16.00** Tre Per 2
- **18.00** Milledonne e un uomo
- **19.45** Prendila Così
- **21.00** Esordi
- **22.00** Rock and Roll Circus
- **23.00** Musical Box

CAPITAL
- **7.00** The Breakfast Club
- **10.00** I sopravvissutii
- **12.00** Cose che capital
- **14.00** Capitol Hall of Fame
- **20.00** Capitol Party
- **24.00** Capital Gold

RADIO 3
- **18.00** La Cura
- **19.00** La musica tra le righe
- **19.30** Radio3 Suite - Panorama
- **20.00** Il Cartellone - Ravenna Festival
- **24.00** Battiti

M20
- **14.00** Deejat Time
- **15.00** m2o Chart
- **17.00** One Two One Two
- **18.00** Latin Chart
- **19.00** Vittoria Hyde
- **22.00** m2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- **21.00** Men in Black: International Film Sky Cinema Action
- **21.00** Duplex - Un appartamento per tre Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** Double Trouble e lo Specchio Magico Film Sky Cinema Family

SKY UNO
- **14.50** MasterChef Italia
- **16.15** Cirque du Soleil: 0
- **18.00** Artisti del panettone (1ª Tv) Lifestyle
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.15** MasterChef Italia Spettacolo
- **22.35** MasterChef Italia Spettacolo

SKY ATLANTIC
- **14.50** Fargo - La serie Serie Tv
- **17.35** Riviera Serie Tv
- **19.15** Deutschland 89 Serie Tv
- **21.15** Penny Dreadful: City of Angels (1ª Tv) Serie Tv
- **22.15** Penny Dreadful: City of Angels (1ª Tv) Serie Tv
- **23.15** Penny Dreadful: City of Angels Serie Tv

PREMIUM CINEMA
- **21.15** Scuola di polizia 2: prima missione Film Cinema 1
- **21.15** The Boss Film Cinema 2
- **21.15** Una donna per amica Film Cinema 3
- **22.50** Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Cinema 1
- **22.50** Tiramisù Film Cinema 3
- **23.00** Lo stagista inaspettato Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
- **14.10** Arrow Serie Tv
- **15.00** Agent Serie Tv
- **16.35** Containment Serie Tv
- **18.10** The Brave Serie Tv
- **19.45** Batwoman Serie Tv
- **21.15** Gotham Serie Tv
- **22.05** Gotham Serie Tv
- **22.55** Arrow Serie Tv
- **23.45** Containment Serie Tv
- **1.20** The 100 Serie Tv

PREMIUM CRIME
- **14.30** Prodigal Son Serie Tv
- **16.15** The Sinner Serie Tv
- **17.55** Imposters Serie Tv
- **19.35** Strike - Il Richiamo Del Cuculo Serie Tv
- **21.15** Taken Serie Tv
- **22.05** Taken Serie Tv
- **22.55** Shades of Blue Serie Tv
- **23.45** The Sinner Serie Tv
- **1.20** Blindspot Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
- **07.00** Sveglia Trieste !
- **10.00** Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
- **10.20** Sveglia Trieste - zumba
- **10.40** Sveglia Trieste - pilates
- **12.35** Macete (stag. 2020/2021)
- **13.00** Il notiziario straordinario -
- **16.30** Sveglia Trieste - tai chai
- **16.45** Rotocalco adnkronos
- **16.50** Fede, perché no? Avvento
- **17.10** Il notiziario - meridiano - r -
- **17.30** Trieste in diretta
- **18.35** Ginnastica dolce 2020
- **18.55** Macete (stag. 2020/2021)
- **19.15** La parola del Signore
- **19.25** Tg Confartigianato
- **19.30** Il notiziario ore 19.30
- **20.00** Il notiziario straordinario -
- **20.30** Il notiziario - r 2020
- **21.00** Concerto Trieste Estate '20 - 09 - ASsociazione Musica Libera - Trieste Summer Rock - Passover + Color Sweat
- **22.30** Macete (stag. 2020/2021)
- **23.00** Il notiziario - r 2020
- **23.30** Il notiziario - r edizione straordinaria
- **00.00** Ring - 2020 r -

CAPODISTRIA
- **07.00:** Sveglia Trieste!
- **10.00:** Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
- **10.20:** Sveglia Trieste - Zumba
- **10.40:** Sveglia Trieste - Pilates
- **12.35:** Macete
- **13.00:** Il notiziario straordinario
- **16.30:** Sveglia Trieste - Tai chai
- **16.45:** Rotocalco Adnkronos
- **16.50:** Fede, perché no? - Avvento 2020
- **17.10:** Il notiziario - Meridiano
- **17.30:** Trieste in diretta
- **18.35:** Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
- **18.55:** Macete
- **19.15:** La parola del Signore
- **19.25:** Tg Confartigianato
- **19.30:** Il notiziario ore 19.30
- **20.00:** Il notiziario straordinario
- **20.30:** Il notiziario
- **21.00:** Concerto Trieste estate 2020
- **22.30:** Macete
- **23.00:** Il notiziario
- **23.30:** Il notiziario - Edizione straordinaria
- **00.00:** Ring

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: "Gli eroi invisibili dell'Everest" di D. Jelinčič e i libri più interessanti di quest'anno secondo la Libreria Moderna di Udine. **12.30** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il critico cinematografico A. Cuk analizza il film "La città dolente" di M.Bonnard.

Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie - Božidar Gorjan; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Anton Pavlovič Čehov: LA MOGLIE DEL POSTINO – commedia per la regia di Jožko Lukeš; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:**

Il Meteo

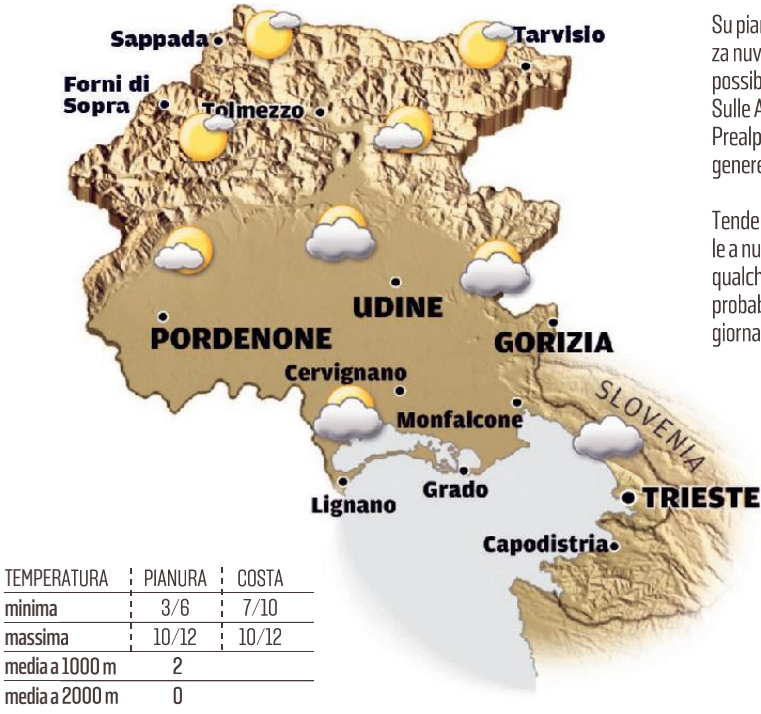
Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso. Sulle zone orientali e sul Carso possibile qualche pioviggine.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla costa e sul Carso possibile a tratti qualche pioviggine. Sulle Alpi e sulle zone interne delle Prealpi tempo migliore con cielo in genere poco nuvoloso.

Tendenza per lunedì: cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche debole precipitazione più probabile nella prima parte della giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Molte nubi su Valpadana e Nordovest, con piogge in Liguria, Piemonte e Lombardia. Asciutto altrove.
Centro: Qualche pioggia su Sardegna e Toscana, molte nubi su Marche, maggiori schiarite altrove.
Sud: Irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia in Sicilia, tempo asciutto altrove.

DOMANI

Nord: Molte nubi e deboli piogge sulle regioni nord-occidentali, con neve sulle Alpi dai 1100-1400m.
Centro: Cieli ovunque nuvolosi; locali piovaschi non esclusi sulla Sardegna meridionale.
Sud: Diffusa nuvolosità, con piogge tra Sicilia e Calabria, localmente sul Salento.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,6	12,2	85%	13 km/h	Pordenone	0,1	13,8	82%	9 km/h
Monfalcone	7,7	12,5	90%	10 km/h	Tarvisio	-5,5	3,9	98%	8 km/h
Gorizia	7,5	13,2	81%	18 km/h	Lignano	7,4	11,4	84%	14 km/h
Udine	6,5	12,3	80%	16 km/h	Gemona	3,3	10,8	77%	40 km/h
Grado	8,1	10,9	90%	12 km/h	Piancavallo	-4,1	4,9	89%	3 km/h
Cervignano	6,5	13,4	87%	12 km/h	Forni di Sopra	-0,5	7,8	87%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,1	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	13,1	0,10 m
Grado	quasi calmo	13,1	0,10 m
Lignano	quasi calmo	14,1	0,10 m

EUROPA

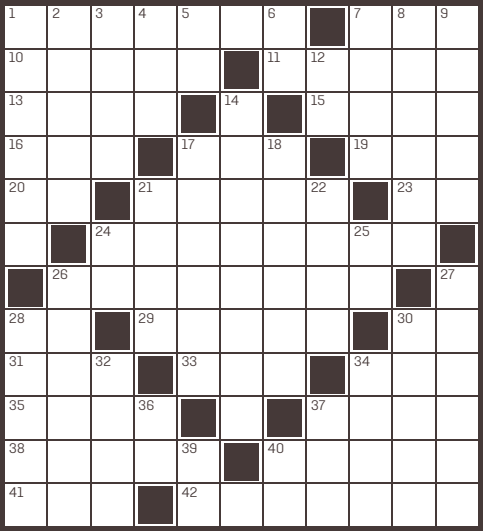
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	7	15
Barcellona	12	15
Belgrado	1	5
Berlino	3	7
Bruxelles	7	11
Budapest	2	6
Copenaghen	6	7
Francoforte	2	6
Ginevra	5	10
Klagenfurt	-1	3
Lisbona	9	15
Londra	10	12
Lubiana	2	7
Madrid	4	10
Mosca	-4	-2
Parigi	7	11
Praga	0	7
Salisburgo	-2	7
Stoccolma	5	6
Varsavia	3	6
Vienna	0	4
Zagabria	1	6

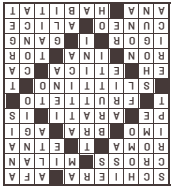
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	11
Aosta	-1	7
Bari	7	14
Bologna	7	10
Bolzano	-2	9
Cagliari	13	18
Catania	12	18
Firenze	4	17
Genova	9	12
L'Aquila	-4	10
Messina	13	17
Milano	6	9
Napoli	10	16
Palermo	13	18
Perugia	4	11
Pescara	6	11
R. Calabria	1	17
Roma	4	16
Taranto	9	15
Torino	3	9
Treviso	0	13
Venezia	5	10
Verona	5	11

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Soldati in ordine - **7** Canicola - **10** Passaggio in area - **11** Gioca al Meazza - **13** Sorse su sette colli - **15** Lo si vede da Catania - **16** Profondo - **17** Un formaggio - **19** Comodità - **20** Sigla del polietilene - **21** Dissodati con il vomere - **23** Pianse senza pane - **24** Vi si trovano peri - **26** Lo si usa solamente sulla neve - **28** Sono pari nei gechi - **29** Relativa alla morale - **30** A Venezia c'è la Pesaro - **31** Ha inciso *Cambio stagione* - **33** Ex compagnia assicurativa - **34** C'è quella di Quinto - **35** Il noto Stravinskij - **37** Banda - **38** La provincia con Alba e Saluzzo - **40** Un altro nome dell'acciuga - **41** Parità farmaceutica - **42** L'ambiente più adatto per viverci.

VERTICALI: 1 Sceneggiatura - **2** Segni musicali - **3** C'è il sapiens - **4** Marisa in famiglia - **5** Il Solfrizzi attore (iniz.) - **6** Simbolo dell'americio - **7** Non bassa - **8** Manuel ex pilota - **9** La Nin scrittrice - **12** Due di ieri - **14** Si scrivono andando a capo - **17** Non gradevoli alla vista - **18** Regione storica greca - **21** Atteggiamenti di sussiego - **22** Belva africana - **24** Flacone all'inizio - **25** Il cuore del motore - **26** Antico governatore giapponese - **27** Il bersaglio dei pubblicitari - **28** Fornisce radica per le pipe - **30** Un vasto bacino montano - **32** Segue l'ottava - **34** Elegante abito maschile - **36** Sua maestà - **37** Articolo plurale - **39** Un'esclamazione di stupore - **40** Un gruppo sanguigno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 18 dicembre 2020
è stata di 19.332 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nei confronti delle persone che vi saranno vicine nel corso della giornata non dovete essere troppo esigenti. Non fate nulla che possa turbare l'atmosfera serena.

TORO
21/4 - 20/5
Grazie al favore degli astri potrete disporre della giornata nel migliore dei modi. Potreste dedicarvi al vostro hobby preferito.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non riempite la giornata con troppi impegni, alcuni dei quali del tutto inutili. Lasciate un margine di tempo al riposo e alla riflessione. Chiarite al più presto un equivoco.

CANCRO
22/6 - 22/7
Gli astri promettono influssi molto positivi. Importante la vita affettiva, dedicate più tempo ai vostri cari. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8
Ancora per qualche giorno cercate di mantenere una posizione neutrale rispetto a certi problemi familiari, poi potrete intervenire. Gli astri proteggono sia l'amore che il tempo libero.

VERGINE
24/8 - 22/9
Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una delicata questione che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto consolidato da tempo vivrete momenti di confusione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Sentimentalmente, dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno e la voglia di stare insieme.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non sottovalutate l'affetto di una persona che vi è vicina e che in questo momento ha bisogno della vostra attenzione. Riposate di più.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sentirete l'esigenza di evadere dal solito tran tran quotidiano. Vi sentite in perfetta forma, bene la salute.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Se volete mettervi in mostra con il partner cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri rapporti c'è ancora un po' di confusione.... più ordine.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritele senza esitazione. Vi gioverà. Non eccedete nel mangiare e nel bere.

PESCI
20/2 - 20/3
Le faccende che tratterete oggi, specialmente nella mattinata, avranno una notevole influenza sul prossimo futuro. Concedetevi un pò di svago.